



## **CITTA' DI PADERNO DUGNANO PROVINCIA DI MILANO**

**Variante Parziale al PGT approvato con D.C.C. n. 32 del 13 giugno 2013.**

**Verifica di Assoggettabilità alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (Vas) ex art 4 L.R. 12/2005 e s.m.i.**

**RAPPORTO PRELIMINARE**

**Paderno Dugnano, 19 dicembre 2017**

Elaborazione a cura di:  
Ing Marco Balestra  
Via Savona 16/c  
Sesto San Giovanni (MI)

con la collaborazione:  
Settore Servizi per il Territorio e la città



## INDICE

|  |    |
|--|----|
| 0. Premessa .....  | 3  |
| 1. Normativa di riferimento.....                               | 4  |
| 2. Modello procedurale assunto.....                            | 5  |
| 3. Gli strumenti di pianificazione locale e territoriale ..... | 7  |
| 4. Elementi caratteristici della proposta di variante.....     | 19 |
| 5. Elementi caratteristici del territorio e dell'ambiente..... | 37 |
| 6. Verifica di coerenza della proposta di variante .....       | 39 |
| 7. Valutazioni a sintesi .....                                 | 50 |
| 8. Bibliografia essenziale .....                               | 53 |

### Allegati:

- Strumenti di pianificazione locale e territoriale
- Elementi caratteristici del territorio e dell'ambiente

## 0. Premessa

L'amministrazione comunale di Paderno Dugnano ha promosso, con Delibera di Giunta Comunale n. 128 del 27/07/2017 "Avvio del procedimento di variante parziale al PGT vigente e contestuale avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS", una variante parziale al proprio Piano di Governo del Territorio (PGT già approvato con D.C.C. n.32 del 13 giugno 2013), ai sensi della legge regionale 12/2005 e s.m.i..

La L.R. n.4 del 13 marzo 2012 (Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia) ha aggiornato in particolare l'art.4 (Valutazione ambientale dei piani) della L.R. n.12 dell'11 marzo 2005 (Legge per il governo del territorio) introducendo il comma:

*"....2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)...."*

In ottemperanza alle suddette disposizioni normative è stata attivata la procedura prevista dagli indirizzi nazionali ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e regionali relativi alla verifica di assoggettabilità alla VAS: Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007 n. VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi" e Deliberazione di Giunta Regionale 10 novembre 2010 n.9/761 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – VAS" – recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n.128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27/12/2007 n. 8/6420 e 30/12/2009 n. 8/10971, della D.G.R. 9/761 del 10/11/2010 e della D.G.R. 9/3836 del 25/07/2012.

## 1. Normativa di riferimento

### Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE concernente “La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente naturale”.

L’obiettivo generale della Direttiva è quello di “... *garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente*” (art 1).

### Normativa nazionale

A livello nazionale la Direttiva Europea 2001/42/CE è stata pienamente recepita dal DLgs 16 gennaio 2008 n. 4, testo di correzione e modifica del DLgs 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale”. Il D.Lgs 152/2006 è stato inoltre modificato dal D. Lgs 128/2010.

Nello specificare gli ambiti di applicazione della VAS, tra cui la pianificazione territoriale, l’art. 3 punto 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE (art. 6 comma 3 del DLgs 152/2006 e s.m.i.) precisa che: “...*per piani e programmi che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano (qualora l’autorità competente valuti) che essi possano avere effetti significativi sull’ambiente*”.

A tal fine, nell’allegato II della Direttiva Europea 2001/42/CE (allegato I del DLgs DLgs 152/2006 e s.m.i.) si specificano i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di piani e programmi e, dunque, per valutare l’opportunità di assoggettarli o meno alla procedura di VAS.

### Normativa regionale lombarda

La Regione Lombardia ha recepito la norma europea e nazionale con la Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007 n. VIII/351 “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi” e con la Deliberazione di Giunta Regionale 10 novembre 2010 n.9/761 “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – VAS” – recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n.128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27/12/2007 n. 8/6420 e 30/12/2009 n. 8/10971.

A fronte dell’entrata in vigore della citata L.R. n.4 del 13 marzo 2012, è stata approvata la D.G.R. n.9/3836 del 25 luglio 2012 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole”.

Per completezza si cita anche la circolare “Applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi –VAS nel contesto comunale” allegata alla DDGTU Lombardia n.13071 del 14 dicembre 2010.

## 2. Modello procedurale assunto

La verifica di assoggettabilità è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali della D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e da quanto disposto nel Modello specifico allegato alla D.G.R. 10 novembre 2010 n. 9/761 integrata con D.G.R. n.9/3836 del 25 luglio 2012 vista in precedenza, secondo la seguente procedura:

- avvio del procedimento;
- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- elaborazione di un Rapporto preliminare comprendente una descrizione della proposta di variante e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente dell'attuazione della variante, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
- messa a disposizione del Rapporto preliminare e avvio della verifica;
- convocazione conferenza di verifica;
- decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
- messa a disposizione del pubblico delle conclusioni adottate.

Nel seguito per punti vengono declinati nel dettaglio i passaggi richiesti dagli indirizzi regionali.

### Avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento deliberato dalla Giunta Comunale.

Tale avviso è reso pubblico mediante pubblicazione su albo pretorio, sito web comunale e regionale sivas .

### Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- le modalità di informazione e di pubblicizzazione delle informazioni;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

### Elaborazione del Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione dei possibili effetti significativi

L'Autorità procedente predispone un Rapporto preliminare (il presente Documento) della proposta di variante contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva.

Inoltre, nel rapporto preliminare si verificano le eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il presente documento è quindi strutturato in modo da rispondere a quanto richiesto dall'Allegato II della Direttiva CE/42/2001.

#### Messa a disposizione del Rapporto preliminare e avvio della verifica

L'Autorità procedente mette a disposizione del pubblico il Rapporto preliminare, per trenta giorni, presso i propri uffici e lo pubblica su web regionale sivas. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati individuati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del Rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'Autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

#### Convocazione conferenza di verifica

L'Autorità procedente può convocare la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'Autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati (convocazione non prevista obbligatoriamente dalle linee guida regionali, Modello metodologico procedurale 1u).

L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

#### Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di variante e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito l'eventuale verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'Allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il piano al procedimento di VAS ovvero di non assoggettarlo allo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto formale riconoscibile reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'Autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'approvazione della variante al piano dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

#### Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato su web sivas.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante approvata.

### 3. Gli strumenti di pianificazione locale e territoriale

#### Inquadramento generale del territorio

Il territorio comunale di Paderno Dugnano confina a nord con i Comuni di Varedo e Limbiate, ad est con i Comuni di Nova Milanese e Cinisello Balsamo, a sud con i Comuni di Cusano Milanino e Cormano e a ovest con i Comuni di Bollate e Senago. Ha una estensione di 14,12 Km<sup>2</sup>. E' un' area pianeggiante, con una altitudine media di m. 163 s.l.m. La gran parte del territorio è occupata dall'urbanizzato; l'area libera a est del Comune è quella del Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) del Grugnotorto-Villoresi che, oltre ai territori di Paderno Dugnano, comprende anche ambiti dei comuni limitrofi. Il territorio comunale è inoltre attraversato dal fiume Seveso e dal Canale Villoresi.

Figura – localizzazione confini comunali su base ortofoto



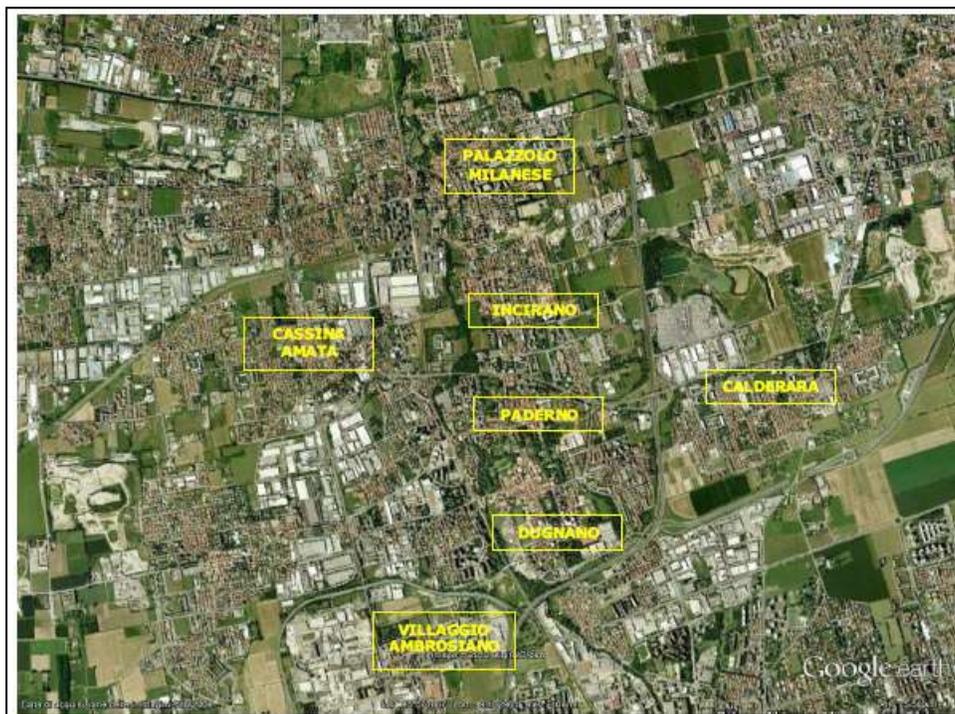
La popolazione insediata è di 46.633 (al 2016) abitanti, a cui si somma quotidianamente la presenza degli addetti occupati nelle circa 3.000 attività economiche produttive, commerciali e di servizio presenti nel territorio.

La città è articolata in 7 frazioni: Paderno, Dugnano, Incirano, Palazzolo Milanese, Cassina Amata, Villaggio Ambrosiano, Calderara.

Da un punto di vista infrastrutturale il Comune è attraversato in senso Nord Sud dalla SP ex SS 35 dei Giovi e dalla Comasina (ex SS 35 dei Giovi) e in direzione est/ovest dalla Strada Provinciale n. 46 Rho-Monza (allo stato attuale in fase di riqualificazione e potenziamento), completa l'assetto principale la SP 9 vecchia Valassina in direzione sud ovest-nord est. L'infrastruttura ferroviaria è quella delle Ferrovie Nord linea Milano Seveso-Asso con due stazioni, Palazzolo e Paderno Dugnano (in corso di

riqualificazione), collocate sull'asse nord-sud in zone baricentriche rispetto al territorio, oltre alle tramvie Milano/Limbiate e Milano/Seregno  
La morfologia del territorio, facilita gli insediamenti e gli scambi ponendosi al centro di una rete infrastrutturale nazionale ben strutturata.

Figura – l'articolazione delle frazioni che costituiscono il comune su base ortofoto



### **3.1 Gli strumenti di pianificazione locale e le relazioni con quella sovraordinata**

#### PGT comunale

La strumentazione urbanistica di livello generale del territorio comunale ha assunto efficacia a seguito della pubblicazione sul B.U.R.L. n.30 del 24.07.2013 della deliberazione di C.C. n.32 del 13.06.2013 di approvazione del P.G.T.

Tale documentazione è costituita dai seguenti elaborati:

- Documento di Piano
- Piano delle Regole
- Piano dei Servizi

Successivamente sono state approvate le seguenti varianti parziali che hanno interessato nel tempo lo strumento urbanistico e che sono qui di seguito riportate:

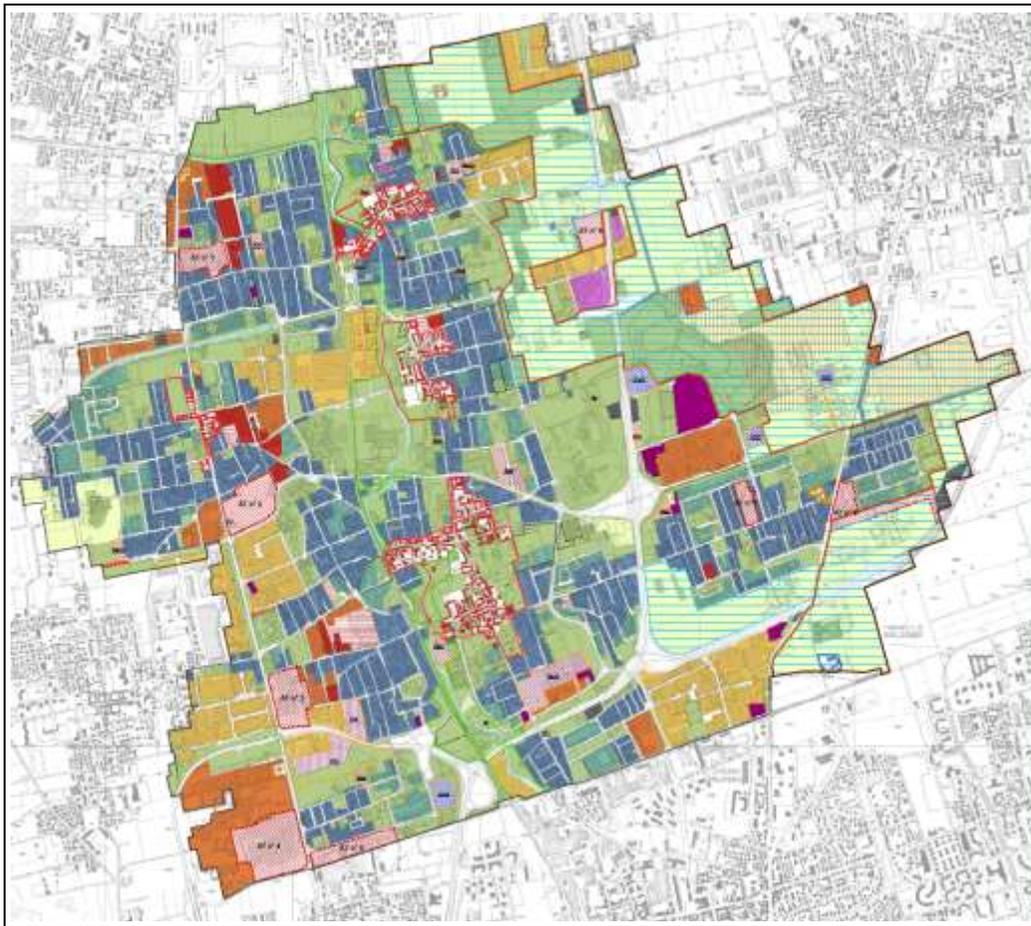
- Delibera di CC nr 58 del 28/10/2014 "Approvazione rettifiche e correzioni errori materiali sugli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio";
- Variante puntuale n. 1 approvata con Delibera di CC nr 21 del 09/05/2016. Pubblicata sul BURL n. 23 del 08/06/2016.

- Delibera di CC nr 6 del 21/2/2017 "Approvazione seconda rettifica e correzione errori materiali sugli atti costituenti il PGT".

Il Piano delle Regole è lo strumento configurato dalla L.R. 12/2005 per gestire quella che viene considerata la città consolidata, cioè quella parte dell'edificato non suscettibile a trasformazioni, ma solo ad interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti, di incremento della qualità degli insediamenti, di articolazione delle funzioni compatibili, di miglioramento delle dotazioni territoriali o di completamento della maglia urbana.

L'articolazione per tessuti urbani proposta dal PdR vigente, è riportata nella tavola che segue.

Figura – Ambiti di applicazione del Piano delle Regole (tav. 2 PdR vigente).



**Territorio urbano**

-  Ambiti di antica formazione
-  Cascine
-  Edifici di interesse storico ambientale
-  Ambiti residenziali di recente formazione con disegno unitario
-  Ambiti residenziali di recente formazione
-  Ambiti residenziali di completamento del tessuto esistente
-  Ambiti produttivi a alta trasformabilità
-  Ambiti produttivi a media trasformabilità
-  Ambiti produttivi a bassa trasformabilità
-  Ambiti produttivi di completamento
-  Ambiti consolidati a funzione ricettiva
-  Ambiti consolidati a funzione commerciale e direzionale
-  Ambiti consolidati a funzione commerciale e direzionale di completamento
-  Distributore di carburante
-  ★ Attività da trasferire
-  Ambiti di intervento unitario

**Territorio extraurbano**

-  Zone agricole
- Territorio urbano interessato da trasformazione urbanistica**
-  Ambiti di trasformazione
  -  Ambiti oggetto di provvedimenti approvati
  -  Ambiti oggetto di provvedimenti approvati in fase di conclusione
  -  Ambiti di escavazione
- Ambiti oggetti delle discipline del Piano dei Servizi**
-  Aree per servizi
  -  canali di progetto
  -  Tracciati viari di progetto
  -  P.L.I.S. Grugnotorto Villorosi (vigente)
  -  Parco Seveso (proposta)
  -  Reticolo idrografico
  -  P.L.I.S. Grugnotorto Villorosi (proposta)

Il Piano dei Servizi è atto del PGT che, secondo le disposizioni dell'art. 9 L.R. 12\05 e s.m.i., concorre al raggiungimento degli obiettivi indicati dal Documento di Piano sotto il profilo della dotazione di aree per attrezzature e servizi di interesse pubblico e generale.

Lo stesso garantisce l'accessibilità ai diversi servizi da parte della collettività.

Il Piano dei servizi definisce altresì le necessità di sviluppo ed integrazione dei servizi esistenti e le modalità di intervento, sia in riferimento alla realtà comunale consolidata, che alle previsioni di sviluppo e riqualificazione del territorio comunale.

Figura – Ambiti di applicazione del Piano dei Servizi (tav. 1 PdS vigente).



### Aree per servizi



Servizi alla persona e attività

Pi servizi all'istruzione  
Pc servizi culturali e ricreativi  
Ps servizi sociali-assistenziali  
Pa servizi amministrativi e istituzionali  
H servizi sanitari

Pr servizi religiosi  
Mi servizi militari  
Ci servizi cimiteriali  
Ti servizi tecnologici  
ERP servizi residenziali pubblici o di pubblico interesse

#### Servizi alla mobilità



sedime stradale



aree a parcheggio (P)



area mercatale/parcheggio (Mp)



infrastrutture ferroviarie (Fe)

#### Servizi del verde e degli spazi aperti ad uso pubblico



Servizi a verde della rete ecologica (Vpe)



Servizi a verde urbano (Vpu)



Servizi a verde sportivo (Vs)



Spazi pavimentati (Pz)



Aree vincolate per obiettivi prioritari di interesse regionale (VR)



Aree di interesse sovracomunale  
non soggette a compensazione urbanistica



P.L.I.S. Grugnotorto Villoreti (vigente)



P.L.I.S. Grugnotorto Villoreti (proposta)



Parco Seveso



Nuclei di antica formazione e cascate



Consolidato urbano e aree agricole



Ambiti di trasformazione



Ambiti oggetto di provvedimenti approvati



Ambiti oggetto di provvedimenti approvati in fase di conclusione



Tracciati viari di progetto



percorsi ciclopedonali



metro tramvia



canali di progetto



ambiti di riqualificazione dei servizi con prescrizione specifica



Reticolo idrografico

## Sistema dei vincoli locali e sovralocali

Gli elaborati del PGT vigente evidenziano i vincoli locali e sovra locali ricadenti sul territorio comunale di Paderno Dugnano. Essi sono stati suddivisi tra quelli previsti a livello locale e quelli derivanti da prescrizioni sovralocali.

Figura – Stralcio tavola dei vincoli (Tav. 1a PdR vigente)



### Vincoli derivanti dallo Studio geologico, idrogeologico e sismico e del Reticolo Idrico Minore

|   |   |   |  |
|---|---|---|--|
|  | classe 4 di fattibilità geologica       |  | fascia di rispetto dei corsi d'acqua (5m)  |
|  | fascia di rispetto dei pozzi            |  | fascia di rispetto dei corsi d'acqua (6m)  |
|  | fascia di vincolo per polizia idraulica |  | fascia di rispetto dei corsi d'acqua (10m) |

### Vincoli e tutele

-  delimitazione fascia di rispetto cimiteriale (zona 2)  
Piano Regolatore Cimiteriale approvato con Del. CC n.5 del 16/02/2004.
-  delimitazione fascia di rispetto cimiteriale (zona 1)  
Piano Regolatore Cimiteriale approvato con Del. CC n.5 del 16/02/2004.
-  Fascia di rispetto della ferrovia
-  Fascia di rispetto della tranvia
-  Fascia di rispetto stradale
-  Fascia di rispetto degli elettrodotti

### Beni culturali e paesaggistici

-  Beni culturali individuati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n° 42/2004
 

|  |   |
|--|---|
| 1 Villa già Archinti   | 8 Villa Lado con annessi rustici e parco                    |
| 2 Villa e parco Maga con zone di rispetto                          | 9 Villa giardino Casati Castoldi e rustici annessi          |
| 3 Villa con parco e giardino Bossi Riboldi                         | 10 Chiesa di S. Martino e Collegio Guastalla                |
| 4 Villa e parco Monti  | 11 Viale Bagatti Valsecchi                                  |
| 5 Villa con giardino e annessi Anna De Capitani d'Arzago Orombelli | 12 Corte Stiria   |
| 6 Villa De Capitani d'Arzago Orombelli                             | 13 Scuola Materna Cappellini, abitazione annessa e giardino |
| 7 Villa e parco De Capitani d'Arzago con zona di rispetto          | 14 Asilo infantile Ferdinando Ubaldi                        |
-  Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n° 42/2004
-  Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 142 lettera c del D. Lgs. n° 42/2004
-  Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 142 lettera g del D. Lgs. n° 42/2004

### Immobili di interesse storico e paesaggistico di tutela comunale

-  **Parchi e giardini storici**  
1. Parco Belloni; 2. Parco De Marchi Pozzi; 3. Parco De Marchi Tavecchi; 4. Parco Villa Rotondi
-  **Ville ed edifici religiosi**  
1. Villa Molo De Vecchi Fisogni; 2. Villa Asnaghi; 3. Villa Rotondi;  
4. Villa De Marchi Tavecchio; 5. Villa De Marchi Pozzi; 6. Casa delle Rondini; 7. chiesa del Pilastrello;  
8. Chiesa Santi Nazaro e Celso -Dugnano; 9. Chiesa Santa Maria Nascente -Paderno;  
10. Oratorio San Gaetano -Calderara; 11. Chiesa S. Ambrogio -Cassina Amata; 12. Chiesa S. Maria Assunta -Incirano
-  **Cascine ed edifici di origine rurale**  
1. Cascina Calderara; 2. Cascina Concordia; 3. Cascina De Capitani D'Arzago; 4. Cascina Fornace;  
5. Cascina La fabbrica; 6. Cascian Messa; 7. Cascina Uccello; 8. Corte Castoldi; 9. Edificio Rurale via San Martino;  
10. Mulino
-  **Edifici e quinte edilizie di valore storico e artistico**  
1. Palazzina complesso industriale S.S. dei Giovi.

 Aree a rischio archeologico

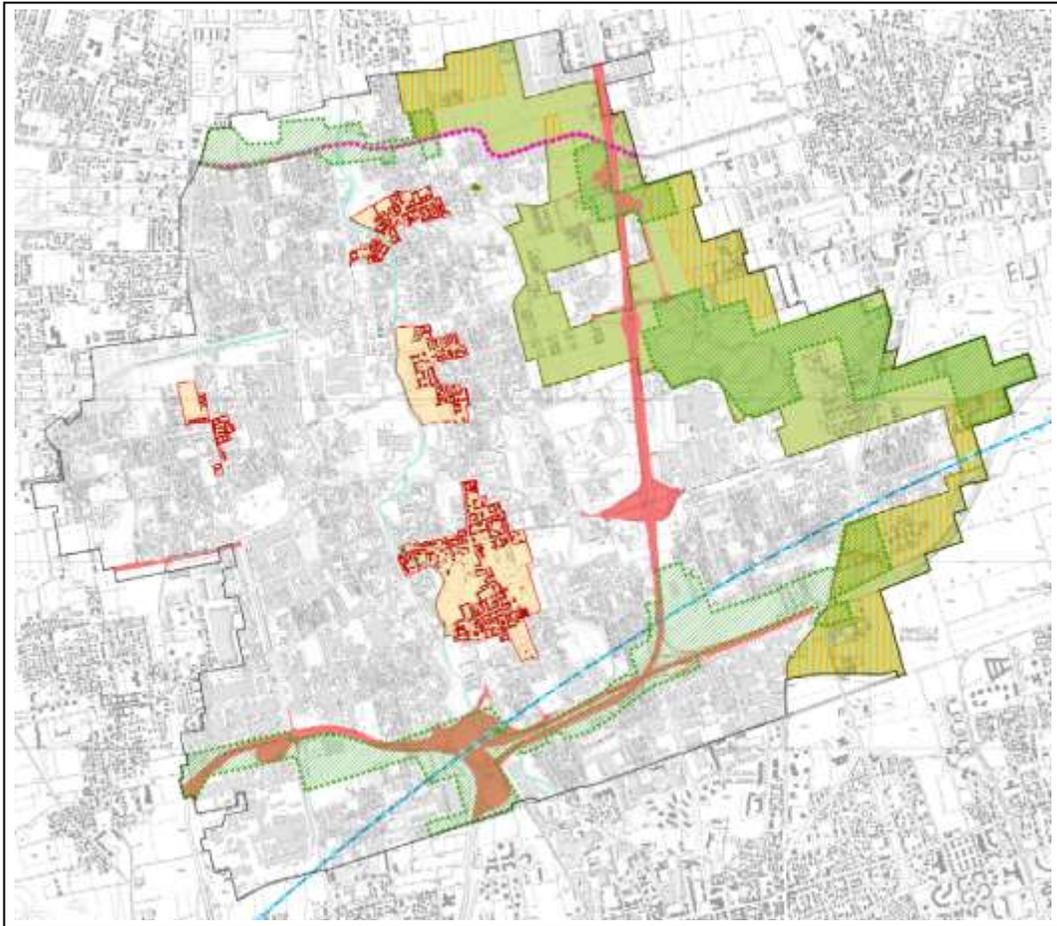
 Rispetto vincolo archeologico

### Prescrizioni per gli interventi nelle aree di vincolo e di danno individuate dall'elaborato tecnico RIR (rischi di incidente rilevanti)

 aziende con attività a rischio di incidente rilevante  
Documento per l'esame degli effetti delle attività a rischi di incidente rilevante\* approvato da C.C. il 14.12.2012

 Reticolo idrografico

Figura – Stralcio tavola dei vincoli sovra comunali (Tav. 1b PdR vigente)



**Vincoli e ambiti di tutela derivanti da disposizioni della pianificazione sovracomunale**

-  PLIS Grugnotorto Villorosi (vigente)
-  Varchi della rete ecologica (2012)
-  Aree agricole strategiche
-  Alberi monumentali
-  Centri storici
-  Tracciati guida paesaggistici
-  Fascia di salvaguardia delle infrastrutture regionali
-  Vincolo aeroporto di Linate (ENAC)
-  Reticolo idrografico

### **3.2 Gli strumenti di pianificazione territoriale**

L'ampia descrizione dei contenuti dei principali strumenti di pianificazione sovralocale è riportata in allegato 1, di seguito si riportano gli stralci che si ritengono pertinenti alle analisi e valutazioni ai fini del presente studio.

#### La Revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è l'elemento fondamentale, individuato dalla Legge per il governo del territorio, di indirizzo della programmazione di settore per Regione Lombardia e di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale di Comuni e Province.

A fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, Regione Lombardia ha dato avvio ad un percorso di revisione del PTR, da sviluppare attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati.

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" sono stati sviluppati prioritariamente, nell'ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all'Integrazione del PTR ai sensi della legge stessa. Il Consiglio Regionale, con d.c.r. n. 1523 del 23 maggio 2017, ha adottato l'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. 31 del 2014 sul consumo di suolo.

La revisione del PTR-PPR prefigura uno strumento articolato in quattro parti fra loro integrate e interdipendenti: - Quadro conoscitivo; - Quadro strategico; - Quadro strutturale; - Quadro operativo.

La revisione del PTR indica tre scenari – Lombardia multipolare, Lombardia integrata e Lombardia resiliente – che confermano, aggiornano e attualizzano i tre obiettivi del PTR vigente (Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, Riequilibrare il territorio lombardo, Proteggere e valorizzare le risorse della regione), ridefinendone l'articolazione coerentemente ai programmi europei e nazionali.

Ad ogni scenario viene associata una serie di obiettivi, in parte desunti dal Piano vigente, che ne costituiscono la traduzione operativa in termini territoriali. Infine, gli obiettivi sono declinati attraverso le politiche di Piano, le quali rappresentano "i requisiti che ogni piano/programma o singolo intervento di trasformazione del territorio deve assicurare affinché possa essere considerato sinergico al raggiungimento degli obiettivi".

Le politiche proposte riguardano: il risparmio di suolo; la rigenerazione multidimensionale; il ri-ciclo; la strutturazione o riorganizzazione insediativa; la qualità e sicurezza territoriale; la coesione territoriale.

Tali politiche saranno oggetto del "quadro strategico" della revisione del PTR-PPR. Nel "quadro strutturale" del Piano saranno invece individuate le cosiddette "invarianti strutturali" del territorio lombardo, intese quali insieme di elementi ordinatori e capisaldi che costituiscono "l'intelaiatura irrinunciabile del territorio", ovvero "entità territoriali organiche, per caratteri e relazioni, capaci di rappresentare identità comuni riconosciute e bacini relazionali definibili alla scala sub regionale"; esse costituiscono, in ultima istanza, gli elementi non negoziabili del territorio lombardo.

Infine, nel "quadro operativo" saranno forniti gli strumenti – sia di tipo regolativo e/o di indirizzo, sia di tipo progettuale - che concorrono all'attuazione degli scenari e al raggiungimento dei relativi obiettivi.

#### *Aspetti paesaggistici.*

Il PPR costituisce lo strumento principe attraverso cui Regione Lombardia persegue obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio. Ai fini dell'efficacia delle politiche per il paesaggio, è dichiarata l'opportunità di operare una migliore coerenza delle scelte di sviluppo territoriale e di governo urbano, derivanti dagli indirizzi del PTR, con gli obiettivi della qualità del paesaggio e del suo migliore utilizzo

individuati dal PPR. In sostanza, gli obiettivi paesaggistici, per esser raggiunti, devono essere alla base delle strategie che governano la trasformazione dei suoli in capo al PTR. L'efficacia del PPR, e soprattutto il raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, si fondano pertanto su entrambe i Piani. La revisione si pone dunque molteplici finalità:

- perfezionare e raccordare meglio al d.lgs. 42/2004 lo strumento di pianificazione paesaggistica in relazione agli obiettivi di tutela, conservazione, valorizzazione e promozione della qualità paesaggistica diffusa, che si devono operare anche tramite gli strumenti di pianificazione alle altre scale territoriali;
- costruire una visione flessibile in termini di partecipazione e negoziazione, in grado di superare l'attuale approccio autoritativo e prescrittivo, verso un approccio proattivo, di stimolo alla condivisione, diffusione e valorizzazione promozione della qualità del paesaggio;
- accrescere la capacità del PPR di porsi come strumento propositivo e di indirizzo alle politiche territoriali, alla progettazione delle trasformazioni e agli interventi diffusi;
- aumentare l'integrazione con il PTR al fine di orientare le trasformazioni territoriali in modo tale che possano migliorare la qualità dei paesaggi.

#### *Il consumo di suolo e la Legge regionale 31/2014*

Il 28 novembre 2014 il Consiglio Regionale ha approvato la LR 31/2014 *Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*, che fornisce indicazioni per l'attuazione di politiche e azioni per quanto riguarda la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana. La legge prevede che, entro 12 mesi dalla sua entrata in vigore, il PTR venga integrato secondo le indicazioni ad esso riferite contenute nella LR 31/2014.

Per questa ragione, il percorso già avviato (DGR 937 del 14 novembre 2013) di complessiva revisione del PTR/PPR deve essere anticipato da un percorso di integrazione dei contenuti del PTR che sono necessari in ragione dei contenuti della LR 31/2014, percorso specifico che quindi si incardina nell'ambito del procedimento in itinere relativo alla variante finalizzata alla revisione del PTR/PPR.

Obiettivo prioritario della legge 31 del 2014 è la riduzione del consumo di suolo con particolare riferimento al suolo agricolo, ovvero la riduzione delle previsioni vigenti di trasformazione dei suoli liberi a fini edificatori. Per ridurre il consumo di suolo e soddisfare i fabbisogni pregressi e insorgenti sia di residenza che di insediamenti destinati ad altre funzioni, l'integrazione del PTR pone come azione fondamentale il riuso delle aree urbanizzate dismesse o sotto utilizzate e da bonificare e il riuso del patrimonio edilizio esistente. L'articolo 3 della LR 31/2014 stabilisce che la rigenerazione territoriale e urbana sia prevista nei contenuti dei PGT e sia oggetto dei criteri di attuazione del PTR. L'integrazione del Piano ai sensi della LR 31/2014 dichiara pertanto la rigenerazione territoriale e urbana come obiettivo prioritario.

Il processo di rigenerazione, oltre alla riduzione del consumo di suolo, deve comportare il miglioramento della qualità funzionale, ambientale e paesaggistica del territorio e degli insediamenti urbani, nonché il miglioramento delle condizioni sociali in particolare della popolazione coinvolta dai processi degenerativi della città.

La legge 31/2014 infatti definisce così la rigenerazione urbana:

“Rigenerazione urbana: l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che includono, anche avvalendosi di misure di ristrutturazione urbanistica, ai sensi dell'articolo 11 della LR 12/2005, la riqualificazione dell'ambiente costruito, la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso la realizzazione di infrastrutture, spazi verdi e servizi, il recupero e potenziamento di quelli esistenti, il risanamento del costruito mediante la previsione di infrastrutture ecologiche finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano.”

La rigenerazione urbana, dunque, presuppone un ampio ventaglio di interventi sulla città costruita, a scala prevalentemente comunale. Tuttavia in territori ad intensa metropolitanizzazione come quello lombardo l'azione di rigenerazione non può che essere governata a diverse scale territoriali.

L'azione di Piano si fonda dunque su due cardini:

- il riuso delle aree dismesse e del patrimonio edilizio esistente per ridurre il consumo di suolo
- l'articolazione della rigenerazione alle diverse scale territoriali: comunale, metropolitana, d'area vasta, cioè provinciale e infine regionale.

Il piano che riguarda l'integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014, sviluppa contenuti sostanziali nel perseguire, attraverso un approccio processuale e di co-pianificazione con gli enti territoriali locali, l'obiettivo di una progressiva riduzione delle previsioni di consumo di suolo, dando una prima sostanziale attuazione agli imperativi di concretizzazione, sul territorio regionale, del traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 ad una occupazione netta di suolo pari a zero.

### Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il quadro territoriale strategico del nuovo PTCP si fonda sul rafforzamento del policentrismo milanese, articolato in una "città centrale", costituita da Milano e da altri 24 Comuni, e in 13 poli attrattori intermedi, supportato dalle estensioni delle reti infrastrutturali con rafforzamento delle connessioni trasversali e prolungamento verso l'esterno della rete metropolitana e dei servizi ferroviari e potenziato dal sistema paesistico-ambientale con la costruzione di una Rete verde di raccordo dei PLIS, rete ecologica e spazi aperti tra i vari poli del sistema policentrico e con la creazione di un sistema qualificato di Grandi Dorsali Territoriali (Dorsale verde nord, Dorsale ovest-valle dell'Olona e Dorsale est-valle del Lambro).

Il PTCP della Città metropolitana di Milano inserisce il comune di Paderno Dugnano nel "tavolo inter-istituzionale Nord Milano", attribuendo a questi raggruppamenti comunali valore di "ambiti già caratterizzati da una certa omogeneità territoriale, che esprimono una chiara identificazione culturale, sociale ed economica e che, soprattutto, presentano una forte coesione rispetto a obiettivi e problematiche di tipo sovracomunale".

Quanto alla classificazione del paesaggio il PTCP indica per Paderno Dugnano l'appartenenza a tre diverse unità paesistico-territoriali: "Alta pianura asciutta" per la porzione di territorio a nord del tracciato del canale irriguo Villoresi, "Alta pianura irrigua" per la porzione di territorio a sud del tracciato del canale e "Valle fluviali del Seveso". Mentre la Valle del Seveso interessa una limitata porzione di Paderno Dugnano, la classificazione "Alta pianura irrigua" interessa quasi tutto il restante territorio.

Il PTCP pone particolare attenzione al sistema di varchi della rete ecologica, funzionali a mantenere e potenziare gli scambi ecologici tra le aree naturali e gli spazi aperti, impedendo che gli stessi divengano "isole" residuali e quindi destinate a perdere ogni valore ecosistemico.

Per quanto riguarda l'articolazione spaziale degli elementi significativi individuati dal PTCP per il territorio comunale si rimanda all'allegato 1.

### Le reti ecologiche

Il tema delle reti ecologiche concorre al perseguimento degli indirizzi e dei principi definiti dal quadro programmatico di livello sovracomunale ed è funzionale ad orientare le scelte urbanistiche locali verso obiettivi di mantenimento di adeguate condizioni di naturalità e di connettività del sistema degli spazi aperti. Anche in questo caso si rimanda all'allegato 1 per l'approfondimento degli elementi che caratterizzano il territorio comunale.

#### 4. Elementi caratteristici della proposta di variante

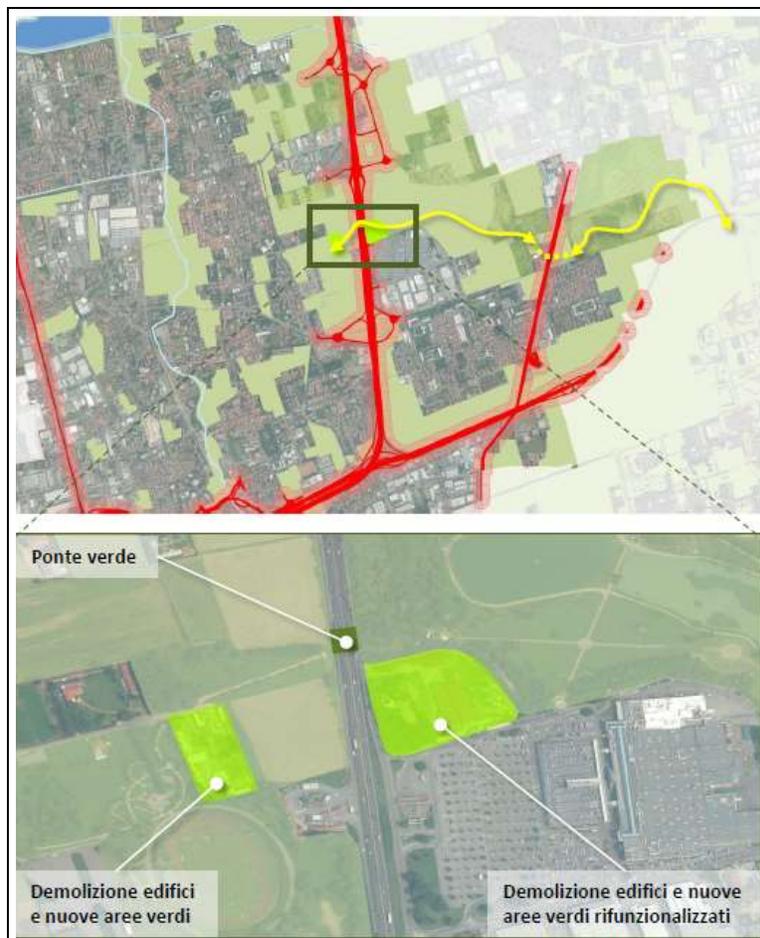
##### L'inquadramento generale della proposta di variante

Secondo il progetto di Integrazione del PTR, negli ambiti densamente urbanizzati dell'ATO nord Milano "la diminuzione del consumo di suolo deve essere effettiva e di portata significativa e le aree libere periurbane devono partecipare alla strutturazione della rete di connessione ambientale, attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra valori ambientali e sistema insediativo".

Il comune di Paderno Dugnano intende sviluppare un programma articolato di rigenerazione territoriale di primaria importanza a scala locale e sovralocale al fine di promuovere un rinnovato modo di vivere la città attraverso politiche volte all'effettiva compensazione dell'impatto delle infrastrutture esistenti ed in progetto, come volano per un percorso di inversione della preminenza sul territorio del sistema infrastrutturale rispetto al sistema ecologico.

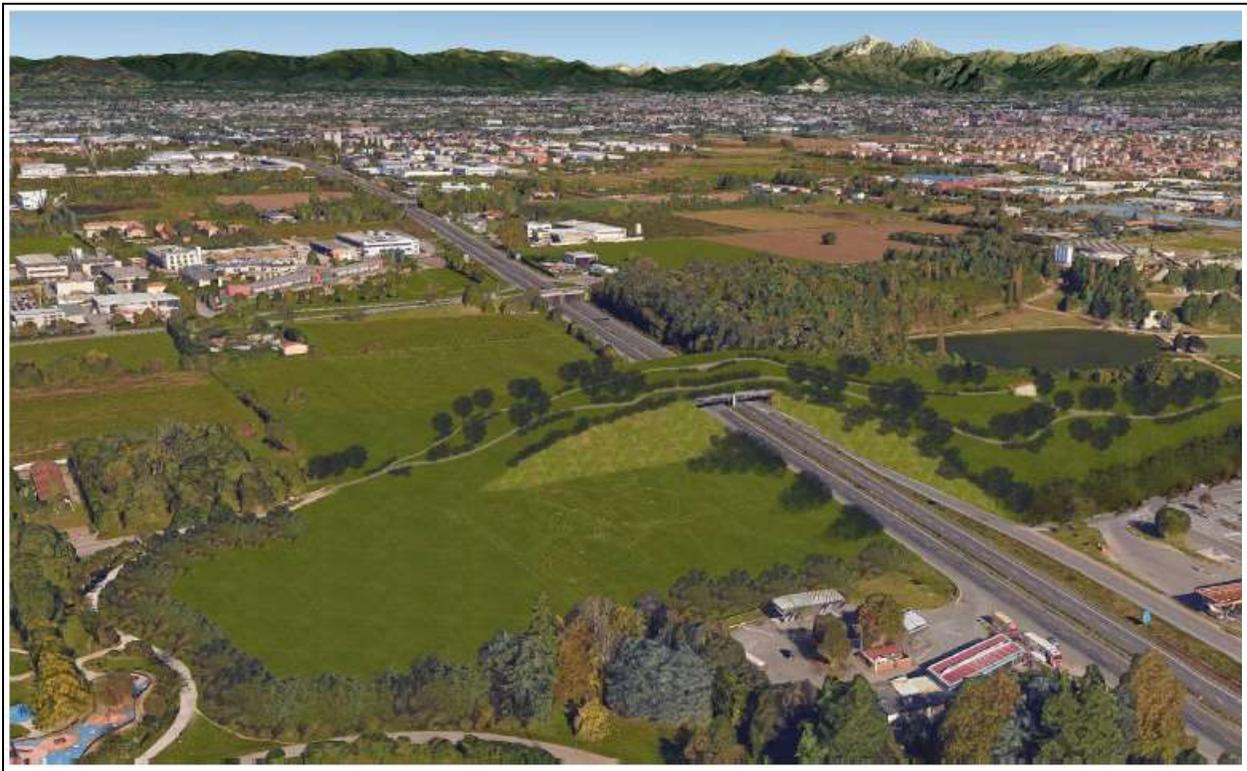
Il programma prevede l'ampliamento del sistema delle aree verdi tramite acquisizione al patrimonio comunale di aree fondamentali per importanza ecologica ed efficacia in termini di rigenerazione territoriale (circa 40.000m<sup>2</sup>).

Figura – Ampliamento del sistema delle aree verdi (rif. bibliografia n.11)



L'acquisizione e la riqualificazione di tali aree con la demolizione delle edificazioni insistenti, la cessazione di ogni uso incongruo e la bonifica ove necessaria, ne determina il recupero a parte integrante del sistema del verde e soprattutto la connessione diretta tra gli elementi della rete del verde posti ad ovest (Parco Sportivo Toti) e ad est (Parco Lago Nord) della Milano Meda. Quest'ultimo obiettivo potrà concretizzarsi attraverso la realizzazione di un ponte verde sulla Milano Meda, vero e proprio parco sopraelevato sulla viabilità ed idoneo per dimensione e caratteristiche a generare una effettiva continuità ecologica oltre che fruitiva (con percorsi di accesso ciclopedonali) del sistema delle aree verdi, rilevante a scala sovracomunale.

Figura – Simulazione tridimensionale ponte verde sulla ex SS35 Milano Meda (rif. bibliografia n.11)



La localizzazione dell'opera proposta permette di dare attuazione alle previsioni del PTCP della Città Metropolitana di Milano con riferimento all'attuazione del varco perimetrato 18 della rete ecologica provinciale (occluso con le nuove previsioni infrastrutturali) e all'attuazione di una soluzione alternativa al varco 16 non più realizzabile in quanto interamente interessato dal progetto di adeguamento della Rho-Monza.

Il programma più generale dell'amministrazione comunale prevede inoltre la realizzazione di una serie di micro interventi in tutte e sette le frazioni finalizzati a mettere in rete sistema del verde e servizi risolvendo condizioni localizzate di marginalità, potenziando la città pubblica, valorizzando aree a verde esistenti, riqualificando porzioni dismesse o degradate o sottoutilizzate, inserendo interventi di drenaggio urbano sostenibili; tale riqualificazione include anche l'inserimento di percorsi ciclopedonali dedicati, ma soprattutto implica un ripensamento delle strade in cui le auto diventino un accessorio e non un protagonista.

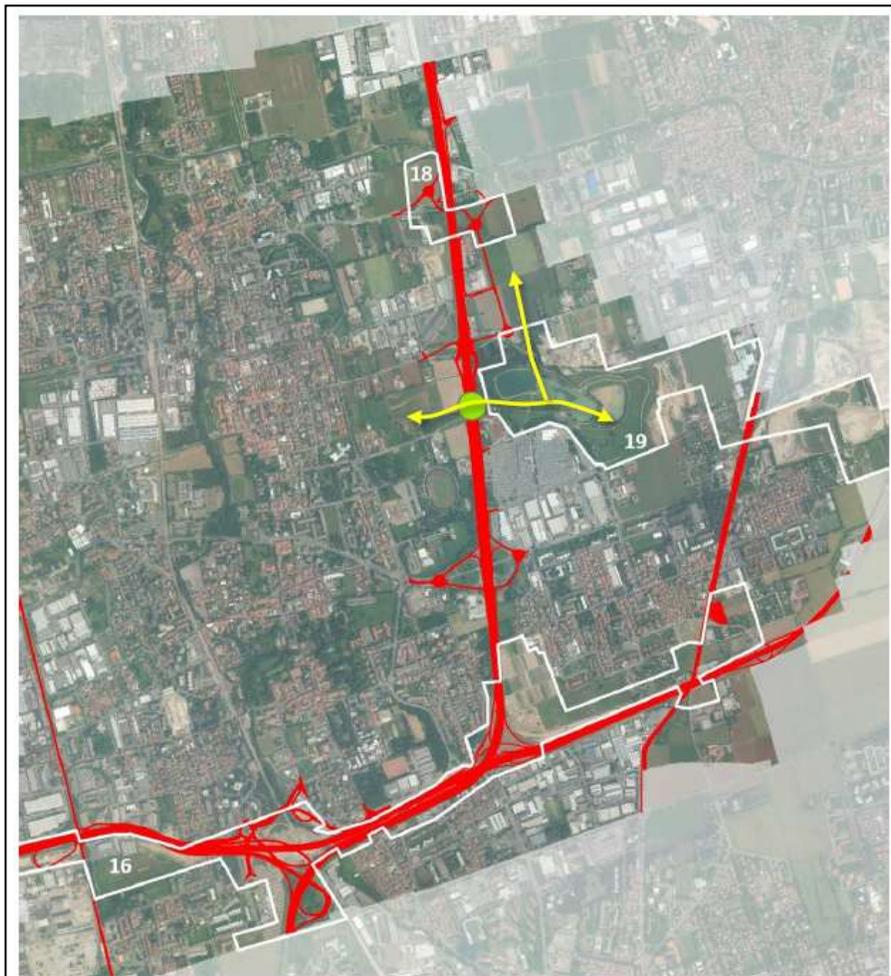
In questo senso la riqualificazione degli spazi aperti e degli spazi collettivi nonché le nuove connessioni ciclopedonali proposte, acquisiscono nuova valenza ed importanza sia per la qualità

ambientale della città sia in quanto spazi collettivi, gratuiti, importantissimi per il ruolo sociale che possono ricoprire.

La progettazione di tali spazi può porsi:

- come mezzo di riqualificazione e valorizzazione del verde urbano tramite la costruzione di spazi aperti multifunzionali, interconnessi, in grado di migliorare la conservazione delle risorse primarie (acque, suoli, aria, biodiversità) dell'ecosistema urbano e i servizi ecosistemici ad essi connessi ;
- come mezzo di fruizione sostenibile, urbana e interurbana;
- come mezzo di coesione sociale e coinvolgimento della comunità locale nella gestione e manutenzione delle aree.

Figura - PTCP Vigente varchi della Rete ecologica provinciale e scenario infrastrutturale (rif. bibliografia n.11)



### Le linee di indirizzo della giunta comunale

Le linee di indirizzo alla base della proposta di variante attivata dall'amministrazione comunale di Paderno Dugnano trovano fondamento nei seguenti elementi riportati nella propria delibera n.52 del 9 marzo 2017:

- da una proposta preliminare, presentata dalla ditta Carrefour Property SpA in data 12.08.2016 diretta all'ampliamento dell'attuale centro commerciale "Brianza";
- dal verbale della Commissione Consiliare Territorio in data 22.9.2016, in sede di presentazione della suddetta proposta e di prima valutazione di quest'ultima, unitamente ai successivi incontri, da ultimo quello del 23.02.2017, cui hanno fatto seguito le osservazioni dei Gruppi consiliari, nell'ordine, Insieme per Cambiare, Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Lega Nord.

Sulla base delle analisi e valutazioni eseguite sulla proposta presentata, l'amministrazione comunale ha manifestato il proprio interesse di massima facendo propri i seguenti aspetti:

- a) conformità della proposta ai più aggiornati criteri di governo del territorio, in quanto prevista esclusivamente su aree già urbanizzate, determinando non solo l'assenza di ogni nuovo consumo di suolo, ma anzi rendendo libere aree edificate allo stato di fatto;
- b) coerenza con gli indirizzi di politica dei servizi con riferimento:
  - alla possibilità di collegamento e integrazione del Parco del Grugnotorto con il Centro sportivo comunale esistente attraverso un nuovo collegamento verde che sovrappassi la "SP ex SS 35 Milano-Meda" e si configuri come concreta connessione tra due parti del territorio in grado di creare un nuovo ampio e fruibile "polmone verde" comunale;
  - alla riqualificazione delle strutture sportive della Città dello sport;
- c) coerenza, dal punto di vista delle finalità economico – sociali, con gli indirizzi di promozione economica, declinati nelle *Linee programmatiche di mandato 2014 – 2019*, con riferimento all'obiettivo perseguito dalla proposta di intervento, di prevenire potenziali situazioni di crisi del centro commerciale esistente e di salvaguardare l'occupazione attuale, evitando i licenziamenti e incrementando, anzi, con nuove attività, il numero degli occupati;
- d) potrà costituire l'occasione per individuare interventi di riqualificazione urbana del tessuto consolidato, anche dei nuclei di antica formazione, con particolare attenzione al decoro urbano ed all'accessibilità degli stessi;
- e) potrà costituire elemento di confronto con le organizzazioni rappresentative per l'individuazione di azioni a sostegno e per il rilancio del commercio di vicinato.

#### I contenuti della proposta di variante parziale al PGT

La Giunta comunale di Paderno Dugnano con propria delibera n.128 del 27 luglio 2017 ha dato "Avvio del procedimento di variante parziale al PGT vigente e contestuale avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS", vista la propria precedente deliberazione n. 52 del 09.03.2017 con la quale è stato manifestato interesse di massima alla proposta presentata da Carrefour Property S.p.A. in data 12.08.2016.

La variante parziale al PGT in oggetto non prevede consumo di suolo, ai sensi della L.R. 31/2014, e riguarda, come rappresentato in linea di principio negli elaborati grafici schematici allegati alla deliberazione (allegati 1 e 2 di seguito riprodotti):

- a) la perimetrazione di un "ambito di completamento a funzione commerciale" da individuare nel Piano delle Regole sulle aree attualmente destinate, dal PGT vigente parte a servizi "aree a parcheggio" e parte "ambito a funzione produttiva di completamento" denominato "PR3";
- b) l'eliminazione di un "ambito di completamento a funzione commerciale" identificato nel PGT vigente come "CM2" le cui aree saranno destinate a servizi funzionali al verde della rete ecologica ed includerle nel perimetro del PLIS Grugnotorto-Villoresi, perseguendo l'obiettivo di migliorare/realizzare una connessione verde tra il "Parco lago nord" e il "Polo sportivo", incrementando conseguentemente la quota di suolo libero del territorio comunale;

- c) l'individuazione di aree di atterraggio che possano consentire la ricollocazione di "attività da trasferire" indicate con la stellina nera nel Piano delle Regole del PGT vigente. Per dette aree di atterraggio, l'assegnazione di destinazione urbanistica che consenta il trasferimento delle attività in attuazione degli obiettivi perseguiti dal PGT.

La Giunta comunale ha ritenuto dare formalmente avvio al procedimento di variante parziale al Piano di Governo del Territorio vigente anche al fine di avviare la procedura di partecipazione disciplinata dalla LR 12/2005 per promuovere la raccolta di contributi e sollecitazioni provenienti oltre che dai Consiglieri comunali rappresentati all'interno della Commissione Territorio, investita del tema già dal mese di settembre 2016, dai cittadini e dalle relative formazioni aggregative e associative in vista degli obiettivi di contenimento di ogni esternalità negative, e di potenziamento degli effetti positivi dell'iniziativa già indicati nella deliberazione n.52/2017.

Nell'ultimo periodo inoltre l'Amministrazione comunale ha avviato l'attività di individuazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico nonché di definizione dei più ampi obiettivi pubblici da conseguire con la variante urbanistica che sono stati oggetto di confronto, in occasione delle ultime sedute della Commissione Consiliare Territorio (29-06-2017 e 20-07-2017).

La Giunta comunale ha quindi deliberato:

- Di avviare il procedimento di variante al Piano di Governo del Territorio vigente che, pur connessa al futuro ampliamento del "Centro Commerciale Brianza", sia orientata contestualmente ad aumentare e migliorare la fruibilità di spazi pubblici da destinare a verde della città, secondo le linee di indirizzo, meramente indicative degli scenari attesi, rappresentate negli schemi grafici – allegati 1 e 2;
- Di dare avvio, altresì, al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 9/761 del 10/11/2010 e D.G.R. 9/3836 del 25/07/2012.

Figura – Stralcio tav 2 PdR vigente (da Del GC 128/2017 all.1)

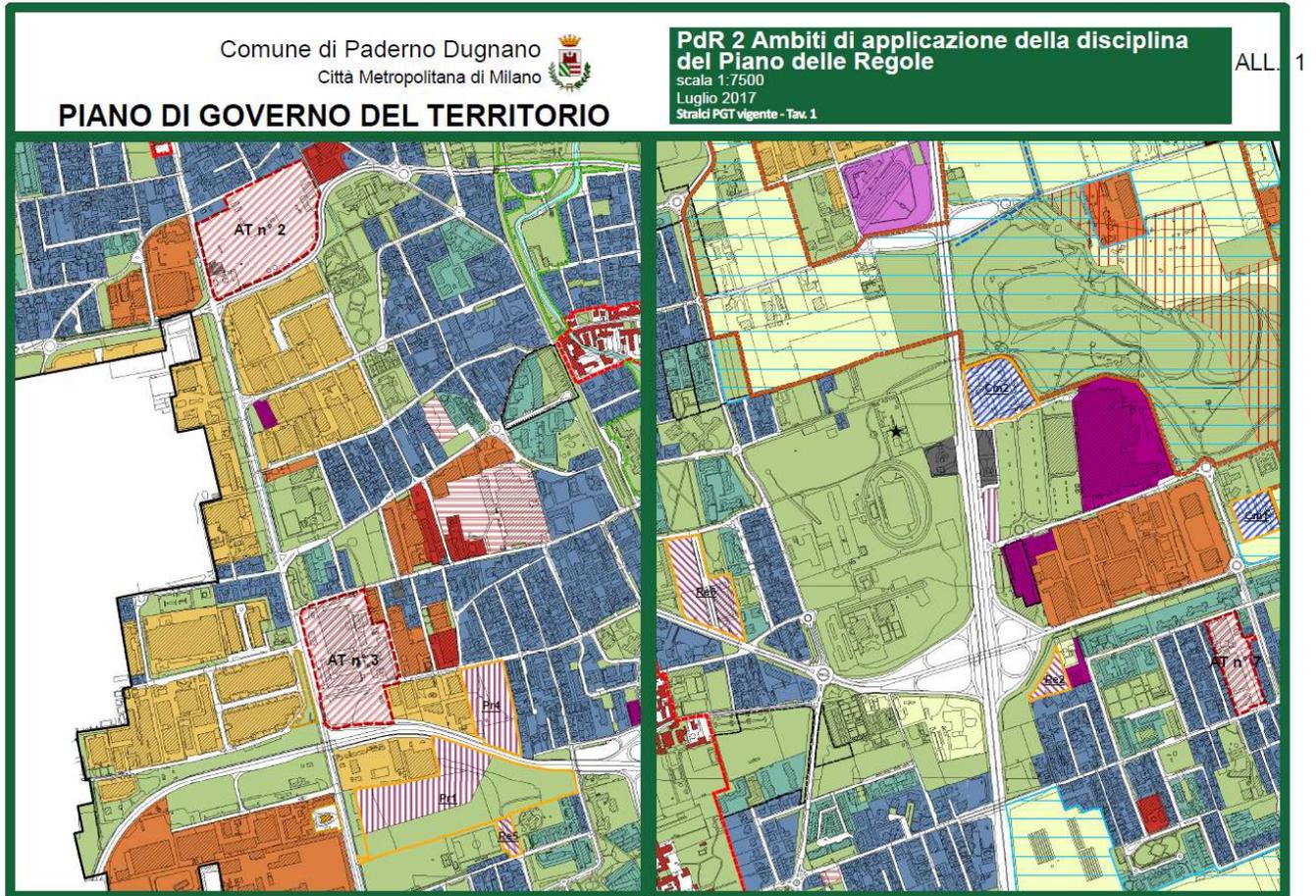
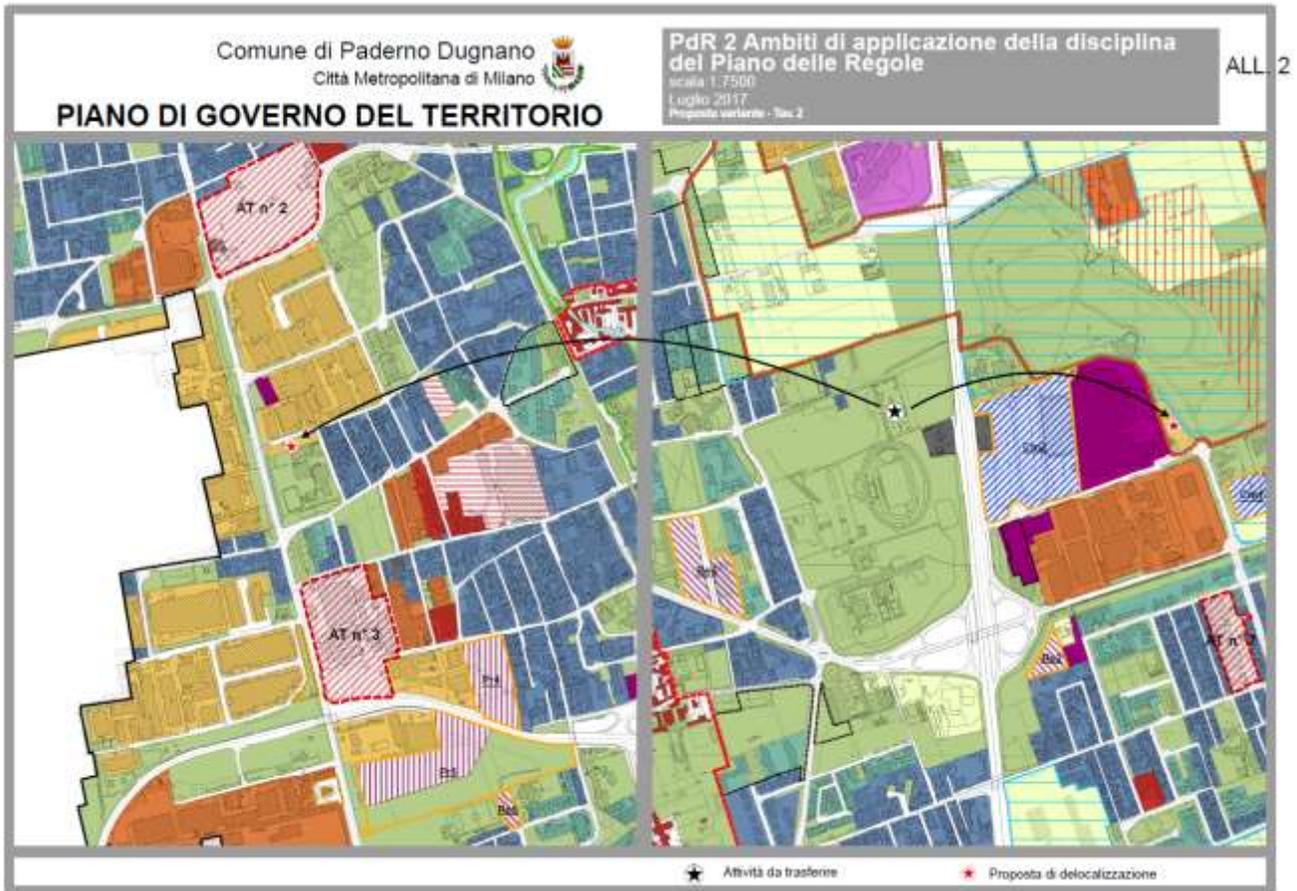
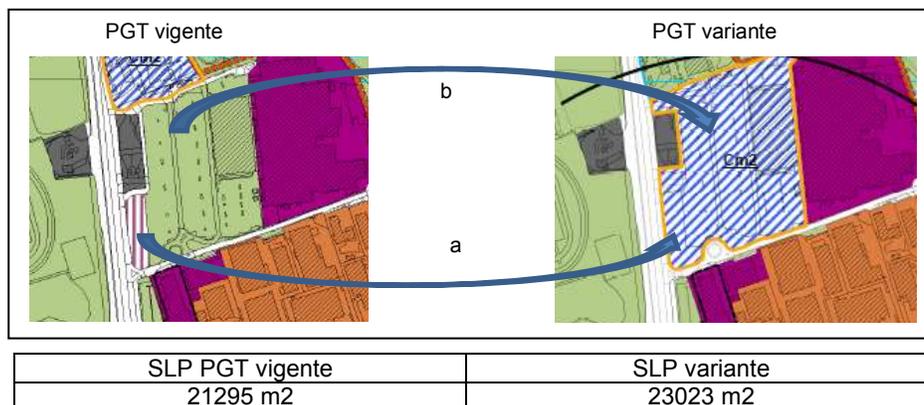


Figura – Stralcio tav 2 PdR proposta di variante (da Del GC 128/2017 all.2)

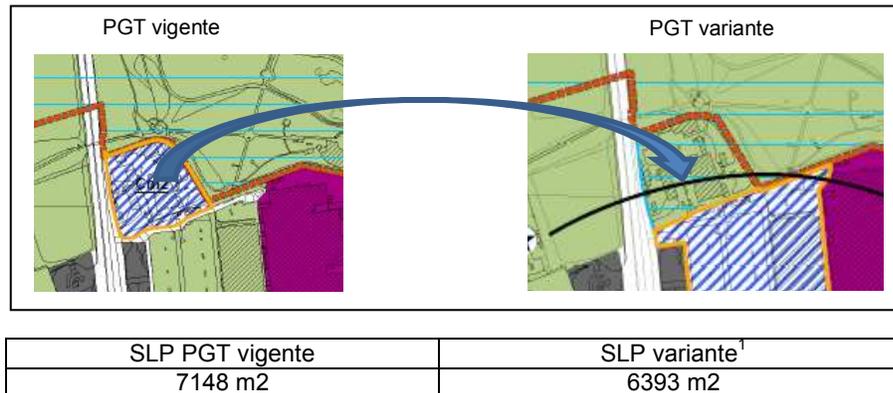


La proposta di variante parziale al PGT prevede quindi le seguenti azioni (nella tabella una stima della capacità edificatoria espressa in m<sup>2</sup> di SLP):

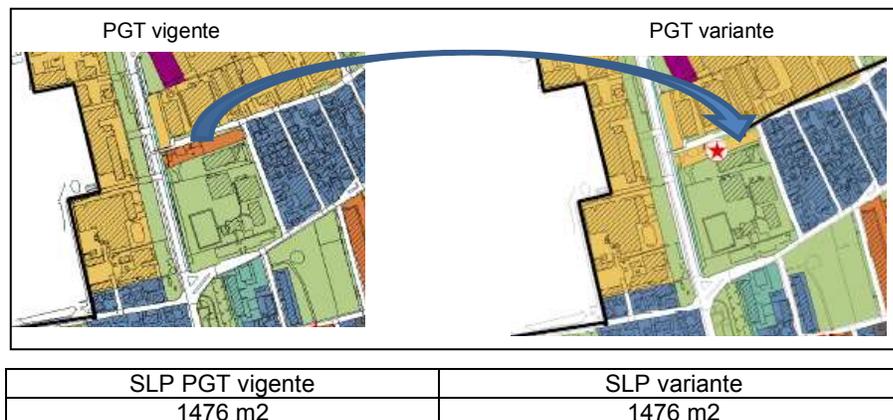
1. la perimetrazione di un “Ambito di completamento a funzione commerciale” denominato Cm2 (vedi all. 2 che precede) che ricomprende:
  - a. l’area oggi classificata “Ambito a funzione produttiva di completamento” Pr3 (vedi all. 1);
  - b. l’area oggi a servizi per la mobilità “Area a parcheggio e a sedime stradale” (a servizio del CC Brianza) (vedi all. 1);



2. eliminazione dell'“Ambito di completamento a funzione commerciale” e denominato Cm2 nel PGT vigente, con adeguamento della destinazione urbanistica delle corrispondenti aree ad “Spazi a verde della rete ecologica (Vpe)” (da perimetrare all'interno del PLIS Grugnotorto Villorresi; con trasferimento delle attività esistenti a servizio della mobilità nell'ambito di cui al punto 1 e conseguente incremento di suolo libero);

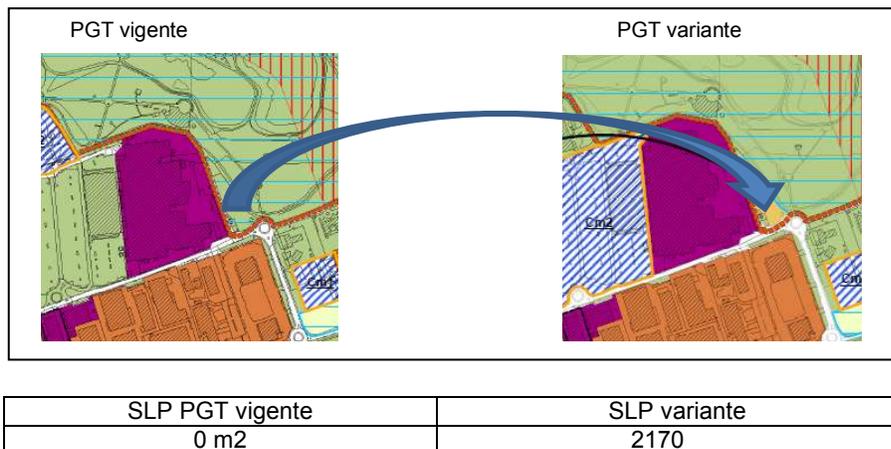


3. adeguamento della destinazione urbanistica di un “Ambito produttivo a media trasformabilità” in “Ambito produttivo a bassa trasformabilità” in via Piaggio per il trasferimento delle attività incongrue presenti in via San Michele del Carso;



4. adeguamento della destinazione urbanistica di un'area a servizio della mobilità “Aree per parcheggi” in via Amendola in “Ambiti produttivi a bassa trasformabilità” (da sottrarre dal perimetro del PLIS G/V e che comunque per le caratteristiche che assume non partecipa alla rete ecologica) per il trasferimento dell'attività incongrua presente in via San Michele del Carso;

<sup>1</sup> Derivante dall'applicazione della disciplina della compensazione urbanistica (art.45 Norme di Attuazione del PGT).



5. trasferimento delle attività esistenti in via San Michele del Carso ambiti destinati a "Verde sportivo (vs) e soggetto a interventi specifici di riqualificazione "città dello sport" (aree indicate con la stellina nera nel Piano delle Regole del PGT vigente), in aree di atterraggio (stellina rossa) con assegnazione di destinazione urbanistica che consenta il trasferimento delle attività in attuazione degli obiettivi perseguiti dal PGT (vedi punti 3 e 4 che precedono).



La proposta di variante urbanistica non comporta consumo di suolo libero ma interviene su aree già previste urbanizzate dal vigente PGT e nello stato di fatto. La proposta di variante consente infatti un recupero di suolo urbanizzato pari a circa 20.000m<sup>2</sup> da riqualificare e destinare a servizi a verde (area CM2 ad est della Milano Meda). A queste vanno aggiunte le aree poste ad ovest della Milano – Meda, già ricomprese nella dotazione di aree per servizi a verde comunali ma ad oggi, nello stato di fatto, interessate dalla presenza di attività incongrue.

La capacità edificatoria che sarà disponibile con la proposta di variante, senza consumo di suolo libero ma unicamente su aree già urbanizzate è complessivamente pari a 33.062 m<sup>2</sup> SLP; sulle medesime aree il PGT vigente prevede una capacità edificatoria pari a 29.921 m<sup>2</sup> SLP.

### Il perseguimento degli obiettivi del PGT

I contenuti della variante proposta vanno intesi come tasselli concreti per la realizzazione degli obiettivi del PGT vigente in particolare per quanto attiene alla riqualificazione e potenziamento delle reti di connessioni fra le frazioni e fra queste e gli spazi aperti presenti sul territorio.

Una prima lettura riconosce e interpreta il territorio comunale come costituito da sette "Città Locali", sette nuclei identificabili per un proprio specifico e irriducibile ruolo nell'assetto urbanistico

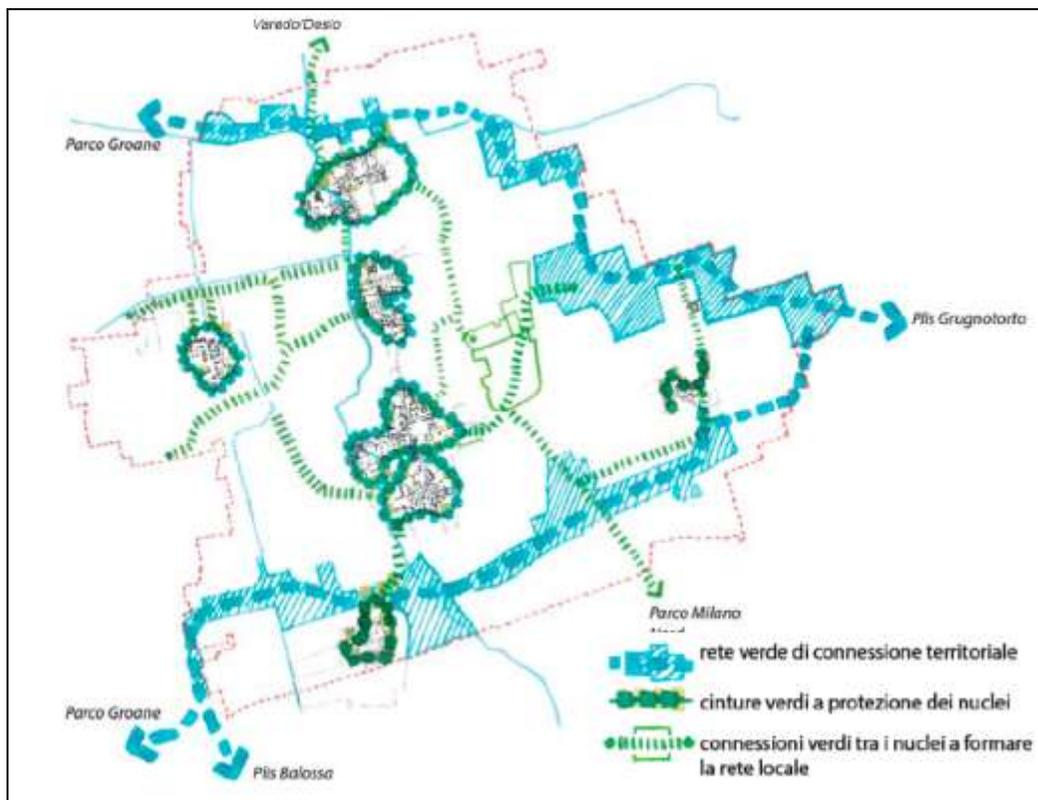
complessivo, ma anche differenti condizioni di intervento per la realizzazione di specifici spazi pubblici; nuclei che hanno caratteristiche fisico-spaziali e funzionali del tutto peculiari e che rappresentano un significativo fattore di identità locale della popolazione insediata.

I presupposti da cui muovono le scelte della pianificazione locale vanno nella direzione di riconoscere e potenziare tali specificità; l'integrazione delle 7 frazioni avviene non solo sugli aspetti di "avvicinamento" spaziale (da rafforzare laddove possibile attraverso una qualificazione della sequenza di spazi pubblici), quanto sulla complementarietà funzionale, sulle funzioni insediate e insediabili, sul sistema a rete dei servizi urbani alla cittadinanza e dei servizi di scala metropolitana.

Lo strumento di pianificazione comunale prevede di intervenire sulle relazioni tra i diversi nuclei mediante il rafforzamento e completamento delle connessioni verdi, il potenziamento dei collegamenti ciclopedonali.

Un insieme di situazioni e di luoghi per i quali il sistema di funzionamento complessivo va ricercato nel sistema dei parchi sovracomunali, in particolare nel PLIS Grugnotorto - Villorosi, nel Canale Villorosi, nel fiume Seveso e in generale nel reticolo idrico e nelle aree con connotati di naturalità che ancora porta con se.

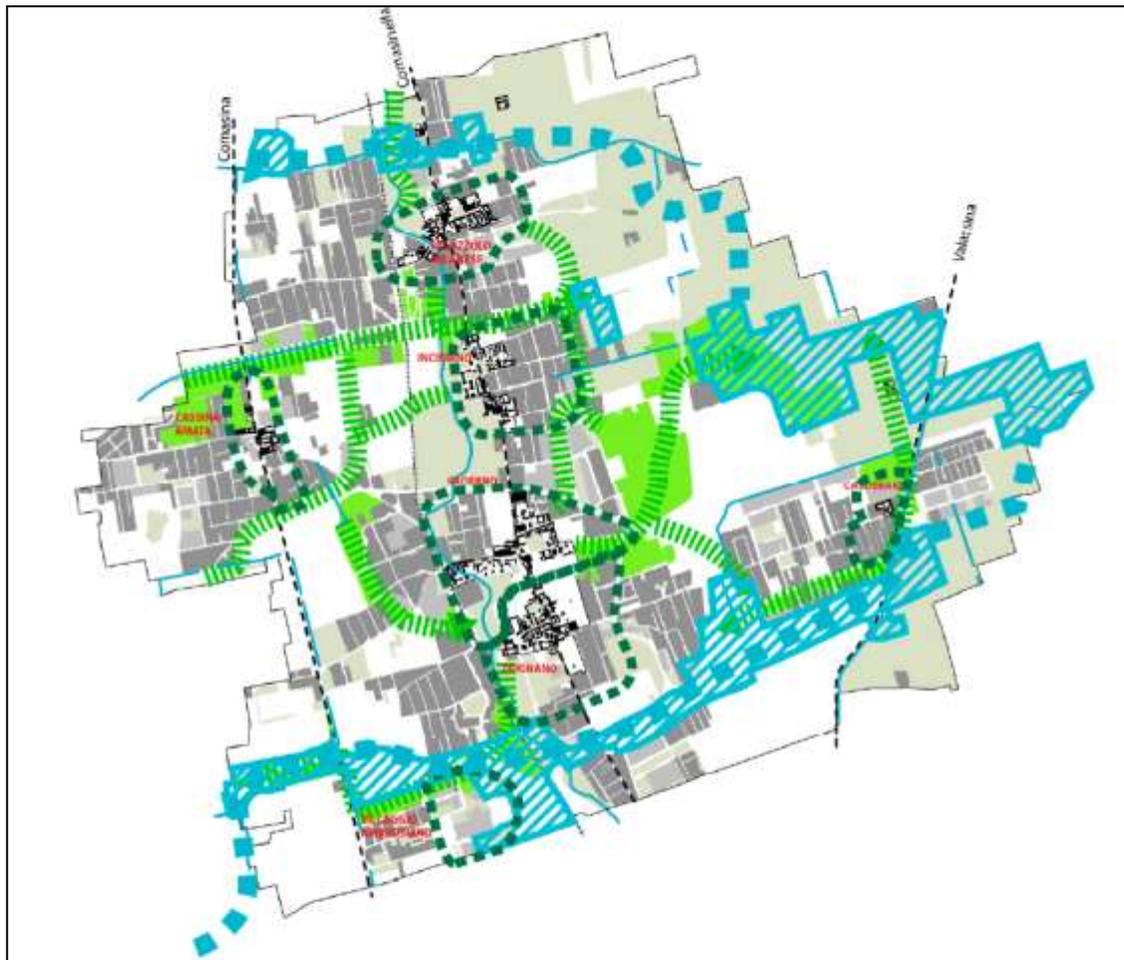
Figura – Connessioni e cinture verdi dei nuclei in rapporto ai parchi sovracomunali (da PGT vigente)



In rapporto al tema della riqualificazione delle 7 frazioni, il Parco dello Sport e il Parco Lago Nord assumono valore fondamentale.

Queste due strutture, ulteriormente potenziate e tra loro interconnesse, possono rappresentare il grande spazio collettivo centrale attorno al quale le diverse città locali e il loro sistema di reciproche relazioni possono trovare un luogo di incontro.

Figura – Connessioni e cinture verdi dei nuclei in rapporto ai tessuti urbani (da PGT vigente)



- Maglia stradale di valore storico
- Linea ferroviaria FMN
- Nuclei di antica formazione
- Ambiti consolidati di recente formazione
- Ambiti esito di processi unitari
- Rete idrografica principale e minore
- Sistema degli spazi aperti e delle aree a standard
- Spazi aperti e aree a standard da valorizzare
- Corridoi ecologici provinciali
- Cinture verdi
- Connessioni verdi tra i nuclei
- Rete verde di connessione territoriale

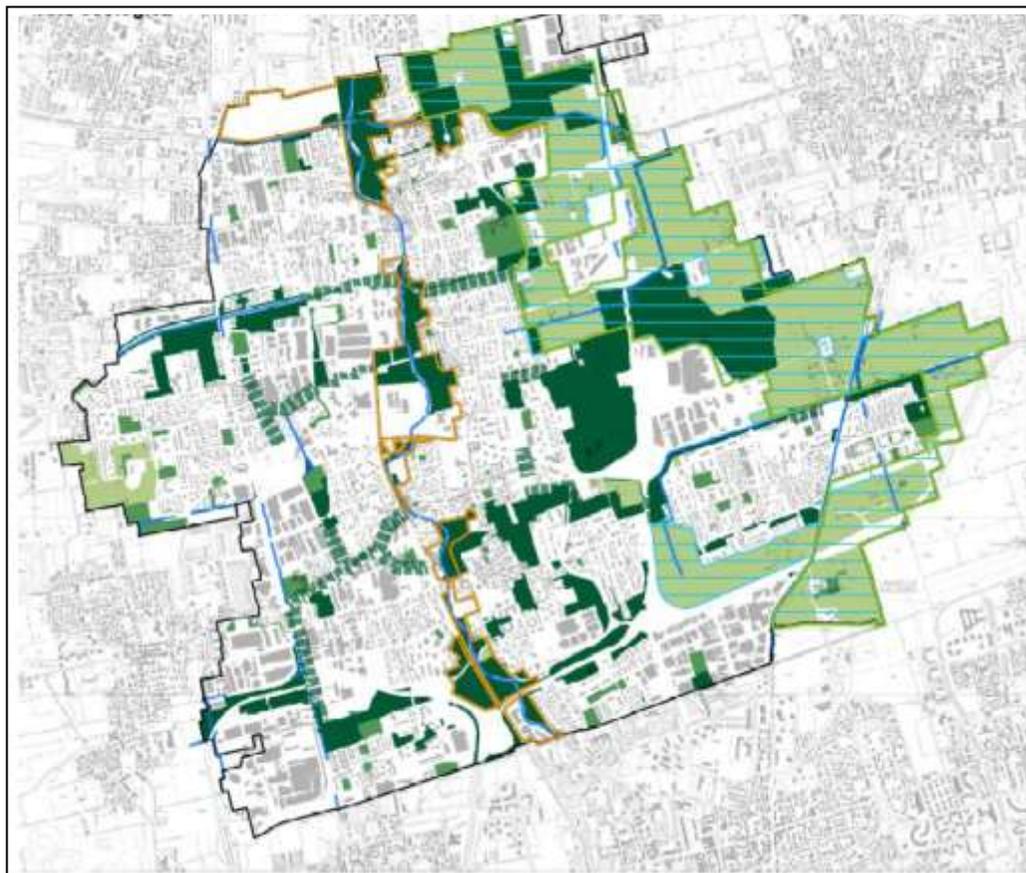
Sarà quindi possibile, in un prossimo futuro, saldare in un'unica area attrezzata i due principali parchi di Paderno Dugnano costituendo un unico polmone di servizio che ha pochi paragoni tra i comuni a nord della Città Metropolitana di Milano.

Questa configurazione è stata riportata nell'allegato al PGT "DP3 scenari e temi progetto" rete ecologica e trasformazione nel quale è evidenziata l'importanza dell'area verde centrale ma anche la necessità di creare un nodo di connessione effettivo e consistente tra le aree poste a ovest ed est della superstrada Milano Meda.

Quale perno fondamentale dell'area di cerniera, la proposta prevede di realizzare una nuova connessione: un "varco ecologico" che scavalchi la superstrada Milano Meda, partendo dall'area destinata a verde sul lato ovest della superstrada all'altezza dell'attuale passerella ciclopedonale.

Il "varco", con un manufatto di larghezza ben superiore all'attuale passerella, si presenta come un vero e proprio prolungamento dell'area a verde in quanto la struttura viene finita con una copertura a verde in piena terra all'interno della quale si sviluppano diversi percorsi ciclo-pedonali.

Figura – Rete ecologica (da PGT vigente)



#### rete ecologica

— rete idrica

▬ connessioni verdi

▭ ambiti agricoli

▭ verde pubblico di quartiere

▭ verde e attrezzature sportive della rete ecologica

▭ P.L.I.S. Grugnotorto Villorese (vigente)

▭ P.L.I.S. Grugnotorto Villorese (proposta)

▭ Parco Seveso (proposta)

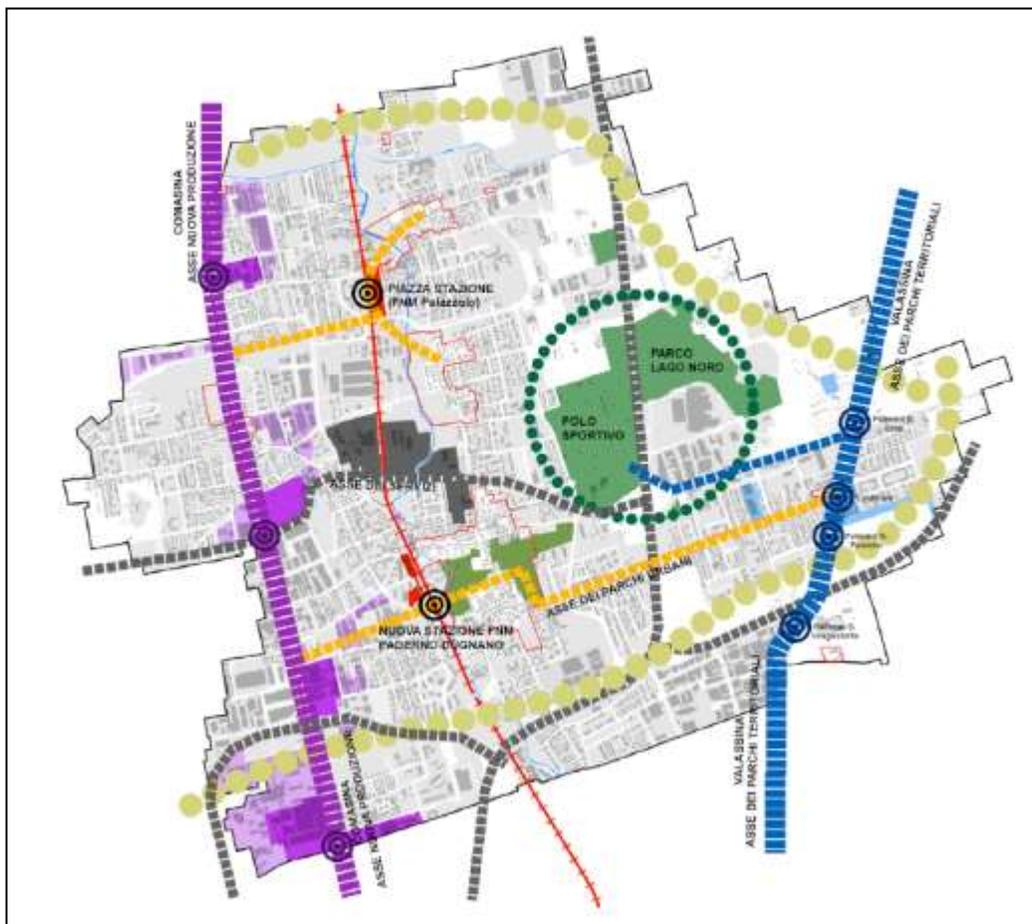
La proposta di variante porta con sé l'incremento complessivo delle aree del PLIS Grugnotorto-Villoresi che insistono sul territorio comunale di Paderno Dugnano.

Come evidenziato negli elaborati cartografici allegati alla proposta di variante, a fronte di un decremento di aree perimetrare all'interno del PLIS, ma già oggi utilizzate come area di sosta per autoarticolati (e quindi con scarsissime caratteristiche di naturalità e possibilità di poter essere considerate un effettivo tassello della rete ecologica locale) poste al confine est del perimetro del CC Brianza (di cui si prevede l'attribuzione di nuova destinazione urbanistica per l'atterraggio di attività da trasferire), si avrà un consistente incremento netto (pari a circa 14.000m<sup>2</sup>) dovuto alla nuova destinazione urbanistica, "Spazi a verde della rete ecologica", attribuita dalla variante all'area posta a nord del parcheggio già destinata dal PGT vigente ad "Ambito consolidato a funzione commerciale e direzionale di completamento".

Nel perseguimento del programma dell'Amministrazione Comunale le caratteristiche qualitative che assumerà tale area saranno tali da attribuirle ruolo fondamentale nella ricucitura della connessione territoriale, paesaggistica ed ambientale tra le aree a verde poste ad ovest ed est della superstrada Milano Meda e che concorrono alla costituzione della rete ecologica locale.

A questo scenario si accompagna il ruolo fondamentale dell'area come cerniera nel progetto di trasformazione/riqualificazione urbana del PGT in relazione al sistema degli spazi e della mobilità pubblici.

Figura – Trasformazione (da PGT vigente)



Allo stesso tempo la proposta di variante si occupa della ricollocazione di attività incongrue rispetto al complessivo disegno di riqualificazione e potenziamento delle connessioni ecologiche ed ambientali e ciclopeditoni prima viste.

Ciò avviene attraverso la delocalizzazione delle attività presenti in via San Michele del Carso e limitrofe alla superstrada Milano Meda, in un'area fondamentale per la realizzazione degli elementi strutturali della ricucitura tra il Parco Lago nord e il Parco sportivo Toti.

Per queste attività vengono rese disponibili: un'area posta ad est del Centro commerciale Brianza già oggi destinata ed utilizzata come parcheggio di autoarticolati e un'area posta ad ovest del territorio comunale all'angolo tra via Piaggio e via De Amicis (già destinata ad attività produttiva) l'assegnazione di destinazione urbanistica produttiva a bassa trasformabilità attraverso la presente proposta di variante.

### Lineamenti della proposta preliminare Carrefour

Carrefour Property, insieme a Carmila, in data 12 agosto 2016 ha presentato all'Amministrazione comunale di Paderno Dugnano una proposta preliminare per l'ampliamento del Centro Commerciale Brianza.

L'ipotesi prevede l'estensione della galleria esistente con nuove unità commerciali a copertura di tutte le tipologie commerciali: esercizi di vicinato, esercizi di somministrazione, medie superfici di vendita per tutte le taglie dimensionali (superstore, megastore, ecc.) il tutto integrato anche con un'area "loisir" comprendente una multisala cinematografica ed un'area "food court" con ristoranti caffetterie e altri esercizi di somministrazione.

Data l'attuale configurazione del comparto quasi totalmente contornato da limiti non modificabili (superstrada Milano-Meda, area attrezzata Parco Lago Nord e via Amendola), l'espansione della Galleria Commerciale può essere realizzata solo verso l'attuale area a parcheggi che già ora vede la presenza di una struttura di sosta in pluripiano.

Le caratteristiche del territorio consentono di prevedere la creazione di una grande polarità a servizio del cittadino in conseguenza della contemporanea presenza, a breve distanza, di un grande centro attrezzato per lo shopping, la ristorazione, lo svago e il fitness e di una grande area ricreativa pubblica anch'essa dotata di attrezzature sportive.

Condizione essenziale per questo tipo di realizzazione è quella di superare la separazione dell'area della Cava nord, determinata dalla superstrada Milano-Meda, sia dal centro abitato sia dall'area del Parco sportivo e ciò attraverso una nuova connessione di maggior efficacia rispetto a quella offerta dall'attuale passerella ciclo pedonale.

### *Indicazioni preliminari fornite dallo Studio del traffico*

L'analisi trasportistica che accompagna la proposta preliminare di Carrefour in un percorso di confronto e condivisione con tecnici incaricati dall'amministrazione comunale della revisione del PUT, è mirata a quantificare l'impatto del traffico indotto dall'eventuale ampliamento della struttura commerciale al fine di verificare la capacità della rete di smaltire correttamente il surplus di domanda. L'analisi considera gli importanti interventi infrastrutturali in via di realizzazione e programmati sul territorio.

Sono stati considerati i seguenti scenari, elaborati modellisticamente per l'ora di punta della sera del venerdì e del sabato, che rappresentano la situazione di massimo carico per l'intervento in oggetto, vista la forte valenza commerciale:

- scenario attuale (Stato di Fatto o SDF): è determinato dalla domanda di traffico ad oggi presente sulla rete di studio, così come rilevata da indagini e rilievi di traffico e ricostruita modellisticamente a scala regionale (vedi allegato 2 alla presente relazione);

- scenario progettuale (Stato di Progetto o SDP): è determinato dalla domanda attesa, a fronte della realizzazione degli interventi stradali e infrastrutturali in programma e dell'intervento in oggetto (ampliamento commerciale e realizzazione del multisala), considerato sia in termini di infrastrutture viarie previste sia di traffico indotto aggiuntivo.

Stante lo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione delle opere, è stata effettuata una simulazione anche per lo scenario "stato di fatto a breve termine" SPR che considera le modifiche alla viabilità di accesso al comparto, quali il completamento della Rho-Monza e la riqualificazione della SP 9, via Erba, (realizzazione della Tranvia Milano Parco Nord – Seregno, con il relativo potenziamento della sede stradale esistente da singola a doppia carreggiata e con la riqualificazione delle intersezioni) senza considerare il contributo derivante dall'ampliamento commerciale ipotizzato con la proposta di variante urbanistica (vedi allegato 2 alla presente relazione).

In particolare gli scenari progettuali analizzati che considerano il traffico indotto dall'ampliamento del centro commerciale sono tre:

1. SDP1: comprende lo stato di fatto, le modifiche di viabilità di accesso al comparto commerciale, il completamento della Rho-Monza e la riqualificazione di via Erba;
2. SDP2: comprende lo stato di progetto SDP1 cui si sommano gli interventi programmatici previsti a livello territoriale, senza però ricomprendere la riqualifica della Milano-Meda;
3. SDP3: comprende lo stato di progetto SDP2 cui si somma la riqualificazione della Milano-Meda.

Per quanto riguarda la stima delle provenienze nello studio si è prevista la stessa ripartizione dei clienti che attualmente si dirigono al centro commerciale Brianza di Paderno Dugnano.

Tali quote di provenienza, trasposte su un grafo viario, evidenziano come la provenienza principale sia dalla strada dei Giovi SS 35 (circa 60-65%), seguita dalla provenienza da Ovest (circa 20%). Le quote residue provengono dall'incrocio semaforizzato tra le vie Erba e Santi.

In via cautelativa, nello scenario progettuale SDP1 sono stati considerati solo gli interventi programmatici ritenuti più certi, ovvero il completamento della Rho- Monza e la riqualificazione dell'asta (via Erba) che collega Milano a Seregno in relazione alla realizzazione della metrotramvia.

Tale scelta è stata fatta per simulare il caso infrastrutturalmente meno favorevole all'ampliamento commerciale ipotizzato con la proposta di variante urbanistica..

Tale scenario è stato simulato sia a livello macro che a livello micro modellistico, evidenziando un decremento non significativo delle "performances" di rete e dei relativi livelli di servizio, in sintesi:

- l'incremento di indotti nell'ora di punta, di poco superiore a 1000 veicoli, peserà tra il 5% ed il 10% della matrice totale (tra il venerdì ed il sabato) dei veicoli presenti sulla rete di accesso considerata;
- la durata media di ogni singolo percorso, pari a circa 2 minuti, prevede un incremento inferiore al 10% (tenendo conto anche della rete interna del CC Brianza);
- il bacino di riferimento per le provenienze degli utenti è il medesimo e riconducibile ad un territorio di circa 10-15km di raggio dal CC Brianza;
- nei tratti della rete di immediato accesso al CC Brianza si ha la sostanziale invarianza del fenomeno dell'accodamento;
- la verifica capacitiva della controstrada della Milano Meda di fronte al CC Brianza non ha evidenziato particolari criticità.

Anche le verifiche capacitive della rotatoria di accesso al centro commerciale, evidenziano come la capacità residua dei rami della rotatoria nello stato di progetto SDP1 sia sempre superiore al 20%.

Negli scenari SDP2 ed SDP3, si sono considerate altre opere programmatiche di scala regionale (come ad esempio il completamento della Pedemontana); tale insieme di opere porta ad un miglioramento dei livelli di servizio dell'area oggetto di studio.

A titolo cautelativo, nello studio si sono considerati come nuovi veicoli indotti quelli desunti dai calcoli effettuati con i criteri regionali che, come evidenziato anche in fase di analisi dello stato di fatto, risultano superiori di circa il 25%-30% rispetto alla realtà.

Lo Studio del traffico evidenzia come, pur in presenza di un aumento dei flussi indotti dalla struttura commerciale nell'area di studio, la rete sia comunque in grado di smaltire tali flussi.

Lo Studio conclude che l'ampliamento commerciale ipotizzato con la proposta di variante urbanistica risulta compatibile con la viabilità dell'area d'interesse.

Lo Studio del traffico sviluppa i diversi diagramma di carico, che riportano l'entità del traffico su ciascun arco stradale ed autostradale della rete di trasporto complessiva.

Per motivi di sintesi e per quanto detto in precedenza si riportano in questa parte le elaborazioni eseguite per lo scenario SDP1.

Figura –Flussogramma di carico per lo scenario SDP1 ora di punta del venerdì sera (da Studio del traffico)



Figura –Flussogramma di carico per lo scenario SDP1 ora di punta del sabato sera (da Studio del traffico)



Nel seguito si riportano i flussogrammi Flusso/Capacità della rete nello scenario SDP1, utili a definire i Livelli di Servizio (LdS) per il venerdì e il sabato, secondo quanto indicato dalla normativa della Regione Lombardia DGR n. 8/3219 del 27/09/2006.

I flussogrammi flusso/capacità sono stati riportati introducendo, nella scala di colori, la classe maggiore di 1 (corrispondente al livello di servizio F). Tale valore superiore a 1 non si presenta in nessuno scenario analizzato.

Figura – Scenario del venerdì sera flussogramma flusso/capacità della rete (da Studio del traffico - integrazioni)

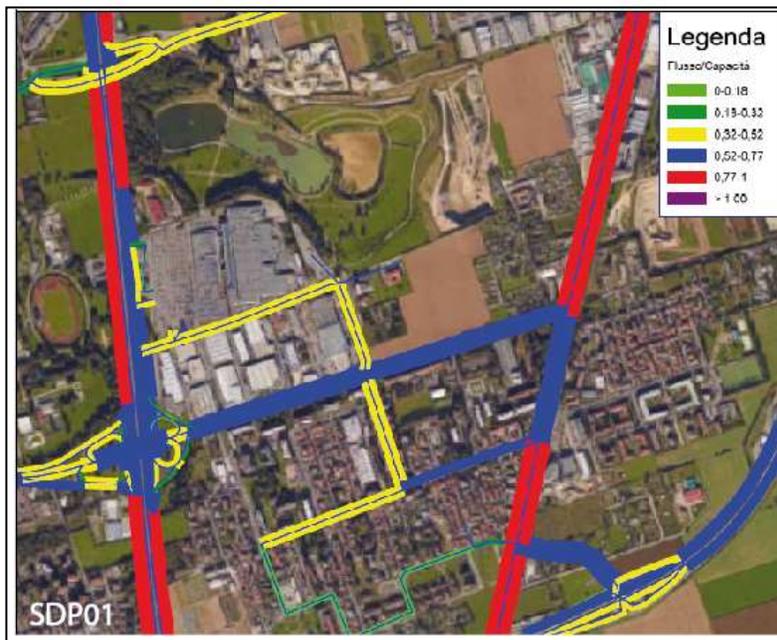
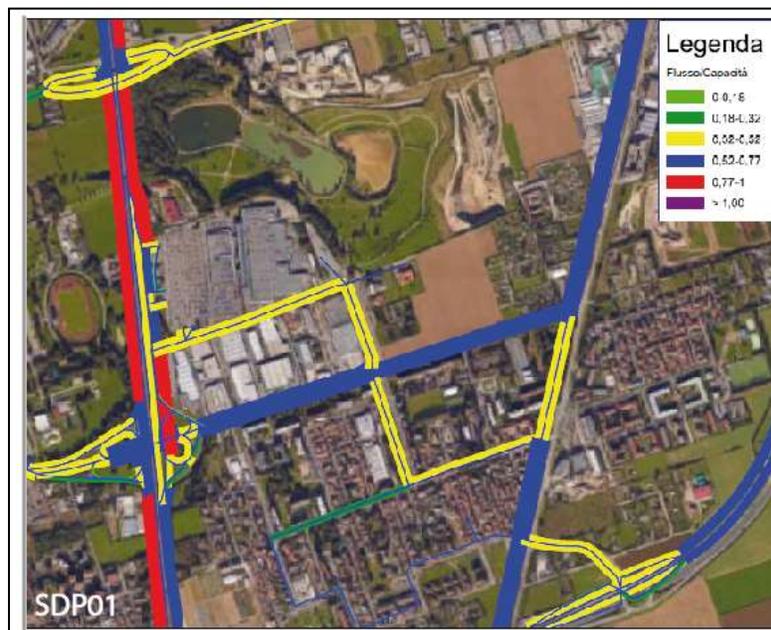


Figura – Scenario del sabato sera flussogramma flusso/capacità della rete (da Studio del traffico - integrazioni)



## 5. Elementi caratteristici del territorio e dell'ambiente

Scopo del presente paragrafo è la presentazione dello stato e delle tendenze di sviluppo del contesto di riferimento territoriale ed ambientale in cui si colloca il comune di Paderno Dugnano

Le informazioni che seguono costituiscono una sintesi delle analisi e valutazioni effettuate nell'ambito delle attività di redazione del PGT e dalla procedura di VAS oltre alle più recenti condotte nell'ambito degli studi di approfondimento della presente proposta di variante; in allegato 2 si riportano ampi stralci delle analisi e valutazioni eseguite tuttavia, qualora necessario, l'eventuale approfondimento potrà essere condotto riferendosi alla citata documentazione.

### Descrizione dello stato del territorio e delle tendenze in atto

L'ambito geografico di riferimento, che corrisponde all'area metropolitana lombarda, e milanese in senso più stretto, è uno dei territori, in Europa e nel mondo, più densamente abitati e infrastrutturati. La densità abitativa dei comuni del Nord Milano è superiore ai cinquemila abitanti per Km<sup>2</sup> (la media dei comuni della provincia di Milano è di circa 1.500), quella infrastrutturale è la più alta a livello nazionale; il territorio urbanizzato è pari a più del 70% dell'intera superficie territoriale, mentre gli spazi aperti rappresentano meno del 20%.

Il processo di sviluppo dell'area, fortemente acceleratosi a partire dagli anni Sessanta, è avvenuto infatti secondo modalità insediative che hanno compromesso in modo significativo le matrici ambientali e gli spazi aperti caratterizzanti la preesistente struttura territoriale; netta espansione dei centri urbani, una volta poco estesi e con nuclei densi a delimitazione abbastanza netta e ben separati tra di loro, che ha condotto alla fusione di nuclei limitrofi.

Questo processo espansivo è stato supportato e accompagnato da una intensa infrastrutturazione dei sistemi di mobilità, sia su ferro sia su gomma. La progressiva formazione di ampie aree destinate alle attività produttive e commerciali, assieme all'espansione delle aree residenziali, ha concorso in modo significativo all'erosione di estese superfici agricole, soprattutto lungo la Rho-Monza e la Comasina, anche se la maturazione di iniziative volte a riqualificare gli ambiti più compromessi, come quello del Parco Nord e del PLIS Grugnotorto-Villoresi, ha contribuito a elevare i valori territoriali e urbani dell'area.

Il tratto tipico del territorio di Paderno Dugnano vede quindi il peso sproporzionato delle strutture per la mobilità (con i relativi impatti sulle diverse matrici ambientali) e la conseguente frammentazione e consumo degli elementi di potenziale pregio del territorio riconducibili in particolare agli spezzoni della rete ecologica, alle aree verdi residue ed alla rete idrografica, con una limitazione significativa delle possibilità di accesso a porzioni del territorio e della vivibilità complessiva della città nel suo rapporto con gli spazi aperti; ciò si è verificato anche di recente con il potenziamento della SP 46 Rho – Monza.

Accanto agli impatti ambientali tipici delle infrastrutture viarie di scala regionale e nazionale che attraversano il territorio comunale si assiste ad un progressivo peggioramento della qualità urbana legata alla marginalizzazione di interi segmenti del territorio comunale con separazione tra diverse parti della città e della sua comunità con i conseguenti rischi di perdita dell'identità urbana e di periferizzazione del tessuto insediativo.

Ma altri progetti infrastrutturali interessano il territorio comunale (ampliamento a tre corsie della Milano-Meda, riqualificazione della metrotramvia Milano-Desio con prolungamento a Seregno con le opere connesse tra cui un parcheggio nel territorio comunale per almeno 200 posti auto) con conseguente consumo di suolo e di territorio che viene "ceduto" ad esigenze sovralocali (a scala regionale) sottraendolo alla disponibilità dei cittadini di Paderno Dugnano.

D'altro canto l'occupazione di porzioni di territorio riguarda anche il programma di riqualificazione idrogeologica del fiume Seveso con la previsione di una vasca di laminazione all'interno del SIN ex SNIA a contenere i fenomeni di esondazione nell'area urbana del capoluogo.

Paderno Dugnano, città policentrica si inserisce dunque nel contesto territoriale più ampio del nord Milano, con alcune sue peculiarità: la forte dotazione di infrastrutture per la mobilità, un consistente comparto produttivo che ha in buona parte retto ai violenti cambiamenti "terziari", la ricca dotazione di servizi urbani e metropolitani, la qualità abitativa di alcune sue porzioni urbane, il rapporto con i consistenti spazi aperti non edificati.

### Stato ed evoluzione delle componenti ambientali

La ricostruzione di un quadro delle informazioni ambientali disponibili viene presentata in allegato 2 attraverso la suddivisione in componenti, avendo come riferimento gli studi raccolti ed effettuati dall'Amministrazione comunale nel tempo e più precisamente:

- qualità dell'aria ambiente;
- risorse idriche;
- agenti fisici (clima acustico e campi elettromagnetici)
- flora, fauna e biodiversità
- inquinamento luminoso
- gestione rifiuti
- energia
- consumo di suolo

Gli esiti delle valutazioni riportate anche sotto forma di tabelle di sintesi sono state riprese dalla documentazione della VAS del PGT e dal quadro conoscitivo del Documento di Piano rappresentandone lo stato di fatto e l'evoluzione attesa delle diverse componenti.

Dall'analisi compiuta si evince come il contesto ambientale di Paderno Dugnano, sia complessivamente dotato di specifici elementi di qualità (il sistema degli spazi aperti in primis) ma anche di evidenti elementi di criticità, analogamente a buona parte dei comuni del cuore metropolitano lombardo.

I processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione che nei decenni hanno investito il territorio milanese e brianzolo, se da un lato hanno accompagnato un consistente aumento del prodotto interno lordo territoriale locale, dall'altro hanno provocato un evidente deterioramento delle risorse e dei valori ambientali.

Tali elementi condizionano la qualità di vita della società insediata in questa porzione di area metropolitana, determinano una percezione urbana meno accattivante di altre metropoli europee e, di conseguenza, riducono l'appeal e la capacità attrattiva e di investimento.

Rispetto alle componenti analizzate, i temi che palesano le più evidenti criticità sono quelli che attengono alla qualità dell'aria e al consumo su suolo, entrambi fattori che hanno raggiunto livelli di assoluta attenzione e che sono oggetto, oltre che di una specifica preoccupazione della gran parte della società civile, di specifiche politiche pubbliche, di scala comunitaria e locale.

Lo spazio di azione sostanziale delle scelte urbanistiche dell'amministrazione è quindi riconducibile a quei temi in grado di migliorare le condizioni sopra descritte e che sono riferibili al contenimento del consumo di suolo e all'abbassamento dei livelli emissivi e quindi alla qualificazione energetica-ambientale del patrimonio edilizio e all'aumento di incidenza delle forme di mobilità sostenibile (trasporto pubblico e ciclopeditonalità) sul totale dei movimenti.

## 6. Verifica di coerenza della proposta di variante

La verifica di coerenza è stata effettuata nel confronto con gli obiettivi principali dei piani sovralocali e locali visti in precedenza (capitolo 3).

La verifica di coerenza è completata attraverso il confronto con i criteri di compatibilità ambientale mediati dai riferimenti di settore europei.

### Verifica di coerenza con la pianificazione sovralocale

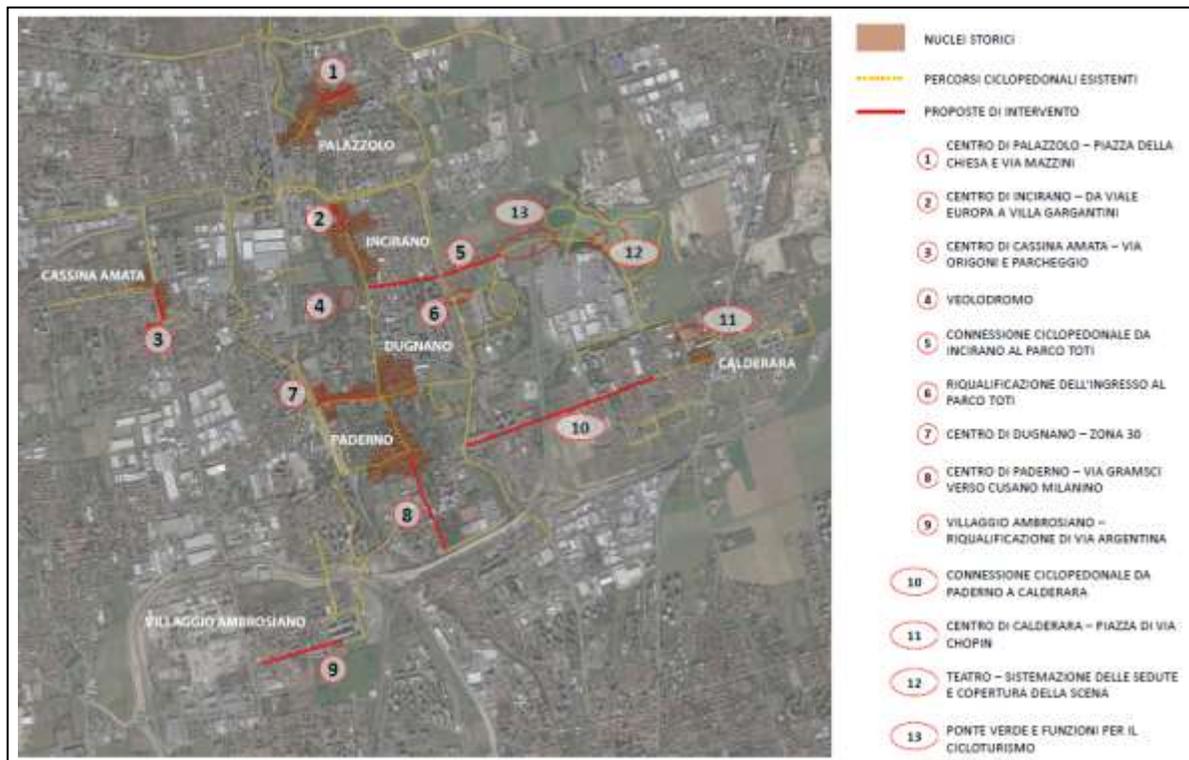
Secondo i Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, per l'areale di programmazione della rigenerazione territoriale n.1 Ambito di Milano e cintura metropolitana è opportuno che la rigenerazione urbana partecipi alla strutturazione di una rete verde urbana, connessa al sistema delle aree protette presenti.

Sotto tale profilo è evidente la coerenza delle caratteristiche del programma di rigenerazione territoriale dell'Amministrazione comunale di Paderno Dugnano, in cui si inserisce la proposta di variante in oggetto, rispetto alle specifiche direttive e priorità di intervento individuate per l'Areale di rigenerazione interessato.

Coerenza che si ritrova anche in rapporto agli Obiettivi territoriali proposti in generale per gli interventi di rigenerazione territoriale (cfr Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo par 5.2).

Tra gli obiettivi si prevede ad esempio "l'ottimizzazione del rapporto tra mobilità e assetti urbanistici rigenerati (aree della rigenerazione e quartieri)".

Figura – Interventi di riqualificazione urbana per la rigenerazione territoriale (rif. bibliografia n.11)



Sotto questo profilo l'obiettivo principale del programma di rigenerazione proposto, di cui la presente proposta di variante rappresenta una parte del disegno più generale, è indirizzato verso una soddisfacente vivibilità urbana in termini di dimensioni e continuità e fruibilità degli spazi verdi e delle reti ecologiche di accessibilità paritetica di tutti i cittadini ai servizi, di integrazione tra le frazioni.

Ciò avendo come riferimento l'obiettivo più ampio di superare e risolvere le criticità introdotte dalla rete per la mobilità esistente ed in previsione in particolare in riferimento alla situazione dei quartieri.

Altro obiettivo generale del PTR è la "rigenerazione della componente naturale di scala territoriale attraverso la rinaturalizzazione di grandi aree urbane interstiziali, la ricomposizione del paesaggio dell'agricoltura periurbana, la rinaturalizzazione del reticolo idrografico, lungo le direttrici territoriali continue e connesse ai parchi regionali e al PLIS ove esistenti".

Anche in questo caso il programma proposto da Paderno Dugnano risulta coerente con l'obiettivo sovraordinato per quanto concerne la realizzazione del ponte verde per il completamento del sistema di spazi aperti periurbani posti a nord della conurbazione milanese, ponendosi:

- come presidio idraulico (permettendo l'infiltrazione dell'acqua nel sottosuolo che, diversamente, finirebbe nei corsi d'acqua superficiali e così concorrendo pertanto a ridurre il rischio idrogeologico;
- come elemento di congiunzione tra le diverse tipologie di aree protette (parchi Regionali e PLIS) presenti nella fascia dell'alta pianura milanese;
- come risposta alla frammentazione degli spazi aperti che lo sviluppo infrastrutturale ha causato nel tempo nel territorio comunale;
- consente un importante intervento di recupero di suolo su cui insistono manufatti da demolire consentendo la rivalizzazione dei nuovi spazi aperti e la dotazione di nuovi impianti vegetali;
- consente la riqualificazione del paesaggio rurale residuale tramite l'attribuzione di nuove funzioni agli spazi aperti posti tra l'abitato di Paderno Dugnano e la SP ex SS 35 Milano-Meda;
- permette di costituire un nuovo presidio ambientale ed ecologico con il ruolo di filtro e di mitigazione degli impatti della grande viabilità nonché di ridisegno del margine con il tessuto urbano.

Ulteriore obiettivo territoriale proposto dall'Integrazione del PTR per le iniziative di rigenerazione, è quello della "riqualificazione di zone urbane con carattere di periferia marginale, con possibile attivazione di politiche e strumenti di rigenerazione intercomunale per le situazioni di confine o comunque incidenti in modo sensibile sull'assetto di più comuni.

L'insieme coordinato degli interventi di riqualificazione urbana è destinato a risolvere le criticità indotte dalle infrastrutture realizzate ed in progetto, in particolare per quanto riguarda le frazioni di Calderara e Villaggio Ambrosiano e anche parti di Paderno site a ridosso della Milano Meda piuttosto che attraversate dalla stessa e per questo separate dai principali nuclei cittadini di servizi, qualità urbana, sistema del verde.

La centralità del territorio di Paderno Dugnano è tale per cui ogni intervento di riqualificazione delle sue frange di confine costituisce potenziale volano per operazioni di rigenerazione di scala più ampia.

Il progetto di integrazione del PTR assegna alla rigenerazione territoriale in linea con le indicazioni della LR 31/2014 una valenza più ampia e multidisciplinare ritenendo correttamente che tramite il recupero del territorio si possa e si debba perseguire anche una strategia di sviluppo economico in termini sia di potenziamento di punti di forza già esistenti sia di creazione di nuove opportunità.

In tal senso tra gli Obiettivi socioeconomici proposti dal PTR per le azioni di rigenerazione territoriale si rinvengono "il sostegno ai caratteri competitivi e innovativi espressi o esprimibili dal territorio regionale".

Anche in questo caso il programma proposto da Paderno Dugnano, in cui si inserisce la proposta di variante in oggetto e che fa seguito ad un interesse specifico dell'imprenditoria internazionale per il territorio in esame, risponde positivamente a tale obiettivo.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile Paderno Dugnano si pone in posizione baricentrica:

- alle aste fluviali del Ticino e dell'Adda, essendo interessato anche dal fiume Seveso e interessato dal Canale Villoresi;
- al sistema delle aree protette: Parco delle Groane a ovest, il parco della valle del Lambro a est, il parco nord Milano a sud, mentre parte del territorio comunale è inglobato nel PLIS del Grugnotorto Villoresi.

Gli elementi citati costituiscono i nodi su cui poggia la rete della mobilità ciclabile regionale secondo il Piano regionale della mobilità ciclistica che consta di 17 itinerari.

Paderno è attraversata dall'itinerario n. 6 Villoresi che collega il Ticino all'Adda e tramite le intersezioni con gli altri itinerari (esempio anello verde-azzurro realizzato in occasione di Expo 2015) è connessa alla città di Milano, al territorio Lombardo, nonché, in prospettiva più ampia, agli itinerari nazionali ed europei (Eurovelo).

Figura – Scenario di connessione verso l'abitato di Paderno Dugnano (rif. bibliografia n.11)



La proposta di variante risulta quindi coerente con quanto richiesto dalla Ir 31/14 e affermata dall'integrazione al PTR secondo cui ai fini dell'attuazione di programmi autenticamente rigenerativi "è necessario mettere a sistema azioni afferenti non solo alla sfera della programmazione urbanistica e territoriale ma anche alla qualità urbana, alle politiche sociali ed economiche, alla qualità ambientale (in riferimento alla tutela della salute e della popolazione e della salubrità dei luoghi), ai requisiti paesaggistici, alla realizzazione e al potenziamento di attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi" (cfr Criteri per l'attuazione della politiche di riduzione del consumo di suolo par. 5.1).

#### Verifica di coerenza con la pianificazione locale

La proposta di variante risulta coerente con gli obiettivi di pianificazione dell'Amministrazione Comunale in quanto orientata da un lato alla preservazione e creazione di molteplici ed estesi sistemi di area a verde dall'altro a:

- attribuire una valenza metropolitana al sistema del verde ampliandone la dimensione quantitativa e qualitativa in contrapposizione al sistema infrastrutturale che oggi costituisce il dato connotante di maggiore evidenza ribaltando la percezione da territorio a vocazione infrastrutturale a quello di città del "grande verde";
- consentire il raggiungimento della massima continuità e connessione possibile tra i più importanti componenti del verde in modo da potenziarne l'efficacia sistemica sia sul territorio di Paderno Dugnano ma anche con i territori contermini e con i grandi sistemi di connessione ecologica e cioè la rete fluviale;
- attivare un processo di coinvolgimento delle aree verdi presenti nel tessuto urbano edificato e consolidato accompagnato dall'inserimento di tracciati coordinati in rete tra loro e con le aree verdi esistenti; rete strutturata in modo da costituire un volano di rigenerazione della forma della città pubblica e quindi della qualità e dell'identità urbana insieme a interventi di potenziamento della rete della mobilità dolce, di incentivazione del drenaggio naturale delle acque meteoriche, di promozione del trasporto pubblico.

Il PGT vigente propone una progettualità integrata e mirata che punta da un lato ad un capillare disegno di ricomposizione paesaggistica, basato sul riconoscimento e la valorizzazione delle differenti identità urbane delle sette frazioni urbane e dall'altro dal potenziamento del sistema del verde e della rete dei percorsi e itinerari ciclo pedonali nei termini appena descritti.

Ricucitura del tessuto urbano e ampliamento dimensionale e connettivo del sistema dei parchi si saldano come i due poli della complessiva azione di riqualificazione urbana. "Il principio da cui muovono le scelte di piano fa riferimento alla costituzione di una sorta di "anello ecologico" (quale condizione di benessere e salubrità degli insediamenti urbani), costituito dagli spazi aperti in essere, che possa giocare un ruolo sia alla scala metropolitana (la dorsale verde di scala provinciale) sia alla scala locale. È su questo secondo aspetto che il piano individua le condizioni e i luoghi per ricostruire un rapporto stretto tra spazi aperti e tessuti insediativi, dove la qualificazione fruitiva e l'accessibilità degli spazi aperti diventa un fattore che riverbera qualità ai brani di città all'intorno. L'infrastrutturazione verde è quindi intesa come "opera di migliona" dei margini urbani che vi si affacciano." (Documento di Piano relazione quadro programmatico)

La variante proposta assume quindi valenza centrale e prioritaria per la realizzazione di opere atte ad assicurare una continuità percettiva ecologica e fruitiva fra il Parco Lago Nord e le aree a verde e per lo sport ubicate lungo il versante ovest della superstrada Milano-Meda superando la frammentazione indotta da quest'ultimo e riportando ad unità il sistema urbano con la connessione della frazione di Calderara.

In rapporto al tema della riqualificazione delle 7 frazioni, il Parco dello Sport ed il Parco Lago Nord assumono valore fondamentale. Queste due strutture ulteriormente potenziate e tra loro

interconnesse possono rappresentare il grande spazio collettivo centrale attorno al quale le diverse città locali e il loro sistema di reciproche relazioni possono trovare un luogo di incontro”.

Da qui l'esigenza di “rafforzare la leggibilità dei luoghi che possono avere capacità attrattive (Tilane, il Parco Lago Nord, il Parco dello Sport, ecc) anche attraverso il rafforzamento delle loro relazioni e puntano a superare l'attuale loro carattere di “episodicità”.

#### Verifica dei potenziali effetti ambientali della variante

Uno dei principali riferimenti per approcciare una valutazione ambientale è il “*Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea*”.

Il Manuale contiene i dieci criteri di sviluppo sostenibile, che possono essere un utile riferimento nella valutazione. Il Manuale afferma che i criteri devono essere considerati in modo flessibile, in quanto le autorità competenti potranno utilizzare i criteri di sostenibilità che risultino attinenti al territorio di cui sono competenti e alle rispettive politiche ambientali per definire obiettivi e priorità, nonché per valutare e, se possibile, contribuire maggiormente allo sviluppo sostenibile di obiettivi e priorità in altri settori.

I 10 criteri di sostenibilità del Manuale UE sono riportati di seguito:

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8. Protezione dell'atmosfera
9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

#### *Congruità dell'intervento con i criteri di sostenibilità ambientale*

Il punto 1c dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001 chiede di verificare la pertinenza del piano o del programma (in questo caso la Variante al Piano delle Regole del PGT) per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Nell'ambito della procedura si verificherà la congruenza dei contenuti della variante con i criteri di sostenibilità ambientale utilizzando una matrice di confronto.

Questo tipo di approccio risulta efficace tenendo in considerazione gli esiti delle analisi ed approfondimenti sullo stato dell'ambiente e del territorio condotti nei capitoli 5. Partendo da questi approfondimenti è possibile esprimere una valutazione sulla possibile evoluzione delle componenti ambientali indagate perseguendo le azioni proposte in variante al PGT.

#### *Criteri di compatibilità*

Dai dieci criteri di sostenibilità individuati nel "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea", si sono desunti i seguenti criteri di compatibilità da applicare alla realtà di Paderno Dugnano.

Per Criterio di compatibilità si intende uno standard qualitativo di riferimento, che, pur essendo mutuato dai più generali Criteri di sostenibilità, differisce da questi ultimi per il carattere di contestualizzazione e di riferimento alla realtà territoriale locale.

| Criteri di compatibilità per la valutazione ambientale preliminare della proposta di variante al PGT di Paderno Dugnano |  | Riferimento Manuale UE |
|---|--|------------------------|
| a   | Maggiore efficienza nel consumo e produzione di energia  | 1+2+8                  |
| b   | Contenere il consumo di suolo e tutelarne la qualità   | 2+5                    |
| c   | Contenimento della produzione di rifiuti   | 3                      |
| d   | Tutela e miglioramento degli ambiti naturalistici  | 4                      |
| e   | Salvaguardia delle risorse idriche   | 5                      |
| f   | Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi                  | 5                      |
| g   | Contenimento del rischio idraulico   | 5                      |
| h   | Tutela e miglioramento degli ambiti paesistici   | 6                      |
| i   | Miglioramento dell'assetto morfologico e connessione con il sistema ambientale                   | 7                      |
| l   | Contenimento dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico                                      | 7                      |
| m   | Equilibrio nel rapporto tra aree edificate e spazi aperti  | 7                      |
| n   | Contenimento dell'inquinamento atmosferico   | 7+8                    |
| s.n.  | Attivare politiche di eco-management   | 9                      |
| s.n.  | Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile | 10                     |

La tabella che segue riporta la valutazione sintetica degli effetti attesi dalla proposta di variante al PGT sui criteri di compatibilità ambientale con un approfondimento sulle motivazioni che portano alla valutazione.

La tabella evidenzia gli effetti attesi potenzialmente positivi (+), potenzialmente negativi (-), scarsamente significativi (0) e su cui sussiste una incertezza di valutazione (?).

In merito al grado di impatto si introducono i seguenti criteri di valutazione: (0) nullo o positivo; (1) basso; (2) medio; (3) elevato.

Con le seguenti definizioni:

- impatto nullo o positivo: con sufficiente probabilità la proposta non produrranno impatto o sarà significativamente positivo in relazione ai contenuti della proposta ed alle caratteristiche del territorio e dell'ambiente;
- impatto basso: impatto che non è facilmente valutabile poiché incide su equilibri ambientali complessi e sui quali comunque la proposta di variante agisce marginalmente ed indirettamente e su cui comunque è proponibile l'introduzione di misure di mitigazione;
- impatto medio: impatto che interessa l'ambiente nel suo complesso e che è gestibile attuando più mitigazioni e/o compensazioni attraverso le quali si attenua il grado di impatto;
- impatto elevato: impatto associabile con sicurezza alla proposta di variante, che incide significativamente sull'ambiente e per il quale è indispensabile attuare interventi di mitigazione e/o di compensazione.

| Criteri di compatibilità |   | Effetto atteso | Grado d'impatto atteso | Valutazione di coerenza   |
|--------------------------|---|----------------|------------------------|---|
| a                        | Maggiore efficienza nel consumo e nella produzione dell'energia | +              | 0                      | <p>La proposta di variante interferisce positivamente con tale criterio in quanto favorisce il ricorso a forme di mobilità sostenibile (che non richiedono l'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili); ciò deriva dalla riqualificazione degli spazi aperti percorribili e dalla previsione di una migliore connessione di porzioni del territorio dotate di servizi alla persona posti ad ovest ed est della barriera infrastrutturale costituita dalla Milano-Meda che diventano più facilmente e rapidamente raggiungibili (anche con mezzi alternativi all'auto privata).</p> <p>La previsione di incremento di superfici permeabili diminuisce la necessità di sollevamento delle acque per il loro smaltimento e quindi riduce i relativi costi energetici.</p> <p>Allo stesso tempo il trasferimento in ambiti territoriali più coerenti e la conseguente riqualificazione delle attività di via san Michele del Carso, consentirà una migliore gestione dei consumi ed un miglioramento dell'efficienza energetica.</p>   |
| b                        | Contenere il consumo di suolo e tutelarne la qualità            | ++             | 0                      | <p>La variante nel suo complesso risponde positivamente alle attese del criterio di compatibilità, contribuendo ad un contenimento significativo del consumo di suolo previsto dal PGT, derivante dalla ricomposizione dei margini di riferimento delle aree a verde del settore centrale del territorio comunale.</p> <p>Ciò sarà possibile grazie alle mutate destinazioni d'uso previste per ambiti che oggi vengono ad assumere il ruolo di tasselli fondamentali nella ricomposizione della rete ecologica ed ambientale del territorio frammentato dalla presenza della barriera costituita dalla Milano-Meda ed il trasferimento di attività non più coerenti con le nuove funzioni che assumeranno tali aree. Si prevede un recupero di suolo da integrare nella dotazione di aree per servizi a verde comunali pari a circa 20.000m<sup>2</sup> (comparto CM2 ad est della Milano Meda). A queste vanno aggiunte le aree poste ad ovest della Milano – Meda, già ricomprese nella dotazione di aree per servizi a verde comunali ma ad oggi, nello stato di fatto, interessate dalla presenza di attività incongrue.</p> |
| c                        | Contenimento della produzione di rifiuti                        | 0              | 0                      | <p>La variante nel suo complesso interferisce in modo non significativo con questo criterio (la cui gestione allo stato attuale ha raggiunto prestazioni di eccellenza).</p>  |
| d                        | Tutela e miglioramento degli ambiti naturalistici               | ++             | 0                      | <p>La variante nel suo complesso interferisce positivamente con questo criterio costituendo tassello fondamentale nella realizzazione concreta della rete ecologica locale in collegamento con quella sovralocale; ciò attraverso l'integrazione della dotazione di aree verdi, la delocalizzazione di attività non più coerenti con l'ambito in cui si trovano ed il potenziamento delle connessioni est-ovest superando, in prospettiva, la barriera infrastrutturale</p>   |

| Criteri di compatibilità |   | Effetto atteso | Grado d'impatto atteso | Valutazione di coerenza   |
|--------------------------|---|----------------|------------------------|---|
|                          |   |                |                        | costituita dalla Milano-Meda. Si prevede l'incremento delle aree del PLIS Grugnotorto Villorresi previste dal PGT pari a circa 14.000 m <sup>2</sup> . La variante non interferisce con i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC o ZPS) in quanto non presenti sul territorio comunale.   |
| e                        | Salvaguardia delle risorse idriche  | +              | 0                      | La variante nel suo complesso interferisce positivamente con questo criterio potendo garantire più ampie aree di ricarica degli acquiferi sotterranei derivante da una maggiore disponibilità di aree verdi permeabili derivante da una riduzione del suolo urbanizzato rispetto a quanto previsto dal PGT.   |
| f                        | Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi | +              | 0                      | La variante nel suo complesso interferisce positivamente con questo criterio potendo garantire una maggiore infiltrazione in seguito alla maggior disponibilità di aree verdi rispetto alle previsioni del PGT con conseguente riduzione del carico idraulico sul reticolo idrografico superficiale e nella rete di collettamento.  |
| g                        | Contenimento del rischio idraulico  | +              | 0                      | La variante nel suo complesso interferisce positivamente con questo criterio in quanto riduce il consumo di suolo previsto dal PGT e amplia la disponibilità di aree verdi che possano consentire l'infiltrazione efficace delle acque meteoriche.<br>Allo stesso tempo gli interventi di inserimento paesaggistico consentiranno in questo ambito la protezione del suolo da fenomeni di erosione superficiale, il controllo e la gestione dei deflussi superficiali, il potenziamento dell'evapotraspirazione e dell'eventuale riuso delle acque meteoriche .<br>La proposta di variante risulta coerente con il Programma di Tutela e Uso delle Acque recentemente approvato e con le previsioni normative regionali contenute nella LR 4/2016 relativa alla revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua e nella LR 14/2016 in merito al soddisfacimento del principio dell'Invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile; le successive fasi procedurali consentiranno gli approfondimenti previsti dalle citate recenti normative. |
| h                        | Tutela e miglioramento degli ambiti paesistici                                  | ++             | 0                      | Le relazioni paesistiche nel complesso saranno interessate positivamente dalle previsioni della variante rispetto alle previsioni del PGT, laddove questa rende disponibili ampie porzioni di territorio a progetti di riqualificazione paesistico-ambientale oltre che di connessione tra aree a valenza ecologica riconosciute di scala sovracomunale.  |
| i                        | Miglioramento dell'assetto morfologico e connessione con il sistema ambientale  | ++             | 0                      | La variante nel suo complesso interferisce positivamente con questo criterio. Possono essere riprese le considerazioni di cui al punto precedente in relazione alla possibilità di realizzare una connessione tra territori posti ad est-ovest della barriera infrastrutturale costituita dalla   |

| Criteri di compatibilità |   | Effetto atteso | Grado d'impatto atteso | Valutazione di coerenza   |
|--------------------------|---|----------------|------------------------|---|
|                          |   |                |                        | Milano-Meda a vocazione verde; accanto a questa azione concorre positivamente la riqualificazione paesistico-ambientale delle aree su cui sono insediate attività incongrue con le previsioni di pianificazione introdotte dalla variante.  |
| l                        | Contenimento dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico | 0              | 0                      | La proposta di variante nel complesso interferisce positivamente con questo criterio in quanto rende disponibili ampie porzioni di territorio a progetti di riqualificazione paesistico-ambientale delle infrastrutture stradali che potranno assumere valenza di contenimento delle emissioni rumorose provenienti dal traffico.   |
| m                        | Equilibrio tra aree edificate e spazi aperti                | +              | 0                      | La coerenza con questo criterio si ritrova negli obiettivi della variante proposta che pone al centro la ricucitura di porzioni del territorio comunale attraverso una maggiore dotazione di aree verdi e una migliore riqualificazione paesistico-ambientale dei collegamenti est-ovest con valenza di connessione ecologica rispetto al PGT; allo stesso tempo ciò consentirà una migliore accessibilità tra le aree e la possibilità di utilizzo delle stesse da parte dei cittadini.<br>La proposta di variante comporta un incremento contenuto della capacità edificatoria dei comparti commerciale e produttivo già previste dal PGT vigente e, rispetto a quest'ultimo, sarà interamente concentrata su aree già urbanizzate senza consumo di suolo libero.   |
| n                        | Contenimento dell'inquinamento atmosferico                  | 0              | 0                      | La proposta di variante rispetto alle previsioni del PGT, rende disponibili ampie porzioni di territorio per progetti di riqualificazione paesistico-ambientale anche delle infrastrutture locali con funzione di parziale mitigazione e contenimento della diffusione degli inquinanti in atmosfera. La riqualificazione degli spazi aperti e la disponibilità di migliori collegamenti ciclopedonali tra le diverse porzioni del territorio ed i servizi in queste esistenti, favorisce inoltre a livello locale il ricorso a forme di mobilità a basso impatto con un alleggerimento del traffico automobilistico privato. A seguito delle valutazioni preliminari che emergono dallo studio del traffico a cui si rimanda (cap. 4) si attende un incidenza scarsamente significativa sulle caratteristiche di qualità dell'aria a livello locale considerando che queste dipendono dalle emissioni diffuse su tutta l'area dell'agglomerato milanese e sono mediate dalle condizioni meteorologiche generali cui appartiene il territorio stesso (area vasta della pianura lombarda). |
| s.n                      | Attivare politiche di eco-management                        | +              | 0                      | La variante nel suo complesso interferisce positivamente con questo criterio in quanto incubatrice di una serie di progettualità indirizzate a favorire da un lato, per gli aspetti ambientali, la ricucitura e la riqualificazione di un territorio frammentato dalle infrastrutture stradali esistenti e dall'altro la messa a disposizione a livello locale e sovralocale di aree verdi ove poter realizzare politiche attive di educazione e valorizzazione ambientale, di fruizione  |

| Criteri di compatibilità |  | Effetto atteso | Grado d'impatto atteso | Valutazione di coerenza  |
|--------------------------|--|----------------|------------------------|--|
|                          |  |                |                        | sostenibile, urbana e interurbana, di coesione sociale e coinvolgimento della comunità locale nella gestione e manutenzione delle aree. Ambito privilegiato per la sensibilizzazione ambientale dei cittadini.                           |
| s.n.                     | Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni | +              | 0                      | Oltre a quanto indicato al punto precedente la variante promuove la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile attraverso lo strumento della presente procedura di verifica di assoggettabilità. |

Per il dettaglio della valutazione si rimanda alla matrice che segue in cui sono poste a confronto le azioni della proposta di variante ed i criteri di compatibilità ambientale.

L'attribuzione del doppio segno avviene laddove si rileva una incidenza diretta o di maggior rilevanza sul criterio.

#### Sintesi delle analisi e valutazioni di coerenza effettuate

Le analisi e valutazioni effettuate confermano la coerenza della proposta di variante con gli obiettivi della pianificazione locale e sovralocale e con i criteri di compatibilità ambientale assunti, in quanto consentirà:

- la diminuzione del consumo di suolo urbanizzato effettiva e di portata significativa rispetto alla previsione dello strumento di pianificazione vigente, pari a circa 20.000m<sup>2</sup> da destinare ad area a verde;
- gli interventi di inserimento paesaggistico consentiranno in questo ambito la protezione del suolo da fenomeni di erosione superficiale, il controllo e la gestione dei deflussi superficiali, il potenziamento dell'evapotraspirazione e dell'eventuale riuso delle acque meteoriche;
- la proposta di variante risulta coerente con il Programma di Tutela e Uso delle Acque recentemente approvato e le previsioni normative regionali contenute nella LR 4/2016 relativa alla revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua e nella LR 14/2016 in merito al soddisfacimento del principio dell' Invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile; le successive fasi procedurali consentiranno gli approfondimenti previsti dalle citate recenti normative;
- il coinvolgimento delle aree libere periurbane alla strutturazione della rete di connessione ambientale, attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra valori ambientali e sistema insediativo/infrastrutturale;
- l'integrazione del programma di rigenerazione territoriale di primaria importanza a scala locale e sovralocale al fine di promuovere un rinnovato modo di vivere la città attraverso politiche volte all'effettiva compensazione dell'impatto delle infrastrutture esistenti ed in corso di realizzazione come volano per un percorso di inversione della preminenza sul territorio del sistema infrastrutturale rispetto al sistema ecologico;
- l'acquisizione e la riqualificazione di aree da destinare a verde con la demolizione delle edificazioni insistenti, la cessazione di ogni uso incongruo e la bonifica ove necessaria, determinandone il recupero a parte integrante del sistema del verde e soprattutto la connessione diretta tra gli elementi della rete del verde posti ad ovest (Parco Sportivo Toti) e ad est (Parco Lago Nord) della Milano Meda;

- la conseguente previsione di incremento di aree del PLIS Grugnotorto Villorosi pari a circa 14.000 m<sup>2</sup> con caratteristiche qualitative tali da partecipare effettivamente alla rete di connessione ecologica territoriale;
- la possibilità di concreta realizzazione di un ponte verde sulla superstrada Milano-Meda, vero e proprio parco sopraelevato a ponte sulla viabilità ed idoneo per dimensione e caratteristiche a generare una effettiva continuità ecologica oltre che fruitiva (con percorsi ciclopedonali) del sistema delle aree verdi, rilevante a scala sovracomunale;
- ciò permetterà di dare attuazione alle previsioni del PTCP della Città Metropolitana di Milano con riferimento all'attuazione del varco perimetrato 18 della rete ecologica provinciale e all'attuazione di una soluzione alternativa al varco 16 non più realizzabile in quanto interamente interessato dal progetto di adeguamento della Rho-Monza.

La proposta di variante consentirà di attivare un più ampio programma dell'amministrazione che prevede inoltre la realizzazione di una serie di micro interventi in tutte e sette le frazioni finalizzati a mettere in rete il sistema del verde e i servizi risolvendo condizioni localizzate di marginalità, potenziando la città pubblica, valorizzando aree a verde esistenti, riqualificando porzioni dismesse o degradate o sottoutilizzate inserendo interventi di drenaggio urbano sostenibili; tale riqualificazione include anche l'inserimento di percorsi ciclopedonali dedicati, ma soprattutto implica un ripensamento delle strade in cui le auto diventino un accessorio e non un protagonista.

Le opere previste nel più generale programma di rigenerazione territoriale sono idonee a generare un processo virtuoso di ulteriore rigenerazione esteso ad una vasta area sovracomunale compresa tra l'ATO Nord Milano e l'ATO Brianza e Brianza Orientale.

Ci si riferisce in particolare alla possibilità concreta di porre in continuità ecologica e fruitiva spazi aperti per 500 ha di estensione (5 milioni di metri quadrati) valorizzandone esponenzialmente l'incidenza ecologica ed altresì ponendo in connessione sistemi ecologici di portata primaria dal punto di vista sia delle aste fluviali (Lambro/Seveso, Villorosi/Navigli) sia delle aree protette (Parco del Grugnotorto Villorosi, Parco delle Groane, Parco della valle del Lambro, Parco nord Milano e a scala più ampia Parco agricolo Sud Milano).

Il programma inoltre assicura effetti riqualificativi nel cuore dell'area più urbanizzata ed infrastrutturata della Lombardia.

#### Verifica di assoggettabilità della proposta di variante alla VAS

Sulla base delle analisi e valutazioni effettuate, stante le caratteristiche della proposta di variante, ne emerge la coerenza sostanziale con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovralocali.

Per quanto riguarda la pianificazione locale si tratta di una variante parziale di riorganizzazione del PGT vigente destinata al concreto perseguimento degli obiettivi in questo contenuti.

Verificata la coerenza con gli strumenti di pianificazione locali e sovralocali nonché con i criteri di compatibilità ambientali assunti, fatte salve ulteriori analisi e valutazioni che potranno essere effettuate in sede di conferenza di verifica si propone la non assoggettabilità della proposta di variante alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della legislazione nazionale e regionale vigente.

| OBIETTIVI-AZIONI                       |   |  |   | CRITERI DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE                |   |  |   |                                    |   |                                    |  |                                     |   |   |  |                                      |  |   |
|--|---|--|---|---|---|--|---|------------------------------------|---|------------------------------------|--|-------------------------------------|---|---|--|--------------------------------------|--|---|
| Sistema                                | Obiettivi Generali  | Obiettivi Specifici  | Azioni  | Contenere il consumo di suolo e tutelare la qualità | Maggiore efficienza nel consumo e produzione di energia | Contenimento della produzione di rifiuti | Tutela e miglioramento degli ambienti naturalistici | Salvaguardia delle risorse idriche | Miglioramento qualità acque superficiali e contenimento dei consumi | Contenimento del rischio idraulico | Tutela e miglioramento degli ambienti paesistici | Contenimento emissioni in atmosfera | Contenimento inquinamento acustico esposizione a campi elettromagnetici | Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti | Miglioramento dell'assetto morfologico e connessione con il sistema ambientale | Attivare politiche di eco-management | Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile |   |
| Ambiti consolidati sistema dei servizi | Perseguire gli obiettivi a scala territoriale e locale di ricommissione ecologica di porzioni di territorio che hanno subito una separazione dovuta alla realizzazione delle infrastrutture stradali e contribuire al disegno di rigenerazione territoriale ed urbana. Perseguire l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo urbanizzato e di rigenerazione territoriale. | Adeguamento del lo strumento di pianificazione locale al fine di consentire l'effettivo perseguimento degli obiettivi generali | 1 la perimetrazione di un "Ambito di completamento a funzione commerciale" denominato Cm2) che comprende:<br>a. l'area oggi classificata "Ambito a funzione produttiva di completamento" Pr3 (vedi all. 1);<br>b. l'area oggi a servizi per la mobilità "Area a parcheggio" (a servizio del CC Brianza) (vedi all. 1);  | ++  | +   | 0  | 0   | +                                  | 0   | 0                                  | 0  | 0                                   | 0   | 0   | 0  | 0                                    | 0  |   |
|  |   |  | 2 eliminazione dell'"Ambito di completamento a funzione commerciale" e denominato Cm2 nel PGT vigente, con adeguamento della destinazione urbanistica delle corrispondenti aree ad "Aree a servizi funzionali al verde della rete ecologica" (da perimetrare all'interno del PLIS Grugnotorto Villoresi con trasferimento delle attività presenti nell'ambito di cui al punto che precede e conseguente incremento di suolo libero);    | ++  | 0   | 0  | ++  | +                                  | +   | +                                  | +  | +                                   | +   | ++  | ++   | +                                    | +  |   |
|  |   |  | 3 adeguamento della destinazione urbanistica di un "Ambito produttivo a media trasformabilità" in "Ambito produttivo a bassa trasformabilità" in via Piaggio per il trasferimento dell'attività incongrua presente in via San Michele del Carso ("Ambito a servizio del verde da riqualificare" che partecipa alla rete di connessione ecologica);  | +   | 0   | 0  | 0   | 0                                  | 0   | 0                                  | 0  | 0                                   | 0   | 0   | 0  | 0                                    | 0  | 0 |
|  |   |  | 4 adeguamento della destinazione urbanistica di un'area a servizio della mobilità "Aree per parcheggi" in via Amendola in "Ambiti produttivi a bassa trasformabilità" (da sottrarre dal perimetro del PLIS G/V e che comunque per le caratteristiche che assume non partecipa alla rete ecologica) per il trasferimento dell'attività incongrua presente in via San Michele del Carso ("Ambito a servizio del verde da riqualificare"). | +   | 0   | 0  | 0   | 0                                  | 0   | 0                                  | 0  | 0                                   | 0   | 0   | 0  | 0                                    | 0  | 0 |
|  |   |  | 5 trasferimento delle attività esistenti in via San Michele del Carso in "Ambito a servizio del verde da riqualificare" in aree indicate con la stellina nera nel Piano delle Regole del PGT vigente, in aree di atterraggio con assegnazione di destinazione urbanistica che consenta il trasferimento delle attività in attuazione degli obiettivi perseguiti dal PGT (vedi punti che precedono).                                     | ++  | +   | 0  | ++  | +                                  | +   | +                                  | +  | 0                                   | 0   | ++  | ++   | 0                                    | 0  |   |

## 7. Valutazioni a sintesi

L'amministrazione comunale di Paderno Dugnano ha promosso, con Delibera di Giunta Comunale n. 128 del 27/07/2017 "Avvio del procedimento di variante parziale al PGT vigente e contestuale avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS", una variante parziale al proprio Piano di Governo del Territorio (PGT già approvato con D.C.C. n.32 del 13 giugno 2013), ai sensi della legge regionale 12/2005 e s.m.i..

La L.R. n.4 del 13 marzo 2012 (Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia) ha aggiornato in particolare l'art.4 (Valutazione ambientale dei piani) della L.R. n.12 dell'11 marzo 2005 (Legge per il governo del territorio) introducendo il comma:

“....

*2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).*

....”

In ottemperanza alle suddette disposizioni normative è stata attivata la procedura prevista dagli indirizzi nazionali ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e regionali relativi alla verifica di assoggettabilità alla VAS: Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007 n. VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi" e Deliberazione di Giunta Regionale 10 novembre 2010 n.9/761 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – VAS" – recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n.128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27/12/2007 n. 8/6420 e 30/12/2009 n. 8/10971, della D.G.R. 9/761 del 10/11/2010 e della D.G.R. 9/3836 del 25/07/2012.

Sulla base delle analisi e valutazioni effettuate, stante le caratteristiche della proposta di variante, ne emerge la coerenza sostanziale con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovralocali.

Per quanto riguarda la pianificazione locale si tratta di una variante parziale di riorganizzazione del PGT vigente destinata al concreto perseguimento degli obiettivi in questo contenuti.

Verificata la coerenza con gli strumenti di pianificazione locali e sovralocali nonché con i criteri di compatibilità ambientali assunti, fatte salve ulteriori analisi e valutazioni che potranno essere effettuate in sede di conferenza di verifica si propone la non assoggettabilità della proposta di variante alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della legislazione nazionale e regionale vigente.

La verifica della sostenibilità dell'intervento prosegue nell'ambito della presente procedura con il confronto con gli enti competenti in materia ambientale e con i gestori delle reti dei servizi e sottoservizi.

Nella tabella seguente si riportano i riferimenti ai capitoli del presente Rapporto preliminare ove individuare le risposte ai diversi criteri dell'Allegato I al D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Tabella – Criteri di cui all'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in riferimento al Rapporto preliminare.

| Criteri Allegato I   | Rapporto preliminare   |
|--|--|
| <b>1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>  | <b>Riferimento/esito della verifica</b>  |
| <i>in quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i> | La variante costituisce quadro di riferimento per la pianificazione urbanistica comunale relativa agli ambiti di competenza del Piano delle regole e del Piano dei servizi.  |
| <i>in quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>  | La variante costituisce indirizzo per i Piani attuativi degli interventi.  |
| <i>la pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>   | La valutazione positiva di questi aspetti è stata effettuata nel capitolo 6; in particolare in relazione alle misure legate al contenimento del consumo di suolo, alla rigenerazione territoriale, alla riqualificazione di aree verdi che partecipano al programma di connessione territoriale, al rafforzamento della rete ecologica, alla deframmentazione di porzioni di territorio dovuta alla presenza di infrastrutture stradali ed alla conseguente accessibilità da parte dei cittadini.  |
| <i>problemi ambientali relativi alla variante</i>  | L'approfondimento sulle incidenze ambientali è stato effettuato nel capitolo 6; data la natura della variante sono emerse valutazioni positive e/o scarsamente significative sulle possibili ricadute ambientali.  |
| <i>la rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i>                                    | La variante consentirà il perseguimento della normativa comunitaria, nazionale, regionale e locale in termini di contenimento del consumo di suolo, rigenerazione territoriale, realizzazione della rete di connessione ecologica, riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree verdi in esso presenti.  |
| <b>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>  | <b>Si riportano di seguito i capitoli a tema nella presente relazione</b>  |
| <i>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti</i>  | L'approfondimento sulle incidenze ambientali è stato effettuato nel capitolo 6; data la natura della variante, gli esiti attesi saranno strutturali in quanto legati al contenimento del consumo di suolo, alla rigenerazione territoriale, alla riqualificazione di aree verdi che partecipano al programma di connessione territoriale, al rafforzamento della rete ecologica, alla deframmentazione di porzioni di territorio dovuta alla presenza di infrastrutture stradali ed alla conseguente accessibilità da parte dei cittadini;<br>non ha natura transfrontaliera ma la variante proposta interessa una ampia porzione di territorio che partecipa alla rete ecologica all'interno del perimetro provinciale. |
| <i>carattere cumulativo degli effetti</i>  |  |
| <i>natura transfrontaliera degli effetti</i>   |  |
| <i>rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)</i>   | Per quanto precede la variante rafforza la disponibilità e l'accessibilità ai cittadini di ampie aree a verde, la coesione sociale ed il coinvolgimento dei cittadini in iniziative pubbliche rivolte alla sostenibilità ambientale; contribuisce al potenziamento degli elementi di mitigazione e contenimento degli impatti legati alle infrastrutture stradali esistenti sul territorio.  |
| <i>entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);</i>   | La variante interessa il territorio comunale e della città metropolitana consentendo in particolare il perseguimento degli obiettivi sovralocali della riduzione del consumo di suolo, della rigenerazione territoriale, della riqualificazione di aree verdi che partecipano al programma di connessione territoriale, del rafforzamento della rete ecologica, della deframmentazione di porzioni di territorio dovuta alla presenza di   |

|  |  |
|--|--|
|  | infrastrutture stradali ed della conseguente accessibilità da parte dei cittadini.   |
| <i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i>                                 | Per quanto precede:<br>la proposta di variante realizza l'obiettivo della tutela, riqualificazione e valorizzazione paesaggistica ed ecologica di aree oggi a diversa destinazione urbanistica, potendo in questo modo perseguire gli obiettivi più generali della pianificazione locale e sovralocale;<br>l'analisi e valutazione degli effetti della variante proposta hanno evidenziato come questi possano essere migliorativi in riferimento alla qualità dell'ambiente ed al contenimento del consumo di suolo;<br>la variante non interferisce con i siti appartenenti alla Rete natura 2000 (SIC o ZPS); contribuisce altresì alla riqualificazione di aree verdi per la realizzazione del programma di connessione territoriale a cui partecipano i parchi locali e regionali presenti a corona del territorio. |
| <i>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</i>                                      |  |
| <i>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</i> |  |
| <i>- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i> |  |

## 8. Bibliografia essenziale

1. Piano di governo dl territorio (PGT); redatto da Studio DRH associati con la collaborazione dell'Ufficio attuazione urbanistica, approvato con delibera CC nr 32 in data 13/06/2013
2. Rapporto ambientale della VAS allegata al PGT; redatto da Arch. Fabrizio Monza, anno 2012
3. Componente geologica, idrogeologica e sismica, allegato al PGT; redatto da Studio Idrogeotecnico Associato, anno 2013
4. PUGSS allegato al PGT; redatto da Ufficio unico per gli interventi nel sottosuolo del comune di Paderno Dugnano, anno 2012
5. Studio del reticolo idrografico minore allegato al PGT; redatto da Studio Idrogeotecnico Associato, anno 2012
6. Proposta preliminare di ampliamento del CC Brianza; Committente Carrefour Property, redatto da Arch. Gian Carlo Bianchi Janetti, anno 2016
7. Relazione viabilistica allegata alla proposta di ampliamento del CC Brianza; Committente Carrefour Property, redatto da Erre Vi.A srl, agosto 2016
8. Studio del traffico, Committente Carrefour Property, redatto da Erre Vi.A srl, dicembre 2016 con integrazioni consegnate nella riunione del 7 settembre 2017 e aggiornamento del settembre 2017.
9. Aggiornamenti degli Strumenti di pianificazione sovralocali redatti da Regione e Città Metropolitana di Milano, anno 2016-2017.
10. Esiti di indagini ambientali condotte da ARPA Lombardia tratte dal sito istituzionale, anno 2015
11. Delibere di G.C. del Comune di Paderno Dugnano citate nel testo e Osservazione alla integrazione del PTR del 31 luglio 2017 (completa di elaborazioni grafiche in Allegato, predisposte dall'Arch. G. Gibelli).

Paderno Dugnano, 19 dicembre 2017

Allegato 1 - Strumenti di pianificazione locale e territoriale

## **Allegato 1 – Sintesi dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale**

### **Strumenti di scala regionale**

#### Il Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato nel luglio 2009, è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 951 del 19 Gennaio 2010.

Come definito dall'art. 19 della LR 12/05, il PTR "costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti ambientali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province".

Si propone di rendere coerente la visione strategica della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, di cui analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali, quindi, per l'intera regione.

Gli obiettivi proposti dal Piano derivano dalla sintesi dei principali orientamenti della programmazione comunitaria e nazionale, dalle previsioni del Programma Regionale di Sviluppo e dal dialogo con le pianificazioni di settore, attraverso un percorso di partecipazione e confronto con il territorio.

Il PTR si configura come un patto condiviso tra Regione ed Enti territoriali per temperare le diverse esigenze locali e verificarne la compatibilità con gli obiettivi di sviluppo territoriale più generale.

La proposta di progetto territoriale definita dal PTR si pone non solo in senso "ordinatorio", ovvero finalizzata a regolare le funzioni sul territorio, ma anche come strumento che consente di incidere su una nuova qualità complessiva del territorio, orientando ed indirizzando le condizioni di trasformazione in termini di compatibilità e di migliore valorizzazione delle risorse, riconoscendo nel territorio stesso la risorsa primaria da salvaguardare.

Il Piano assume la duplice valenza di strumento di conoscenza strutturata delle caratteristiche, potenzialità e dinamiche della Lombardia e di mezzo di orientamento e cooperazione finalizzato a dare corpo alle proposte maturate ai diversi livelli territoriali e a realizzare la coesione tra i molteplici interessi in gioco.

Il Documento di Piano è la componente del PTR che contiene gli obiettivi e le strategie, articolate per temi e sistemi territoriali, per lo sviluppo della Lombardia. In particolare il Documento di Piano:

- indica i principali obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio regionale;
- individua gli elementi essenziali e le linee orientative dell'assetto territoriale;
- definisce gli indirizzi per il riassetto del territorio;
- costituisce elemento fondamentale quale quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia;
- identifica i principali effetti del PTR in termini di obiettivi prioritari di interesse regionale e di individuazione dei Piani Territoriali d'Area Regionali.

I tre macro-obiettivi, individuati dal PTR quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, sono:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, dove per competitività si intende la capacità di una Regione di migliorare la produttività rispetto ad altri territori, incrementando anche gli standard di qualità della vita dei cittadini;
- riequilibrare il territorio lombardo, cercando di valorizzare i punti di forza di ogni sistema territoriale e favorire il superamento delle debolezze e mirando ad un "equilibrio" inteso quindi come sviluppo di un sistema policentrico;

- proteggere e valorizzare le risorse della regione, siano esse risorse primarie (naturali, ambientali, capitale umano) o prodotte dalle trasformazioni avvenute nel tempo (paesaggistiche, culturali, d'impresa).

Essi discendono dagli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

Sulla base delle strategie per il rafforzamento della struttura policentrica regionale e di pianificazione per il sistema rurale-paesistico-ambientale nel suo insieme, il PTR identifica, su scala regionale:

- i principali poli di sviluppo regionale;
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale;
- le infrastrutture prioritarie.

Tali elementi rappresentano le scelte regionali prioritarie per lo sviluppo del territorio e sono i riferimenti fondamentali per orientare l'azione di tutti i soggetti che operano e hanno responsabilità di governo in Lombardia. Si tratta di elementi ordinatori dello sviluppo e della riorganizzazione territoriale e costituiscono il disegno progettuale del PTR per perseguire i macro-obiettivi di piano.

I tre macro-obiettivi del PTR sono successivamente articolati in 24 obiettivi specifici. Al fine di consentire una lettura più immediata sia da parte delle programmazioni settoriali, sia da parte dei diversi territori della Regione, i 24 obiettivi del PTR vengono declinati secondo due punti di vista, tematico e territoriale.

I temi individuati, anche in coerenza con i fattori di interrelazione individuati parallelamente nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica, sono:

- ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni),
- assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali),
- assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere),
- paesaggio e patrimonio culturale,
- assetto sociale.

Ogni tema è declinato in obiettivi e linee di azione atte al loro perseguimento. Ogni obiettivo tematico permette il raggiungimento di uno o più dei 24 obiettivi del PTR.

I sistemi territoriali che il PTR individua costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno. Essi sono:

- sistema Metropolitano,
- sistema della Montagna,
- sistema Pedemontano,
- sistema dei Laghi,
- sistema della Pianura irrigua,
- Sistema del PO e grandi fiumi.

Per ciascun Sistema vengono individuati i tratti e gli elementi caratterizzanti che lo contraddistinguono rispetto agli altri. Gli obiettivi territoriali del PTR, proposti per i sei Sistemi Territoriali individuati, non si sovrappongono agli obiettivi tematici, ma sono ad essi complementari, rappresentando le priorità specifiche dei vari territori. Anche gli obiettivi territoriali sono declinati in linee d'azione e perseguono il raggiungimento di uno o più dei 24 obiettivi del PTR.

Il comune di Paderno Dugnano si colloca nel Sistema Metropolitano, denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività), per il quale il PTR individua i seguenti obiettivi:

ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17):

- Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto (stradale, ferroviario e aeroportuale) e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano.
- Ridurre l'inquinamento atmosferico, con una specifica attenzione alle zone di risanamento per la qualità dell'aria, agendo in forma integrata sul sistema di mobilità e dei trasporti, sulla produzione ed utilizzo dell'energia, sulle emissioni industriali e agricole.
- Promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio, con particolare riferimento agli impianti industriali che si concentrano nella zona del nord Milano.
- Tutelare il suolo e le acque sotterranee dai fenomeni di contaminazione e bonifica dei siti contaminati anche attraverso la creazione di partnership pubblico-private sostenute da programmi di marketing territoriale.

ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17)

- Sviluppare politiche per la conoscenza e la tutela della biodiversità vegetale e animale sostenuta dal mosaico di habitat che si origina in città.
- Sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa
- Valutare la possibilità di un sistema di incentivi che favorisca la presenza di un settore agricolo che contemperi le esigenze di un'adeguata produttività con un basso impatto ambientale
- Promuovere l'efficienza energetica nel settore edilizio e della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili: in particolare il geotermico a bassa entalpia, sfruttando la disponibilità di acqua di falda a bassa profondità, e il solare termico

ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)

- Ripristinare gli alvei dei fiumi e realizzare politiche per la tutela dei fiumi e per la prevenzione del rischio idraulico, in particolare del nodo di Milano, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico.
- Ridurre l'inquinamento delle acque e riqualificare i corsi d'acqua (con particolare riferimento a Seveso, Lambro e Olona) riportando progressivamente pulite le acque

ST1.4 Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia (ob. PTR 2, 13)

- Creare un efficace sistema policentrico condiviso in una visione comune, attraverso il potenziamento dei poli secondari complementari evitando il depotenziamento di Milano
- Creare un polo regionale intorno all'aeroporto di Malpensa che ricomprenda anche il polo fieristico di Rho-Pero, grazie ad un progetto condiviso di valorizzazione e messa a sistema delle risorse territoriali esistenti e la piena valorizzazione delle opportunità offerte dal funzionamento dell'aeroporto e dalla possibilità di collegamenti con il nodo di Novara (che costituisce il collegamento con il porto di Genova)
- Realizzare le opere infrastrutturali necessarie a favorire l'accessibilità trasportistica su gomma favorendo il perfezionamento della rete stradale e in specie realizzando le opere finalizzate al perfezionamento delle relazioni tra i poli secondari del sistema territoriale, con particolare riferimento al sistema viabilistico pedemontano, alla tangenziale est esterna e al collegamento autostradale Milano-Brescia.
- Ridurre la tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli e pianificando gli insediamenti coerentemente con il SFR

ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee (ob. PTR 2, 12, 24)

- Sviluppare politiche territoriali, ambientali infrastrutturali atte a rendere competitivo il sistema urbano metropolitano lombardo con le aree metropolitane europee di eccellenza, puntando, in particolare, alla

valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico, e atte altresì a migliorare la qualità della vita e a renderne manifesta la percezione.

- Valorizzare in termini di riequilibrio economico e territoriale, e di miglioramento della qualità ambientale, i territori interessati dagli interventi infrastrutturali per il collegamento con i nuovi valichi ferroviari del San Gottardo e del Sempione- Lötschberg.
- Valutare nel realizzare il Corridoio 5 non solo delle opportunità economiche del trasporto, ma anche delle potenzialità di riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e di miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate, da governare anche attraverso l'istituzione di specifico Piano d'Area.

ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4)

- Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, atto a favorire le relazioni interpolo, ed estensione dei Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali, così da offrire una valida alternativa modale al trasporto individuale ed evitando che le carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, possano indurre fenomeni di decentramento da parte delle imprese e dei residenti.
- Sviluppare le applicazioni ICT (telelavoro, e-commerce, e-government), al fine di ridurre la domanda di mobilità.
- Sviluppare sistemi di trasporto pubblico, e percorsi ciclo-pedonali, di adduzione alle stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano.
- Rendere effettiva sul piano attuativo e temporale la realizzazione di edificazione di particolare rilevanza dimensionale e strategica con i tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali ed i servizi di trasporto pubblico che ne rendano sostenibile la realizzazione

ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21)

- Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie.
- Valorizzare la rete delle polarità urbane minori preservandone i valori storicoculturali messi a rischio dalla pressione insediativa derivante dallo spostamento della popolazione dai centri maggiori a più alta densità, alla ricerca di più elevati standard abitativi.
- Recuperare e rifunzionalizzare delle aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde
- Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane.
- Pianificare attentamente gli insediamenti della grande distribuzione, per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense.
- Favorire la realizzazione di strutture congressuali di rilevanza internazionale valorizzando appieno le risorse ambientali, paesaggistiche e storiche del sistema urbano, unitamente a quelle dell'accessibilità trasportistiche.
- Realizzare opere infrastrutturali ed edilizie attente alla costruzione del paesaggio urbano complessivo.
- Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura
- Assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come preconditione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo
- Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti atti a ridurre le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione.

ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci (ob. PTR 2, 3)

- Completare e mettere a regime un sistema logistico lombardo che incentivi l'intermodalità ferro/gomma con la realizzazione sia di infrastrutture logistiche esterne al polo centrale di Milano, atte a favorire l'allontanamento dal nodo del traffico merci di attraversamento, sia di infrastrutture di interscambio prossime a Milano atte a ridurre la congestione derivante dal trasporto merci su gomma.
- Riorganizzare i sistemi di distribuzione delle merci in ambito urbano (city logistic) al fine di ridurre gli impatti ambientali.
- Adeguare la rete ferroviaria esistente e realizzare nuove infrastrutture per il collegamento con i nuovi valichi ferroviari del Gottardo e del Sempione e per lo sgravio del nodo di Milano con infrastrutture ferroviarie di scorrimento esterne al nodo.

ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza (ob. PTR 11, 23, 24)

- Favorire la realizzazione di strutture di ricerca applicata finalizzate a realizzare economie di scala altrimenti impossibili alla realtà produttiva frammentata delle aziende, in consorzio con le eccellenze esistenti e con il sistema universitario lombardo.
- Promuovere iniziative di cooperazione con altri sistemi metropolitani italiani ed europei finalizzata a conseguire più elevati livelli di innovazione tecnologica, formativi, di condivisione della conoscenza, di competitività, di sviluppo.
- Promuovere interventi tesi alla cooperazione con le altre realtà del Sistema Metropolitano del Nord Italia finalizzati ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse e a condividere attrezzature territoriali e di servizi, a migliorare la competitività complessiva e ad affrontare i problemi del più vasto sistema insediativo.

ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)

- Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi (ville con parco, santuari e chiese, sistemi fortificati testimonianze di archeologia industriale) e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario (cascine, tessitura della rete irrigua, filari, molini, navigli) al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza.
- Aumentare la competitività dell'area, migliorando in primo luogo l'immagine che l'area metropolitana offre di sé all'esterno e sfruttando l'azione catalizzatrice di Milano
- Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio nell'ambito del Sistema Metropolitano attraverso progetti che consentano la fruibilità turistica-ricreativa

ST1.11 EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio (ob. PTR 2,9,10,11,12,14,19,20,21)

- Garantire la governance di tutti i processi di allestimento del sito e delle opere connesse
- Promuovere la qualità progettuale e l'inserimento paesistico con particolare attenzione alle strutture permanenti
- Progettare la Rete Verde Regionale per un ambito allargato, coordinando le iniziative connesse all'allestimento del sito e le opere di compensazione e mitigazione ambientale, con la valorizzazione del sistema agricolo-forestale e delle acque, la riqualificazione paesistico/ambientale dei bacini di riferimento, il potenziamento della Rete Ecologica e la realizzazione di Sistemi Verdi
- Incrementare la ricettività turistica, attraverso la realizzazione di strutture a basso impatto, il riuso e il recupero di insediamenti dimessi sia nei contesti urbani sia in ambiti agricoli, con attenzione a promuovere la mobilità dolce e con l'uso del mezzo pubblico

## Il Piano Paesistico Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (D.Lgs. 42/2004) . Il PTR in tal senso recepisce e consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente

in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela. Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Le principali modifiche introdotte dal PPR rispetto al PTPR vigente riguardano:

- l'aggiornamento e l'integrazione degli elementi identificativi del quadro paesistico e delle tutele della natura;
- la descrizione dei principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e delle situazioni a rischio di degrado, definendo gli indirizzi di tutela per il loro contenimento;
- l'aggiornamento normativo, volto a migliorare l'efficacia della pianificazione paesaggistica e delle azioni locali.

Analogamente a quanto avveniva nel precedente PTPR, anche il PPR suddivide la Regione in "ambiti geografici" che rappresentano territori organici, di riconosciuta identità geografica, spazialmente differenziati, dove si riscontrano componenti morfologiche e situazioni paesistiche peculiari. All'interno degli ambiti geografici, il territorio è ulteriormente modulato in "unità tipologiche di paesaggio", che corrispondono ad aree caratterizzate da una omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività dei motivi, sull'organicità e unità dei contenuti e delle situazioni naturali e antropiche.

Il territorio comunale di Paderno Dugnano appartiene al paesaggio metropolitano dell'area milanese; si tratta di paesaggi ad intensa utilizzazione di suolo, dove l'urbanizzazione prevale sugli spazi vuoti, che assumono, in questo contesto, carattere di residualità.

Il territorio di Paderno Dugnano non è interessato da elementi specificamente individuati dal PPR come ambiti di rilievo paesaggistico regionale (cfr Abaco delle principali informazioni di carattere paesistico ambientali articolato per comuni \_ Volume 1 "Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale) e quindi direttamente normati dal PPR.

Viene individuato il tracciato del Canale Villoresi come "tracciato guida paesaggistico" (cfr tav. E), e come tale sono da assumere gli indirizzi di cui all'art.26 commi 9, 10 e 11 delle norme di PPR.

Il PPR opportunamente segnala le tutele paesaggistiche stabilite dal D.Lgs.42/04, che per il territorio comunale riguardano il corso del Fiume Seveso e la relativa fascia di rispetto di 150 m. per lato.

Ulteriore elemento di riferimento per le scelte di pianificazione locale già adottate in sede di redazione del PGT è costituito dagli indirizzi del PPR per le aree e gli ambiti di compromissione e/o degrado paesaggistico; il sistema metropolitano lombardo, cui partecipa Paderno Dugnano, è caratterizzato da degrado causato da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione e rilevanti criticità ambientali.

A seguire vengono riferiti gli indirizzi del PPR relativi a due tipologie ambiti particolarmente riconoscibili nel territorio di Paderno Dugnano:

*aree di frangia destrutturate*

pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa; in particolare:

- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
- difendendo gli spazi aperti e attribuendo al loro ridisegno un valore strutturante
- localizzando in modo mirato le eventuali nuove necessità in modo tale da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti
- impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui
- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
- individuando e promuovendo prestazioni di elevata qualità per i piani attuativi e i progetti urbani

### *conurbazioni*

salvaguardia e potenziamento dei varchi esistenti e chiara individuazione delle relazioni tra gli elementi costitutivi del paesaggio :

- disincentivando l'occupazione di nuove aree
- garantendo la massima continuità degli spazi aperti naturali e agricoli

potenziamento della fruizione panoramica delle direttrici di collegamento territoriale con particolare riguardo agli elementi morfologici e storico-culturali che devono mantenere la leggibilità del ruolo e della funzione storicamente avuta nell'organizzazione territoriale;

accompagnamento dei progetti di nuova infrastrutturazione con correlati progetti di contestualizzazione volti alla ricucitura delle relazioni e alla riconnessione paesaggistica dell'intorno, anche tramite la riqualificazione delle aree degradate.

### La Revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è l'elemento fondamentale, individuato dalla Legge per il governo del territorio, di indirizzo della programmazione di settore per Regione Lombardia e di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale di Comuni e Province.

A fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, Regione Lombardia ha dato avvio ad un percorso di revisione del PTR, da sviluppare attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati.

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" sono stati sviluppati prioritariamente, nell'ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all'Integrazione del PTR ai sensi della legge stessa. Il Consiglio Regionale, con d.c.r. n. 1523 del 23 maggio 2017, ha adottato l'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. 31 del 2014 sul consumo di suolo.

La revisione del PTR-PPR prefigura uno strumento articolato in quattro parti fra loro integrate e interdipendenti: - Quadro conoscitivo; - Quadro strategico; - Quadro strutturale; - Quadro operativo.

La revisione del PTR indica tre scenari – Lombardia multipolare, Lombardia integrata e Lombardia resiliente – che confermano, aggiornano e attualizzano i tre obiettivi del PTR vigente (Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, Riequilibrare il territorio lombardo, Proteggere e valorizzare le risorse della regione), ridefinendone l'articolazione coerentemente ai programmi europei e nazionali.

Ad ogni scenario viene associata una serie di obiettivi, in parte desunti dal Piano vigente, che ne costituiscono la traduzione operativa in termini territoriali. Infine, gli obiettivi sono declinati attraverso le politiche di Piano, le quali rappresentano "i requisiti che ogni piano/programma o singolo intervento di trasformazione del territorio deve assicurare affinché possa essere considerato sinergico al raggiungimento degli obiettivi".

Le politiche proposte riguardano: il risparmio di suolo; la rigenerazione multidimensionale; il ri-ciclo; la strutturazione o riorganizzazione insediativa; la qualità e sicurezza territoriale; la coesione territoriale.

Tali politiche saranno oggetto del "quadro strategico" della revisione del PTR-PPR. Nel "quadro strutturale" del Piano saranno invece individuate le cosiddette "invarianti strutturali" del territorio lombardo, intese quali insieme di elementi ordinatori e capisaldi che costituiscono "l'intelaiatura irrinunciabile del territorio", ovvero "entità territoriali organiche, per caratteri e relazioni, capaci di rappresentare identità comuni riconosciute e bacini relazionali definibili alla scala sub regionale"; esse costituiscono, in ultima istanza, gli elementi non negoziabili del territorio lombardo.

Infine, nel "quadro operativo" saranno forniti gli strumenti – sia di tipo regolativo e/o di indirizzo, sia di tipo progettuale - che concorrono all'attuazione degli scenari e al raggiungimento dei relativi obiettivi.

### *Aspetti paesaggistici.*

Il PPR costituisce lo strumento principe attraverso cui Regione Lombardia persegue obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio. Ai fini dell'efficacia delle politiche per il paesaggio, è dichiarata l'opportunità di operare una migliore coerenza delle scelte di sviluppo territoriale e di governo urbano, derivanti dagli indirizzi del PTR, con gli obiettivi della qualità del paesaggio e del suo migliore utilizzo individuati dal PPR. In sostanza, gli obiettivi paesaggistici, per esser raggiunti, devono essere alla base delle strategie che governano la trasformazione dei suoli in capo al PTR. L'efficacia del PPR, e soprattutto il raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, si fondano pertanto su entrambe i Piani. La revisione si pone dunque molteplici finalità:

- perfezionare e raccordare meglio al d.lgs. 42/2004 lo strumento di pianificazione paesaggistica in relazione agli obiettivi di tutela, conservazione, valorizzazione e promozione della qualità paesaggistica diffusa, che si devono operare anche tramite gli strumenti di pianificazione alle altre scale territoriali;
- costruire una visione flessibile in termini di partecipazione e negoziazione, in grado di superare l'attuale approccio autoritativo e prescrittivo, verso un approccio proattivo, di stimolo alla condivisione, diffusione e valorizzazione promozione della qualità del paesaggio;
- accrescere la capacità del PPR di porsi come strumento propositivo e di indirizzo alle politiche territoriali, alla progettazione delle trasformazioni e agli interventi diffusi;
- aumentare l'integrazione con il PTR al fine di orientare le trasformazioni territoriali in modo tale che possano migliorare la qualità dei paesaggi.

### *Il consumo di suolo e la Legge regionale 31/2014*

Il 28 novembre 2014 il Consiglio Regionale ha approvato la LR 31/2014 *Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*, che fornisce indicazioni per l'attuazione di politiche e azioni per quanto riguarda la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana. La legge prevede che, entro 12 mesi dalla sua entrata in vigore, il PTR venga integrato secondo le indicazioni ad esso riferite contenute nella LR 31/2014.

Per questa ragione, il percorso già avviato (DGR 937 del 14 novembre 2013) di complessiva revisione del PTR/PPR deve essere anticipato da un percorso di integrazione dei contenuti del PTR che sono necessari in ragione dei contenuti della LR 31/2014, percorso specifico che quindi si incardina nell'ambito del procedimento in itinere relativo alla variante finalizzata alla revisione del PTR/PPR.

Obiettivo prioritario della legge 31 del 2014 è la riduzione del consumo di suolo con particolare riferimento al suolo agricolo, ovvero la riduzione delle previsioni vigenti di trasformazione dei suoli liberi a fini edificatori. Per ridurre il consumo di suolo e soddisfare i fabbisogni pregressi e insorgenti sia di residenza che di insediamenti destinati ad altre funzioni, l'integrazione del PTR pone come azione fondamentale il riuso delle aree urbanizzate dismesse o sotto utilizzate e da bonificare e il riuso del patrimonio edilizio esistente. L'articolo 3 della LR 31/2014 stabilisce che la rigenerazione territoriale e urbana sia prevista nei contenuti dei PGT e sia oggetto dei criteri di attuazione del PTR. L'integrazione del Piano ai sensi della LR 31/2014 dichiara pertanto la rigenerazione territoriale e urbana come obiettivo prioritario.

Il processo di rigenerazione, oltre alla riduzione del consumo di suolo, deve comportare il miglioramento della qualità funzionale, ambientale e paesaggistica del territorio e degli insediamenti urbani, nonché il miglioramento delle condizioni sociali in particolare della popolazione coinvolta dai processi degenerativi della città.

La legge 31/2014 infatti definisce così la rigenerazione urbana:

“Rigenerazione urbana: l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che includono, anche avvalendosi di misure di ristrutturazione urbanistica, ai sensi dell'articolo 11 della LR

12/2005, la riqualificazione dell'ambiente costruito, la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso la realizzazione di infrastrutture, spazi verdi e servizi, il recupero e potenziamento di quelli esistenti, il risanamento del costruito mediante la previsione di infrastrutture ecologiche finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano.”

La rigenerazione urbana, dunque, presuppone un ampio ventaglio di interventi sulla città costruita, a scala prevalentemente comunale. Tuttavia in territori ad intensa metropolitanizzazione come quello lombardo l'azione di rigenerazione non può che essere governata a diverse scale territoriali.

L'azione di Piano si fonda dunque su due cardini:

- il riuso delle aree dismesse e del patrimonio edilizio esistente per ridurre il consumo di suolo
- l'articolazione della rigenerazione alle diverse scale territoriali: comunale, metropolitana, d'area vasta, cioè provinciale e infine regionale.

Il piano che riguarda l'integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014, sviluppa contenuti sostanziali nel perseguire, attraverso un approccio processuale e di co-pianificazione con gli enti territoriali locali, l'obiettivo di una progressiva riduzione delle previsioni di consumo di suolo, dando una prima sostanziale attuazione agli imperativi di concretizzazione, sul territorio regionale, del traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 ad una occupazione netta di suolo pari a zero.

### La RER rete ecologica regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono anche alla strumentazione urbanistica comunale elementi di individuazione delle sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico.

Gli obiettivi generali della RER sono:

- tutela; ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;
- valorizzazione; ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;
- ricostruzione; ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

### *Caratteristiche ed indirizzi a livello locale*

In linea generale, il settore del nord Milano è una area fortemente compromessa dal punto di vista della connettività ecologica, per la presenza della conurbazione metropolitana oltre che per la presenza di ampi tratti delle principali infrastrutture stradali e autostradali a livello interregionale.

Per quanto concerne il territorio comunale di Paderno Dugnano, la RER individua elementi costitutivi della rete ecologica, che di seguito vengono segnalati con i relativi indirizzi:

Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione  
Evitare come criterio ordinario nuove trasformazioni.

In casi di trasformazioni strategiche per esigenze territoriali, mantenimento in ogni caso almeno del 50% della sezione prevista dalla RER (500m).

Opportunità: Allocazione preferenziale di progetti regionali, contributi, misure agro-ambientali, compensazioni derivanti da trasformazioni allocate altrove

#### Elementi di secondo livello

Costituiscono ambiti complementari di permeabilità ecologica in ambito planiziale in appoggio alle Aree prioritarie per la biodiversità, forniti come orientamento per le pianificazioni di livello subregionale.

Figura – individuazione degli elementi primari della RER



#### ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

#### ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

#### Programma di Tutela ed Uso delle Acque

Il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) di Regione Lombardia ha l'obiettivo di tutelare e valorizzare l'acqua, risorsa fondamentale per la vita e lo sviluppo; esso organizza le conoscenze sulla disponibilità delle risorse, sugli apporti inquinanti ai corpi idrici ed indica un insieme organico di misure, per raggiungere gli obiettivi di qualità definiti dal Consiglio Regionale nell'Atto di indirizzi per la politica delle acque. In estrema sintesi, il PTUA introduce norme ed azioni mirate alla

razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica, al miglioramento della qualità dell'acqua superficiale e sotterranea.

Il PTUA nella prima proposizione è stato approvato con deliberazione n. 2244 del 29 marzo 2006.

Con d.g.r. del 19 dicembre 2016 n. 6027, è stata effettuata la presa d'atto della nuova proposta di Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), mentre l'Atto di indirizzi è stato approvato con d.c.r. n. 929 del 10 dicembre 2015. A seguito della adozione del Programma di Tutela e Uso delle Acque (effettuata con Deliberazione n. 6862 del 12 luglio 2017) e dell'espressione del parere vincolante di competenza dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, è stato approvato definitivamente il PTUA di Regione Lombardia, con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017.

Il PTUA prevede conseguimento di una serie di obiettivi che discendono dalle linee di linee d'indirizzo del consiglio:

- Tutela delle acque sotterranee, per la loro valenza in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro, nonché di tutti i corpi idrici superficiali destinati al prelievo ad uso potabile.
- Tutela delle acque lacustri, in relazione alla loro molteplice valenza relativa all'utilizzo a scopo potabile, al mantenimento della presenza di specie acquatiche di interesse economico nonché alla balneazione.
- Raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando in particolare le aree sovra sfruttate.
- Assicurazione della sinergia di obiettivi e misure con le politiche di conservazione della fauna e degli habitat previsti dai piani di gestione delle aree SIC/ZPS e di quelli relativi alle aree protette istituite ai sensi della legge n. 394 del 6 dicembre 1991.
- Attuazione delle misure necessarie affinché siano arrestate o gradualmente eliminate le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie e sia ridotto l'inquinamento causato dalle sostanze prioritarie e dagli inquinanti specifici che contribuiscono a determinare uno stato ecologico non buono dei corpi idrici.
- Applicazione dei principi d'invarianza idraulica ed idrologica e, in generale, di sistemi di gestione sostenibile del drenaggio urbano.
- Aumento di consapevolezza, conoscenza e competenza tra la cittadinanza e tra tutti gli operatori pubblici e privati.
- Aumento dell'efficacia delle attività di controllo e monitoraggio, anche mettendo a rete tutti i soggetti che a diverso titolo sono tenuti o sono disponibili a svolgere attività di sorveglianza.
- Mantenimento di un deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua superficiali, che garantiscano il mantenimento delle condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati, in coerenza con gli indirizzi europei sul mantenimento del flusso ecologico.
- Attuazione di un pieno recupero dei costi ambientali e dei costi relativi alla risorsa idrica, secondo il principio "chi inquina paga", mediante l'applicazione di politiche dei prezzi dell'acqua che ne incentivino un uso efficiente e tenendo conto delle conseguenti ripercussioni sociali, ambientali ed economiche.

Tenuto conto degli obiettivi strategici e delle linee d'indirizzo prioritarie, il Programma contiene:

- la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei e le modalità per il loro monitoraggio;
- l'individuazione e delimitazione delle aree protette;
- l'analisi delle pressioni e degli impatti;
- gli obiettivi ambientali da perseguire e il divario rilevato tra questi e lo stato attuale;
- le misure necessarie al superamento di tale divario e al conseguente raggiungimento degli obiettivi;

- elementi per lo sviluppo dello strumento di programmazione negoziata relativi a specifici sottobacini.

Il PTUA definisce le tipologie di misure che dovranno essere attuate nel periodo 2016-2021 funzionali al raggiungimento dello stato buono di tutti i corpi idrici della regione al più tardi entro il 2027. Oltre alle singole misure associate a pressioni puntuali che interessano singoli corpi idrici la Regione prevede che alcune misure vengano applicate a livello regionale per l'insieme di corpi idrici superficiali e/o sotterranei.

Il PTUA prevede che 24 misure vengano applicate all'insieme dei corpi idrici sia superficiali che sotterranei (763 c.i.) relative in particolare a :

- disciplina per gli scarichi di acque reflue ed al relativo monitoraggio e controllo;
- disciplina per gli scarichi contenenti sostanze prioritarie al relativo monitoraggio e controllo;
- depurazione delle acque reflue di case sparse e piccoli agglomerati;
- sorveglianza sull'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici e prodotti fitosanitari;
- valutazione delle derivazioni e revisione della procedura di concessione;
- revisione e regolamentazione dei canoni per i diversi usi della risorsa idrica;
- incremento dell'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica;
- definizione e gestione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Il PTUA prevede che 10 misure vengano applicate all'insieme dei corpi idrici superficiali fluviali e lacustri (733 c.i.) relative alla disciplina delle acque di prima pioggia in ambito urbano e industriale in particolare:

- all'incremento della conoscenza sugli interferenti endocrini presenti nei corpi idrici superficiali e sulle dinamiche della diffusione dei carichi inquinanti in condizioni idrologiche estreme (magre e piene) e sull'interazione tra corpi idrici e siti natura 2000;
- agli interventi di coordinamento di specie animali e vegetali invasive ;
- al controllo dell'eutrofizzazione;
- alla tutela dei paesaggi fluviali mediante integrazione degli atti di pianificazione.

Il PTUA prevede che 15 misure vengano applicate all'insieme dei corpi idrici superficiali fluviali (679 c.i.) relative a:

- incremento dell'efficienza di depurazione delle acque reflue urbane;
- all'incremento del quadro conoscitivo del bilancio idrico anche a livello di sotto bacino e di singolo corpo idrico all'incremento dell'efficienza dell'uso irriguo;
- all'incremento della conoscenza dei dati riferiti alle opere di difesa idraulica e relative pressioni morfologiche;
- all'applicazione delle misure nell'ambito del Programma di sviluppo rurale (2014-2020);

Il PTUA prevede che 4 misure vengano applicate all'insieme dei corpi idrici sotterranei (30 c.i.) relative all'incremento del quadro conoscitivo riguardo gli acquiferi e relative forme di contaminazione.

## **Strumenti a scala metropolitana**

### Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Milano ha approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) il 17 dicembre 2013 con Delibera di Consiglio n.93. Il nuovo PTCP ha acquistato efficacia il 19 marzo 2014, con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi, n.12, secondo quanto prescritto all'art.17, comma 10 della LR 12/2005.

Con Variante n.1 per la correzione di errori materiali, redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera a) delle Norme di Attuazione del PTCP e approvata con Deliberazione di Giunta Provinciale n.346 del 25 novembre 2014, sono state modificate la Tavola 0 - Strategie di Piano; le sezioni 2,3,4,5 e 6 della Tavola 2 - Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica; la Tavola 6 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e la Tavola 8 - Rete ciclabile provinciale.

Il PTCP è stato ulteriormente modificato con Variante n.2 per la correzione di errori materiali, redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera a) delle Norme di Attuazione del PTCP, approvata con Decreto del Sindaco Metropolitano n.218 del 14 luglio 2015.

La Variante n.2 interessa la Tavola 5 - Ricognizione delle aree assoggettate a tutela e la Tavola 6 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico. I restanti elaborati del PTCP approvato con DCP n.93/2013 rimangono pertanto in vigore.

Il quadro territoriale strategico del nuovo PTCP si fonda sul rafforzamento del policentrismo milanese, articolato in una "città centrale", costituita da Milano e da altri 24 Comuni, e in 13 poli attrattori intermedi, supportato dalle estensioni delle reti infrastrutturali con rafforzamento delle connessioni trasversali e prolungamento verso l'esterno della rete metropolitana e dei servizi ferroviari e potenziato dal sistema paesistico-ambientale con la costruzione di una Rete verde di raccordo dei PLIS, rete ecologica e spazi aperti tra i vari poli del sistema policentrico e con la creazione di un sistema qualificato di Grandi Dorsali Territoriali (Dorsale verde nord, Dorsale ovest-valle dell'Olona e Dorsale est-valle del Lambro).

Le previsioni del PTCP sono articolate con riferimento ai seguenti quattro sistemi territoriali:

- 01- sistema paesistico-ambientale e di difesa del suolo;
- 02- sistema degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
- 03- sistema infrastrutturale della mobilità;
- 04- sistema insediativo .

Nel seguito si riporta una sintesi dei contenuti e delle tavole più significative rimandando alla documentazione originaria per gli approfondimenti.

Tra il set di principi e obiettivi retorico-argomentativi di cui si compone il PTCP, si assumono come maggiormente efficaci nell'orientare le scelte di pianificazione urbanistica locale quelli riferiti all'art.71\_obiettivi per la qualificazione delle trasformazioni:

- a) Integrare la componente paesaggistica nelle politiche territoriali e nei diversi percorsi pianificatori e progettuali per migliorarne la qualità, caratterizzandola come supporto qualitativo per la vita dei residenti e quale indicatore di efficienza economica;
- b) Considerare gli elementi di degrado come opportunità di recupero qualitativo dei luoghi, in particolare nelle aree di frangia, ridisegnando i margini che separano la città dalla campagna e qualificando gli interventi di housing sociale, quali motori virtuosi di recupero delle periferie;
- c) Coordinare la qualità architettonica degli interventi, delle opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica anche al fine di potenziare il sistema delle dotazioni ecologiche e ambientali;
- d) Promuovere un adeguato mix funzionale, evitando di creare ambiti monofunzionali, favorendo le relazioni di vicinato anche al fine di contribuire alla coesione sociale e al miglioramento della sicurezza del territorio;
- e) Favorire l'utilizzo di materiali naturali e ambientalmente sostenibili nell'edilizia, evitando l'impiego di sostanze potenzialmente dannose per la salute e favorendo l'utilizzo di prodotti riciclati e riciclabili;
- f) Favorire la progettazione orientata a controllare i consumi delle risorse primarie, le opportunità di risparmio, le possibilità di ottimizzazione, riciclo e recupero di energia, acqua, rifiuti;

- g) Incentivare il raggiungimento di elevati standard di efficienza energetica negli edifici, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di qualità energetica (classe A);
- h) Migliorare l'efficienza della gestione dell'acqua negli edifici, relativamente all'approvvigionamento per usi potabili, per l'irrigazione e per gli eventuali interventi di regolazione del clima interno;
- i) Concorrere a ridurre il volume degli scarichi di punta delle acque meteoriche sulle reti di smaltimento facilitandone il recupero per usi compatibili;
- l) Strutturare il verde di quartiere al fine di valorizzarne la capacità di mitigare gli effetti sul clima (costituzione di isole di calore), in relazione alla funzione di controllo dei flussi d'acqua, di filtro delle contaminazioni, di produzione di ossigeno, al fine di compensare gli impatti delle trasformazioni;
- m) Coordinare le trasformazioni rispetto al territorio consolidato, estendendo i vantaggi dei nuovi interventi alle porzioni di città esistente, migliorandone la qualità, anche attraverso la perequazione e la compensazione;
- n) Razionalizzare il sistema delle reti tecnologiche, ponendo particolare attenzione al tema dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;
- o) Promuovere la localizzazione dei parchi fotovoltaici all'esterno delle aree agricole e dei contesti di pregio paesistico, favorendo altresì le localizzazioni nei contesti urbanizzati terziari, commerciali o produttivi, in particolare incentivando l'utilizzo delle superfici di copertura degli edifici;
- p) Ridurre le situazioni di degrado del clima acustico, con particolare attenzione ai recettori sensibili, e monitorare il livello di inquinamento luminoso;
- q) Migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare le situazioni di pericolo e di inquinamento connesse ai rischi industriali.

Il PTCP struttura le proprie disposizioni normative, articolandole in:

- a) obiettivi
- b) indirizzi;
- c) previsioni prescrittive e prevalenti.

Il PTCP della Città metropolitana di Milano inserisce il comune di Paderno Dugnano nel "tavolo interistituzionale Nord Milano", attribuendo a questi raggruppamenti comunali valore di "ambiti già caratterizzati da una certa omogeneità territoriale, che esprimono una chiara identificazione culturale, sociale ed economica e che, soprattutto, presentano una forte coesione rispetto a obiettivi e problematiche di tipo sovracomunale".

Quanto alla classificazione del paesaggio il PTCP indica per Paderno Dugnano l'appartenenza a tre diverse unità paesistico-territoriali: "Alta pianura asciutta" per la porzione di territorio a nord del tracciato del canale irriguo Villorosi, "Alta pianura irrigua" per la porzione di territorio a sud del tracciato del canale e "Valle fluviali del Seveso". Mentre la Valle del Seveso interessa una limitata porzione di Paderno Dugnano, la classificazione "Alta pianura irrigua" interessa quasi tutto il restante territorio.

In relazione alle disposizioni prescrittive e prevalenti, di seguito se ne riportano i contenuti, in relazione agli elementi e alle situazioni che si riscontrano nel territorio comunale pertinenti con la proposta di variante in oggetto.

#### **parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti (art. 50)**

nessuna prescrizione; peraltro è in essere il Programma Pluriennale degli Interventi (PPI) del PLIS Grugnotorto Villorosi

#### **aree boscate (art.51)**

valgono gli indirizzi e le disposizioni del piano di indirizzo forestale provinciale che costituisce specifico piano di settore del PTCP

**ambiti di rilevanza paesistica (art.26)**

laddove gli ambiti di rilevanza paesistica corrispondono a beni paesaggistici di cui all'art.136 del D.Lgs.42/2004, si applicano anche le prescrizioni di cui all'articolo 16 bis delle NdA del PPR e successive modifiche, integrazioni o sostituzioni delle stesse.

**varchi perimetrati (art.46)**

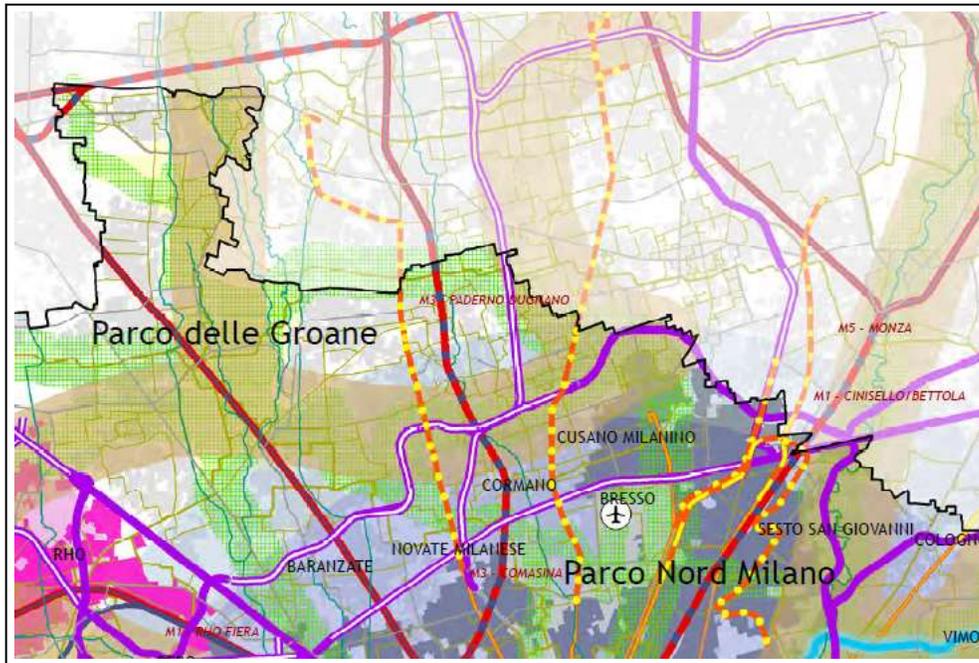
a) Nel caso di interventi ferroviari e stradali superiori o uguali a due corsie per senso di marcia, sia esistenti che in previsione, interferenti con i varchi, prevedere i passaggi faunistici adeguati a soddisfare l'esigenza di permeabilità ecologica;

b) Vietare l'individuazione di nuovi ambiti di trasformazione nei varchi perimetrati e riportati nel predetto Repertorio. L'attuazione di eventuali previsioni urbanistiche già vigenti all'atto di approvazione del PTCP, che prevedano il restringimento del varco, deve in ogni caso assicurare una larghezza dello spazio inedificato idonea alla continuità ecologica, secondo i criteri contenuti nel menzionato Repertorio. Sono ammissibili gli interventi edilizi connessi alla attività agricola, di cui al titolo III della legge regionale 11 marzo 2005 n°12.

**asse ecologico Lambro/Seveso/Olona**

programma di azione paesistica: sostenere la riqualificazione paesistico-ambientale del Lambro-Seveso-Olona, anche nell'ambito delle iniziative regionali e dell'Autorità di Bacino dei Contratti di Fiume.

Tavola – Strategie di piano (tavola 0 PTCP)



**Sistema infrastrutturale**

-  Rete Autostradale esistente
-  Rete Stradale esistente
-  Strade a 2 carreggiate progetto
-  Grandi Opere progetto (BreBeMi, Pedemontana, TEM)
-  Rete Ferroviaria Suburbana esistente
-  Rete Ferroviaria Regionale esistente
-  Rete Ferroviaria di progetto
-  Rete Metropolitana e Tramvie esistenti
-  Rete Metropolitana progetto
-  Tramvie progetto

**Sistema paesistico-ambientale**

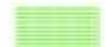
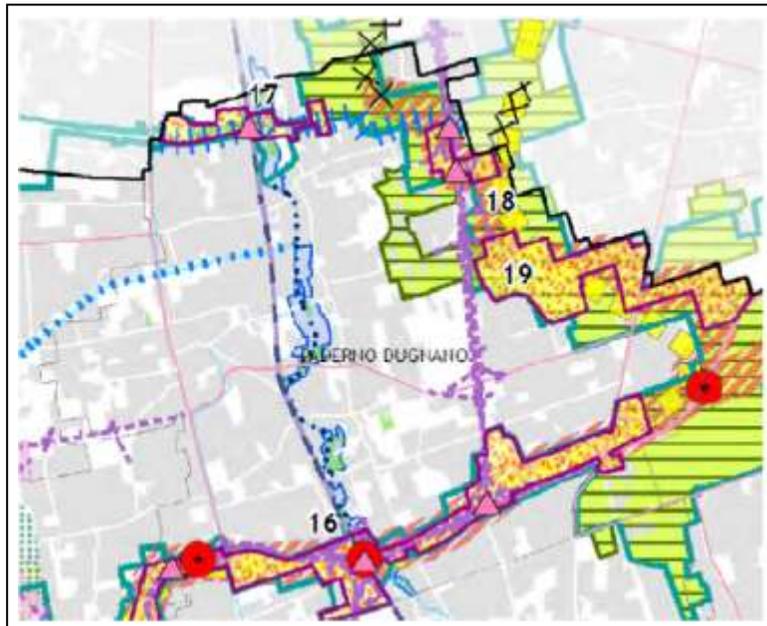
-  Rete verde
  -  Sistema dei Navigli / Gran traversata dei Navigli
  -  Grandi Dorsali Territoriali
  -  Parchi della Terra e dell'Acqua
  -  Parchi Regionali
- Sistema insediativo**
-  Poli attrattori
  -  Città centrale
  -  Aeroporti
  -  Rete della mobilità ciclabile (MIBICI)

Tavola - Ambiti sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica (tav 2 PTCP)



- |  |   |  |
|--|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>••••• Unità tipologiche di paesaggio (art. 19)</li> <li><b>Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale</b></li> <li><i>Sistemi ed elementi di particolare rilevanza geomorfologica (art. 21)</i></li> <li>----- Orli di terrazzo</li> <li>××××× Crinali</li> <li><i>Sistema dell'idrografia naturale</i></li> <li>===== Corsi d'acqua (art. 24)</li> <li>===== Fasce di rilevanza paesistico - fluviale (art. 23)</li> <li><i>Geositi (art. 22)</i></li> <li>□ Geologico - stratigrafico</li> <li>□ Geomorfologico</li> <li>□ Idrogeologico</li> <li><i>Aree di rilevanza ambientale</i></li> <li>■ Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 20)</li> <li>■ SIC (art. 49)</li> <li>■ ZPS (art. 49)</li> <li>■ Parchi naturali istituiti e proposti</li> <li>■ Riserve naturali</li> <li>■ Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti (art. 50)</li> <li>■ Parchi locali di interesse sovracomunale in fase di riconoscimento o proposti (art. 50)</li> <li>■ Parchi regionali</li> <li>■ Aree boscate di pregio (art. 51)</li> <li>■ Aree boscate (art. 51)</li> <li>■ Aree boscate in aree protette regionali (art. 51)</li> <li>..... Fasce boscate (art. 52)</li> <li>■ Alberi di interesse monumentale (art. 25)</li> <li>■ Stagni - lanche - zone umide estese (art. 53)</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale</b></li> <li>      Ambiti di rilevanza paesistica (art. 26)</li> <li><i>Siti e ambiti di valore archeologico (art. 30)</i></li> <li>■ Aree a vincolo archeologico</li> <li>■ Aree a rischio archeologico</li> <li><i>Sistemi dell'idrografia artificiale</i></li> <li>— Navigli storici (art. 27)</li> <li>- - - Canali (art. 27)</li> <li>● Fontanili (art. 29)</li> <li>● Manufatti idraulici (art. 29)</li> <li><i>Sistemi del paesaggio agrario tradizionale</i></li> <li>▲ Insedimenti rurali di rilevanza paesistica (art. 32)</li> <li>■ Insedimenti rurali di interesse storico (art. 29)</li> <li>■ Pioppeti</li> <li>■ Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 28)</li> <li><i>Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana</i></li> <li>□ Nuclei di antica formazione (art. 31)</li> <li>■ Giardini e parchi storici (art. 32)</li> <li>● Architetture militari (art. 32)</li> <li>★ Architettura religiosa (art. 32)</li> <li>■ Architettura civile non residenziale (art. 32)</li> <li>● Architettura civile residenziale (art. 32)</li> <li>▲ Archeologia industriale (art. 32)</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ambiti ed elementi di prevalente valore simbolico sociale fruitivo e visivo-percettivo (art. 34)</b></li> <li><i>Luoghi della memoria storica</i></li> <li>● Località Capo Pieve</li> <li>■ Monastero o convento di fondazione anteriore al XIV secolo</li> <li>■ Orangia</li> <li>● Mulino da grano o pila da riso</li> <li>■ Luoghi delle battaglie militari</li> <li>▲ Sito unesco</li> <li><i>Sistema della viabilità storico-paesaggistica</i></li> <li>■ Tracciati guida paesaggistici</li> <li>■ Strade panoramiche</li> <li>— Percorsi di interesse storico e paesaggistico</li> <li>● Punti osservazione del paesaggio lombardo</li> <li>● Visuali sensibili del paesaggio lombardo</li> <li><b>Limiti amministrativi</b></li> <li>□ Confine provinciale</li> <li>□ Confini comunali</li> </ul> |
|--|---|--|

Tavola – rete ecologica (tavola 4 PTCP)



**Elementi della Rete Ecologica**

- ● ● Matrice naturale primaria
- — — Fascia a naturalità intermedia
- ▨ Gangli primari (art. 44)
- ▨ Gangli secondari (art. 44)
- ▭ Dorsale Verde Nord (art. 48)
- ▨ Corridoi ecologici primari (art. 45)
- ▨ Corridoi ecologici secondari (art. 45)
- ▨ Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
- ⋯ Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica (art. 45)
- ⋯ Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini prevalenti (art. 45)
- ⊗ ⊗ ⊗ ⊗ Dirittrici di permeabilità (art. 45)

- ▨ Principali linee di connessione con il verde
- ▨ N Verchi perimetrati (art. 46)
- Verchi non perimetrati (art. 46)
- Barriere infrastrutturali (art. 47)
- ▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i corridoi ecologici (art. 47)
- ▨ Interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i gangli della rete ecologica (art. 47)
- ▨ Atte ecologico Lambro/Seveso/Olona

**Elementi della Rete Ecologica Regionale**

- ▨ Corridoi ecologici della RER
- ▨ Gangli della RER

**Area protette**

- ▨ Siti di importanza comunitaria (SIC) (art. 49)
- ▨ Zone di protezione speciale (ZPS) (art. 49)
- ▨ Parchi regionali
- ▨ Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) (art. 50)
- ▨ Riserve naturali
- ▨ Parchi naturali istituiti e proposti

- Strada in progetto/prevista
- Ferrovia/Metro-Tramvie esterne esistenti
- Ferrovia/Metro-Tramvie esterne in progetto/previste

**Altri elementi**

- ▨ Area boscata (art. 31)
- ▨ Fiumi e altri corsi d'acqua
- ▨ Urbanizzato

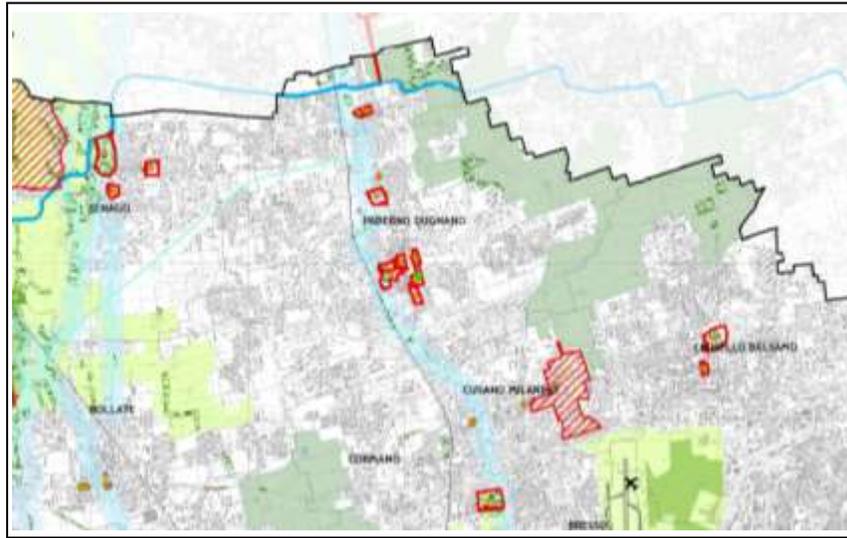
**Limiti amministrativi**

- Confine provinciale
- Confini comunali

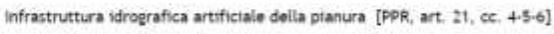
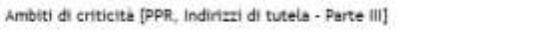
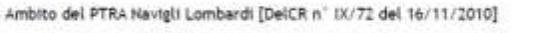
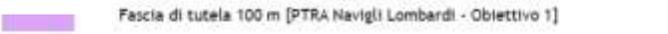
**Infrastrutture lineari**

- Strade della rete primaria o principale esistenti
- Strade della rete secondaria esistenti
- Strade in progetto/previste
- Ferrovia/Metro-Tramvie esterne esistenti

Tavola – Ricognizione delle aree assoggettate a tutela (tavola 5 PTCP)



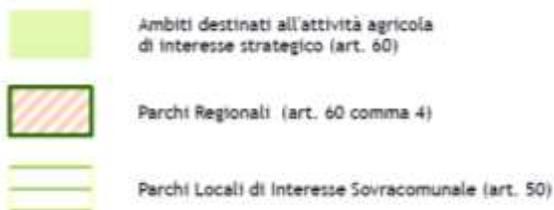
**Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio [DLgs. 42/04]**

-  Beni di interesse storico-architettonico [DLgs. 42/04 artt. 10 e 116; già L. 1089/39]
  -  Beni di interesse archeologico [DLgs. 42/04 art.10; L.1089//39 ]
  -  Bellezze individue [DLgs. 42/04 art. 136, comma 1 lettere a) e b) e art. 157; già L. 1497/39]
  -  Bellezze d'insieme [DLgs. 42/04 art. 136, comma 1, lettere c) e d) e art. 157; già L. 1497/39]
  -  Territori contermini ai laghi [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera b); già L. 431/85]
  -  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera c); già L. 431/85]
  -  Parchi regionali [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f); già L. 431/85]
  -  Riserve regionali [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f); già L. 431/85]
  -  Foreste e boschi [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera g)]
- Sistema delle aree protette**
-  Parchi naturali istituiti [L. 294/91]
  -  Parchi naturali proposti [L. 294/91]
  -  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti [L.R. 86/83]
- Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela paesaggistica regionale**
-  Infrastruttura idrografica artificiale della pianura [PPR, art. 21, cc. 4-5-6]
  -  Geositi [PPR, art. 22]
  -  Ambiti di criticità [PPR, Indirizzi di tutela - Parte III]
  -  Ambito del PTRNA Navigli Lombardi [DelCR n° IX/72 del 16/11/2010]
  -  Fascia di tutela 100 m [PTRNA Navigli Lombardi - Obiettivo 1]

**Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla rete Natura 2000**

-  Siti di Interesse Comunitario [SIC - Direttiva 92/43/CEE "Habitat"]
-  Zone di Protezione Speciale [ZPS - Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"]

Tavola – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (tav 6 PTCP)



#### *Sistema insediativo: indirizzi e prescrizioni del PTCP*

Il PTCP, nel titolo IV delle norme di attuazione, dedica specifica attenzione al tema del consumo di suolo, cui la Provincia è delegata per esercitare funzione di verifica e monitoraggio.

Il consumo di suolo è utilizzato in modo strumentale come fattore concorrente al raggiungimento degli obiettivi generali per la qualificazione del sistema insediativo provinciale; condizione per l'adeguatezza delle scelte di pianificazione comunale nella coerenza e compatibilità con tali obiettivi è che il consumo di suolo determinato da tali scelte stia entro determinate soglie quantitative, definibili in relazione a qualità delle trasformazioni attese (indicatori di sostenibilità), rango urbano, concorrenza alla realizzazione di progetti strategici.

La normativa del PTCP prevede che la pianificazione comunale possa introdurre nuovo consumo di suolo solo nel caso siano realizzate l'80% delle trasformazioni previste dallo strumento urbanistico vigente e siano rispettate le seguenti condizioni:

- garantire il riuso di almeno il 20% delle aree dismesse o da recuperare, laddove presenti e adeguatamente individuate;
- migliorare la concentrazione degli insediamenti.

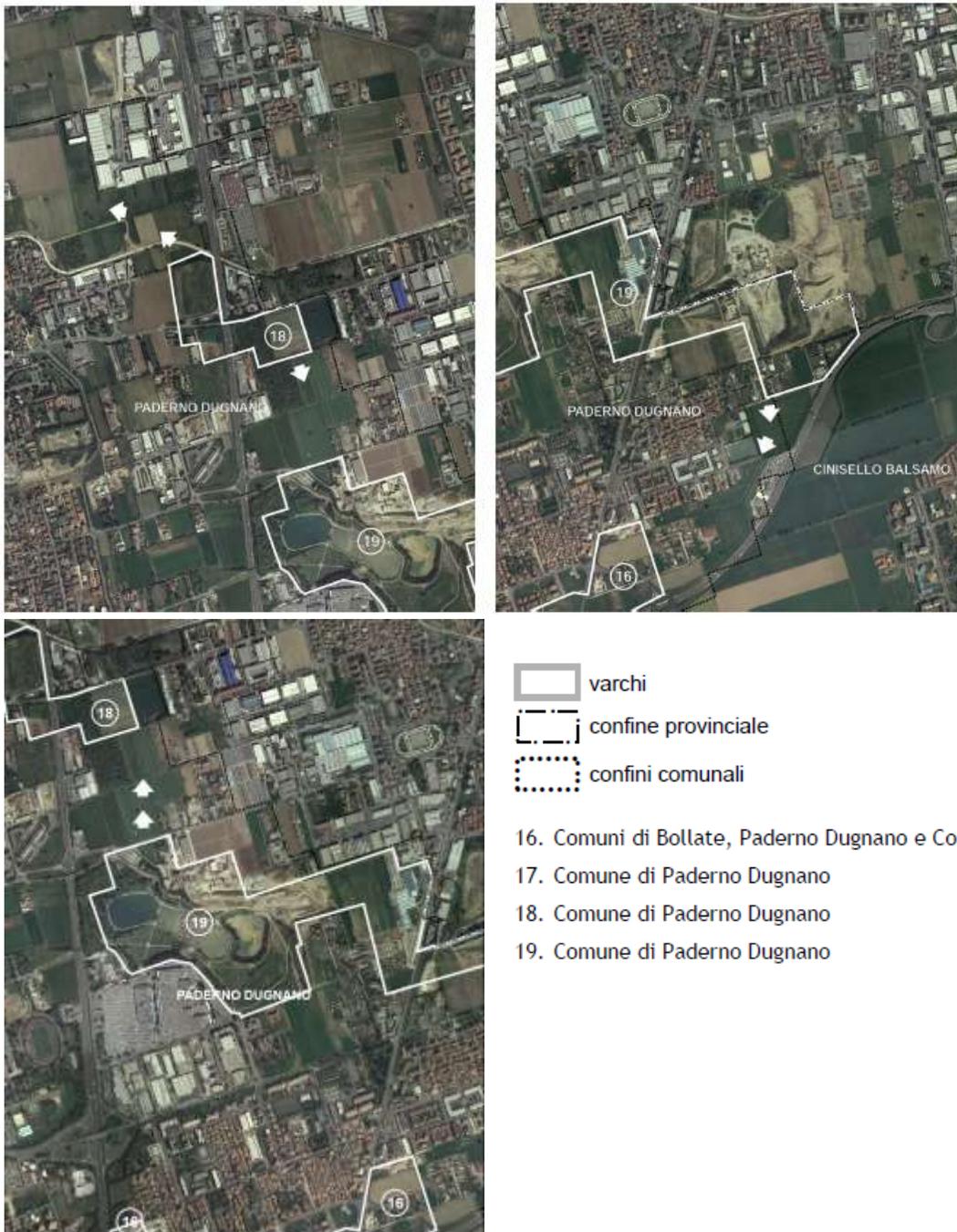
#### *I varchi della rete ecologica provinciale*

Il PTCP pone particolare attenzione al sistema di varchi della rete ecologica, funzionali a mantenere e potenziare gli scambi ecologici tra le aree naturali e gli spazi aperti, impedendo che gli stessi divengano "isole" residuali e quindi destinate a perdere ogni valore ecosistemico.

A seguire si riportano le perimetrazioni dei varchi ecologici individuati dal PTCP nel territorio comunale.

Figura – varchi ecologici del PTCP sul territorio comunale





### Piano di indirizzo forestale

La Città metropolitana di Milano, con Deliberazione del Consiglio metropolitano n.8 del 17 marzo 2016, ha approvato il Piano di Indirizzo Forestale (PIF), con validità 15 anni, in revisione del previgente strumento, scaduto nel 2014, e in adeguamento ai contenuti delle nuove disposizioni di redazione dei Piani di Indirizzo Provinciale dettati dalla D.G.R. 24 luglio 2008 n. 8/7728.

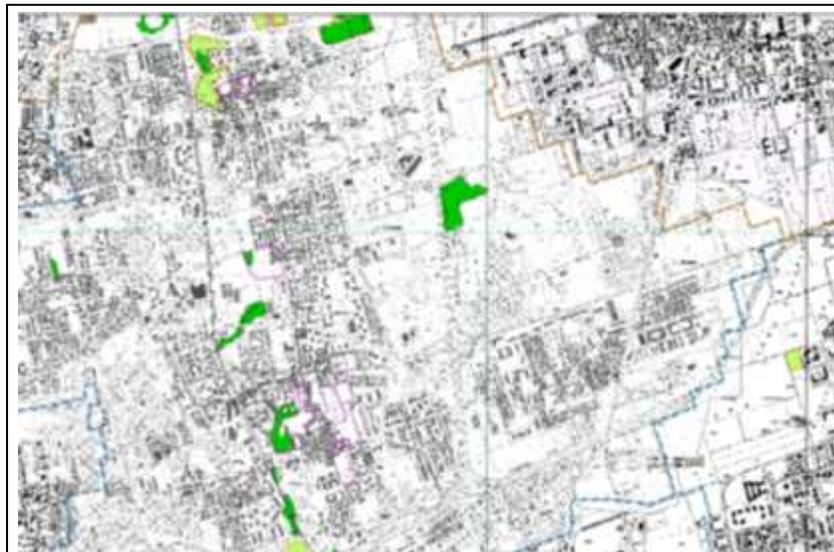
Il PIF costituisce uno strumento di analisi e di indirizzo per la gestione del territorio forestale ad esso assoggettato, di raccordo tra la pianificazione forestale e quella territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e per le attività silvicolture da svolgere. In relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione, delimita le aree in cui è possibile autorizzare le trasformazioni, definisce modalità e limiti per le autorizzazioni alle trasformazioni dei boschi e stabilisce tipologie, caratteristiche qualitative, quantitative e localizzative dei relativi interventi di natura compensativa.

L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale di competenza amministrativa della Città metropolitana di Milano, compresa l'area del Parco Agricolo Sud Milano. Nei rimanenti parchi regionali presenti sul territorio provinciale valgono gli esistenti strumenti pianificatori (Piano settore boschi o PIF del parco regionale).

Il PIF costituisce specifico Piano di settore del PTCP e il suo aggiornamento comporta l'aggiornamento dei relativi contenuti informativi all'interno delle Tavole del PTCP. Nell'ambito della redistribuzione delle competenze degli Enti Locali, a seguito della Legge Del Rio, Regione Lombardia ha avocato a sé le deleghe a Città metropolitana di Milano e Province riguardo all'agricoltura e, di conseguenza, quelle relative al Piano di Indirizzo Forestale.

Si rende pertanto disponibile la documentazione e la cartografia del Piano in attesa della effettiva presa in carico dell'attività da parte di Regione Lombardia.

Figura – Stralcio da tavola 4 vincoli del PIF 2016



- AREA PIF
- CONFINI COMUNALE
- BOSCHI PIF
- NUOVI BOSCHI E SISTEMI VERDI FINAZIATI (art.42 comma 1b, LR31/08)
- BELLEZZE D'INSIEME (Dlgs 42/04 art.136 comma 1 c/d; già L.1497/39)
- BENI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO (Dlgs.42/04 artt. 10 e11b; già L.1069/39)
- BOSCHI DA SEME (Registro regionale dei boschi da seme - Re.Ba.Lo. (d.p.r. 8/6272/2007)
- PASO
- PARCHE REGIONALI
- RESERVE NATURALI REGIONALI/NAZIONALI
- AREE NATURA 2000
- AREE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Nel territorio di Paderno Dugnano sono presenti numerosi boschi e presenze boscate minori, situazione che implica ricadute dirette e cogenti del PIF sulla pianificazione locale.

### Piano Cave

Il Piano Cave della Provincia di Milano, approvato dalla Regione nel maggio 2006, è lo strumento con il quale si identificano gli ambiti territoriali nei quali è consentita l'attività estrattiva, le norme e i limiti da osservare nell'esercizio dell'attività, la destinazione finale delle aree e i criteri per il ripristino al termine della coltivazione.

L'unità territoriale di riferimento in cui è consentita l'attività estrattiva nel periodo di validità del Piano è denominata ambito territoriale estrattivo

(ATE; art.5 NT), e può comprendere uno o più insediamenti produttivi, ciascuno costituito da cava, impianti ed attività connesse; invece, la parte del territorio provinciale interessata dalla presenza di risorse minerali di cava priva di vincoli non eliminabili e ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento, è detta giacimento sfruttabile (G; art.8 NT).

ATE e giacimenti sono individuati dal Piano nell'allegato A alla Normativa Tecnica attraverso un'apposita schedatura; per il Comune di Paderno Dugnano vengono segnalati rispettivamente:

**ATEg14:** interessa oltre al Comune di Paderno Dugnano anche quello di Nova Milanese, con una superficie d'ambito complessiva di 46,10 ha; la destinazione finale programmata è ad uso fruitivo di interesse locale (secondo progetto art. 11, l.r. 14/98); le prescrizioni aggiuntive indicano il mantenimento del percorso campestre in direzione Cascina Uboldi, salvo modifiche del tracciato eventualmente concordate con le amministrazioni locali interessate, e la possibilità di un recupero e di una destinazione finale alternativa per il progetto d'ambito, da concordare con l'Autorità di Bacino del fiume Po qualora la medesima debba realizzare la vasca di laminazione.

**ATEg15:** interamente ricompresa all'interno dei confini comunali interessa una superficie d'ambito di 29,75 ha, con una destinazione finale programmata ad uso fruitivo di interesse sovracomunale (secondo progetto art. 11 l.r. 14/98); anche per quest'ambito viene indicato il mantenimento del percorso campestre in direzione Cascina Uboldi, salvo modifiche del tracciato eventualmente concordate con le amministrazioni locali interessate.

Con decreto del Sindaco n. 152/2017 in data 06/06/2017 si è dato avvio al procedimento di redazione del nuovo Piano Cave della Città metropolitana di Milano.

Le linee di indirizzo del nuovo Piano Cave approvate con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n.23 del 02/05/2016, hanno l'obiettivo di favorire il risparmio del territorio e di giacimenti naturali non rinnovabili e incentivare l'utilizzo di materiali provenienti da fonti alternative. Con queste linee di indirizzo sarà un Piano Cave che delinea un atteggiamento conservativo dell'ambiente e si pone l'obiettivo di un processo di costruzione condiviso, concreto e partecipato con tutti i Comuni coinvolti e con i componenti della società civile.

### **Strumenti di scala intercomunale**

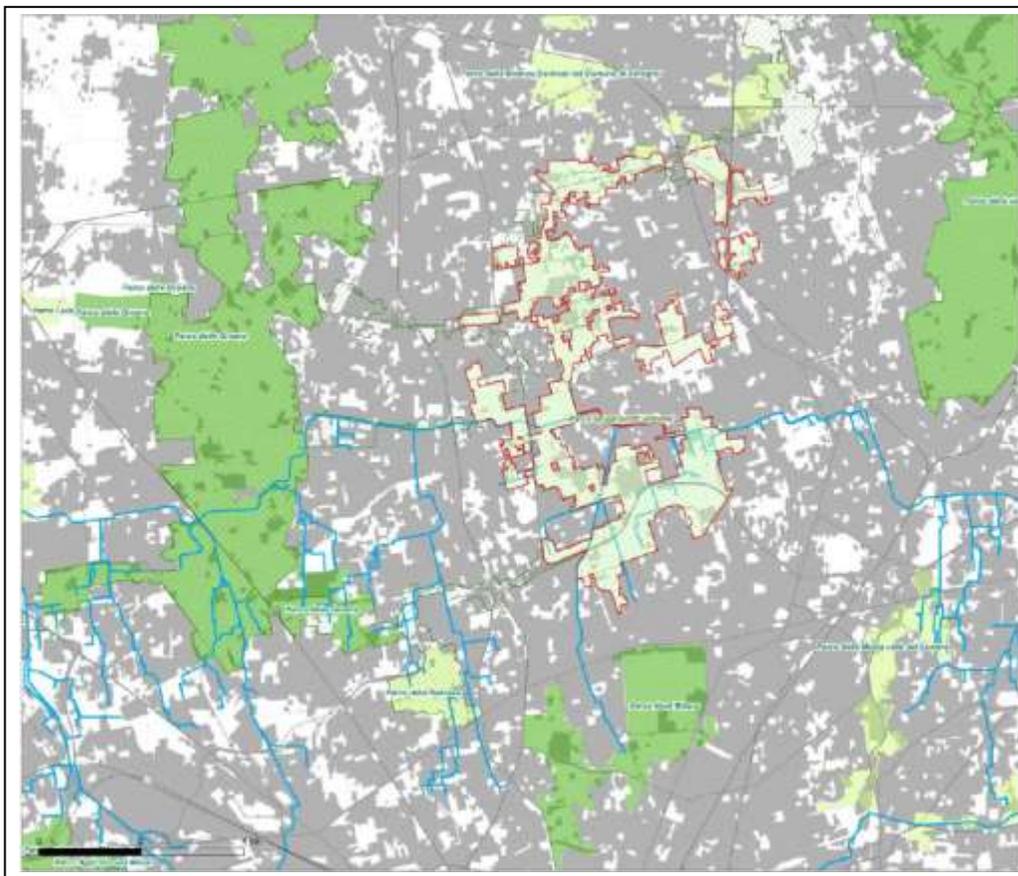
#### PLIS Grugnotorto Villoresi

Il PLIS, che ad oggi incorpora ambiti territoriali dei comuni di Bovisio Masciago, Cusano Milanino, Cinisello Balsamo, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Varedo, Desio, è stato riconosciuto inizialmente nel 1999 con provvedimento istitutivo DGR n 46253 12/11/1999, e con diversi ampliamenti successivi è giunto all'assetto attuale. Il Plis costituisce un tassello indispensabile per dare continuità, almeno di collegamento, ai parchi regionali che lo circondano: il Parco delle Groane

ad ovest, il Parco Nord Milano a sud ed il Parco della Valle del Lambro ad est e con l'annessione di Desio a nord al Plis della Brianza Centrale. L'area tutelata è ad oggi pari a 1.460 ha. La gestione è seguita da un Consorzio tra i comuni.

Gli obiettivi del PLIS sono la tutela e la riprogettazione paesistica di un'area ineditata interclusa tra infrastrutture e insediamenti della conurbazione densa di prima cintura a nord di Milano; il Parco tutela una vasta area ineditata nella quale l'agricoltura è presente in forma residuale.

Figura – Inquadramento territoriale (da PLIS – aggiornamento pluriennale interventi 2016-2025 Relazione)



La perimetrazione del PLIS è funzionale, da un lato, a delimitare le aree non disponibili per interventi di sviluppo insediativo, dall'altro a provvedere agli interventi di qualificazione ecosistemica e fruitiva delle aree coinvolte.

Il PLIS ha approvato il Programma Pluriennale degli Interventi 2016- 2025.

Gli obiettivi che il programma si pone sono, sinteticamente:

1. contenimento del degrado paesistico ambientale attraverso la salvaguardia e il rafforzamento dell'attività agricola e il potenziamento della fruizione;
2. ricostruzione del paesaggio agrario e della rete ecologica attraverso la creazione di filari, fasce ecotonali e nuovi boschi soprattutto nella ridefinizione delle aree tra insediamento e Parco;
3. consolidamento e rafforzamento del ruolo sovracomunale del Consorzio Parco Grugnotorto Villoresi.

Le azioni sono state articolate per aree tematiche e settori d'intervento riferibili alla D.G.R. n. 8/6148 del 12/12/2007 e sono così classificate:

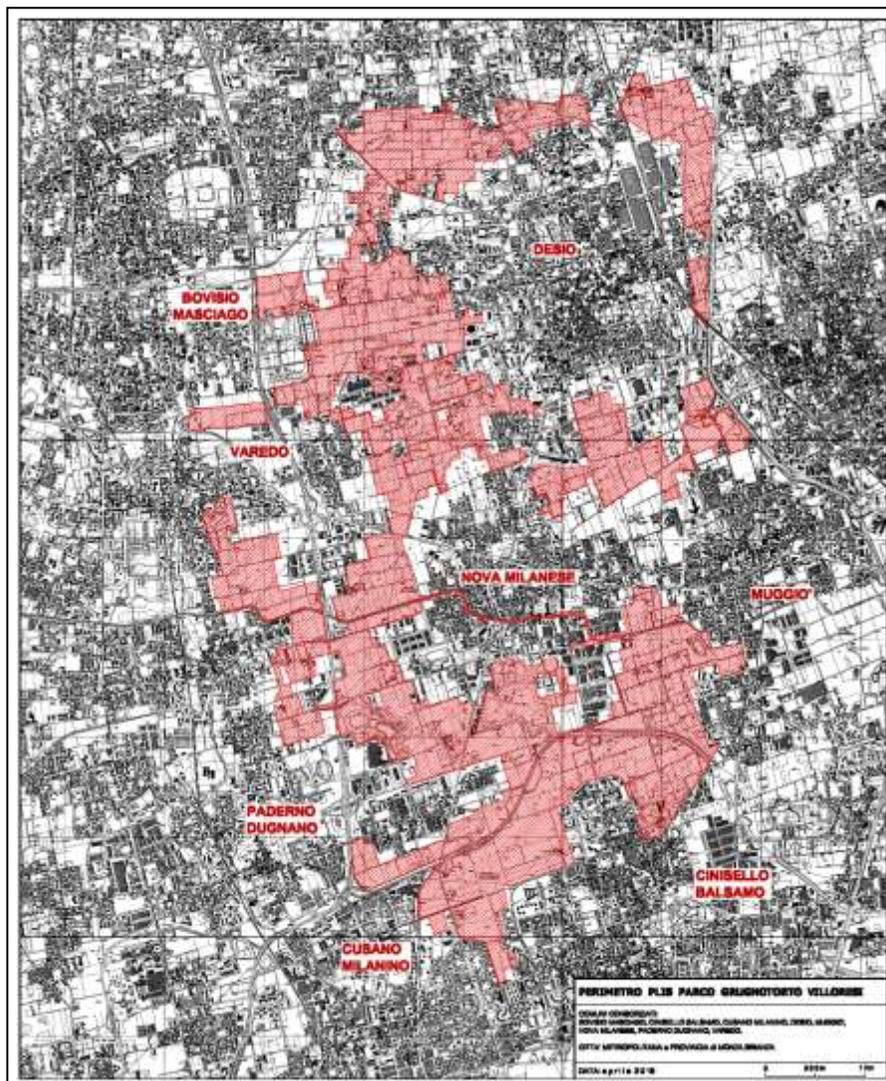
CE: corridoi ecologico – fruitivo: in questo tema sono stati inclusi gli interventi che intendono mantenere, ripristinare o creare la continuità fra un'area e un'altra del parco. Gli interventi riguardano la realizzazione o il completamento di percorsi e la risoluzione ed il superamento di barriere infrastrutturali;

CR: conservazione e recupero degli ambienti naturali: in questa area tematica sono stati previsti interventi volti a realizzare i varchi di connessione dei corridoi ecologici, gli impianti dei nuovi rimboschimenti, le opere di mitigazione e di compensazione d'impatto ambientale che verranno realizzate a seguito di interventi sulle infrastrutture viarie;

FR: fruizione ricreativa, didattica e culturale: in questa categoria rientrano tutti gli interventi rivolti al potenziamento e alla promozione della fruibilità delle aree a Parco: realizzazione di percorsi di completamento, di centri visita, ingressi parco e punti informativi;

PA: salvaguardia del paesaggio agricolo: in questa voce sono stati previsti tutti quegli interventi che consentono di restituire valore al paesaggio agrario del parco, mediante il ripristino o la realizzazione della rete dei percorsi e dei canali irrigui e la ripartizione fra i coltivi delimitata da filari e siepi.

Figura – Il territorio del PLIS (da PLIS – aggiornamento pluriennale interventi 2016-2025 Relazione)



A seguire un quadro sinottico degli interventi previsti dal PPI 2016-2025.

Figura – quadro di insieme degli interventi (parziale) (da PLIS – aggiornamento pluriennale interventi 2016-2025 tavola 3.2)



**LEGENDA**

Ambito Parco Grugnotorto Villorosi

Viabilità



STATO di FATTO

PROGETTO

**RETE DELLA MOBILITA' LENTA**

Percorso principale



Percorso secondario



Percorso di collegamento



Passerelle e sottopassi



Varco faunistico



Accesso parco



**SEGNI DEL PAESAGGIO AGRARIO**

Cascine e edifici monumentali



Area a bosco e forestazioni



Filare e fascia arboreo-arbustiva



Laghi, zone umide



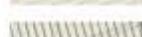
Aree agricole di proprietà pubblica (in gestione o in convenzione)



Aree agricole



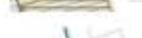
Orti e vivai non coperti



Serre



Reticolo idrico derivato dal Canale Villorosi esistente



In progetto



da dismettere

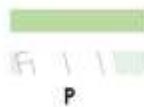


#### VERDE FRUIBILE

Parchi, giardini pubblici e aree attrezzate

Centri sportivi pubblici e privati

Parcheggi



#### AREE DI RIORDINO e RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Aree di escavazione

Aree degradate e depositi



### Piano d'area Nord Milano

I Piani d'Area sono strumenti di indirizzo, elaborati in modo volontaristico da parte dei comuni allo scopo di coordinare le politiche di sviluppo urbanistico in aree territorialmente considerate omogenee e rispondono all'esigenza di sviluppare forme di pianificazione intermedie e di raccordo tra il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e i Piani di Governo del Territorio comunali. Il Piano d'area Nord Milano, sviluppato tra il 2007 e il 2008 all'interno di un percorso partecipativo, riguarda il territorio dei Comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano e Sesto San Giovanni.

Lo scenario del PdA definisce un set di obiettivi strategici per il Nord Milano, articolati rispetto a 7 temi prevalenti.

#### **TEMA 1 Il sistema fisico-ambientale**

Obb\_1. Limitare il consumo di suolo, valorizzare e connettere il verde diffuso

Obb\_2. Consolidare i capisaldi ambientali e il disegno di rete verde del Nord Milano

Obb\_3. Sperimentare nuovi strumenti, metodologie e forme gestionali per l'implementazione della "Cintura Verde del Nord Milano"

Obb\_4. Definire una strategia condivisa per il recupero e la valorizzazione ambientale delle aree di frangia urbana

#### **TEMA 2 L'emergenza abitativa e le politiche di risposta alla domanda residenziale**

Obb\_5. Reperire nuove aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica da destinare a canoni sociali

Obb\_6. Sviluppare progetti e politiche di intervento integrate

Obb\_7. Armonizzare e raffinare le metodologie di raccolta e trattamento dei dati sulla domanda e l'offerta di alloggi sociali

Obb\_8. Ridurre la frammentazione territoriale della risposta al fabbisogno abitativo favorendo la collaborazione tra Comuni

Obb\_9. Indirizzare le proposte di sviluppo immobiliare presentate dagli operatori privati verso la realizzazione di interventi che contemplino quote di edilizia residenziale

Obb\_10. Ridurre i costi e migliorare la qualità nella gestione degli immobili di proprietà degli enti pubblici

#### **TEMA 3 Il sistema dei servizi pubblici di interesse sovralocale**

Obb\_11. Condividere e implementare il sistema della conoscenza sui servizi di interesse sovralocale (offerta e domanda)

Obb\_12. Attivare sinergie tra Comuni per la condivisione, la differenziazione, la messa in rete e dei servizi pubblici: progetto pilota servizi sportivi

Obb\_13. Assumere il tema dei servizi pubblici e di interesse pubblico e generale come elemento cardine di promozione del territorio (Comunicazione e marketing territoriale)

#### **TEMA 4 Il sistema delle infrastrutture per la mobilità e i trasporti**

Obb\_14. Ridurre il grado di congestione della rete

Obb\_15. Attuare progetti infrastrutturali integrati

Obb\_16. Valorizzare e connettere il tessuto urbanizzato attraversato

Obb\_17. Promuovere interventi di ambientazione del sistema infrastrutturale

Obb\_18. Rafforzamento delle connessioni trasversali

Obb\_19. Aumentare l'efficienza del sistema di TPL

Obb\_20. Ridefinizione funzionale dell'aeroporto di Bresso

**TEMA 5 Il sistema delle aree e degli insediamenti produttivi**

Obb\_21. Integrare le politiche economiche locali con quanto previsto dai patti distrettuali

Obb\_22. Incentivare i processi di trasferimento tecnologico

Obb\_23. Riconoscere il ruolo di "motore dello sviluppo" delle PMI

Obb\_24. Promuovere il sistema produttivo locale

Obb\_25. Sviluppare azioni di marketing territoriale e urbano

**TEMA 6 Il sistema dei grandi poli di trasformazione urbana**

Obb\_26. Gli ambiti di trasformazione come elementi di ricucitura del tessuto urbano

Obb\_27. Ridefinizione del sistema delle centralità

Obb\_28. Aumentare la competitività del territorio

**TEMA 7 L'approccio di genere nella pianificazione dei servizi pubblici di interesse sovra locale**

Obb\_29. Indirizzare la pianificazione locale dei servizi di interesse generale verso l'assunzione di una prospettiva di genere

Più nello specifico degli elementi orientativi sulle scelte urbanistico territoriali di Paderno Dugnano, è possibile ricavare il seguente set di indirizzi di riferimento.

**Cintura verde del Nord Milano:**

Rafforzamento delle proprietà ecosistemiche e fruibili delle aree a ridosso del Seveso

Connessioni verdi in ambito urbano: dall'asta del Seveso al PLIS Grugnotorto Villorosi

Contestualizzazione paesistico-ambientale della A52 e della SS dei Giovi.

**Itinerari ciclabili**

estensione e completamento della rete ciclabile primaria e secondaria

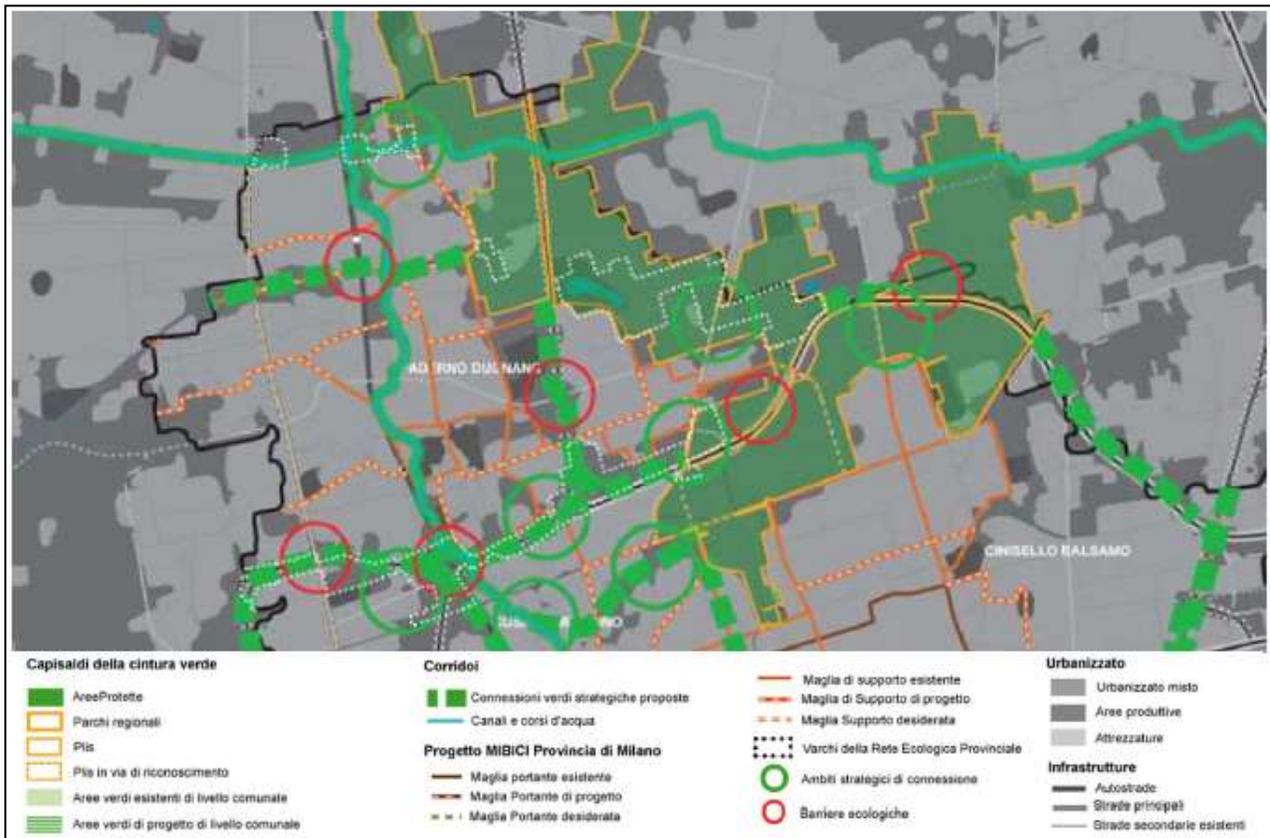
**Edilizia sociale**

Indirizzare gli interventi di sviluppo e trasformazione urbanistica promossi su iniziativa di operatori immobiliari affinché gli stessi possano farsi carico, anche attraverso meccanismi premiali (volumetrie, defiscalizzazione) della realizzazione di quote di edilizia residenziale da immettere sul mercato a prezzi di vendita o canoni di affitto calmierato.

**Qualificazione energetico-ambientale del sistema produttivo**

Definire criteri (cogenti, incentivanti, premiali) per la ri-qualificazione delle aree produttive esistenti e previste e per la compensazione delle esternalità ambientali.

Figura – Cintura verde del nord Milano (stralcio)



### MiBici Piano strategico della mobilità ciclistica

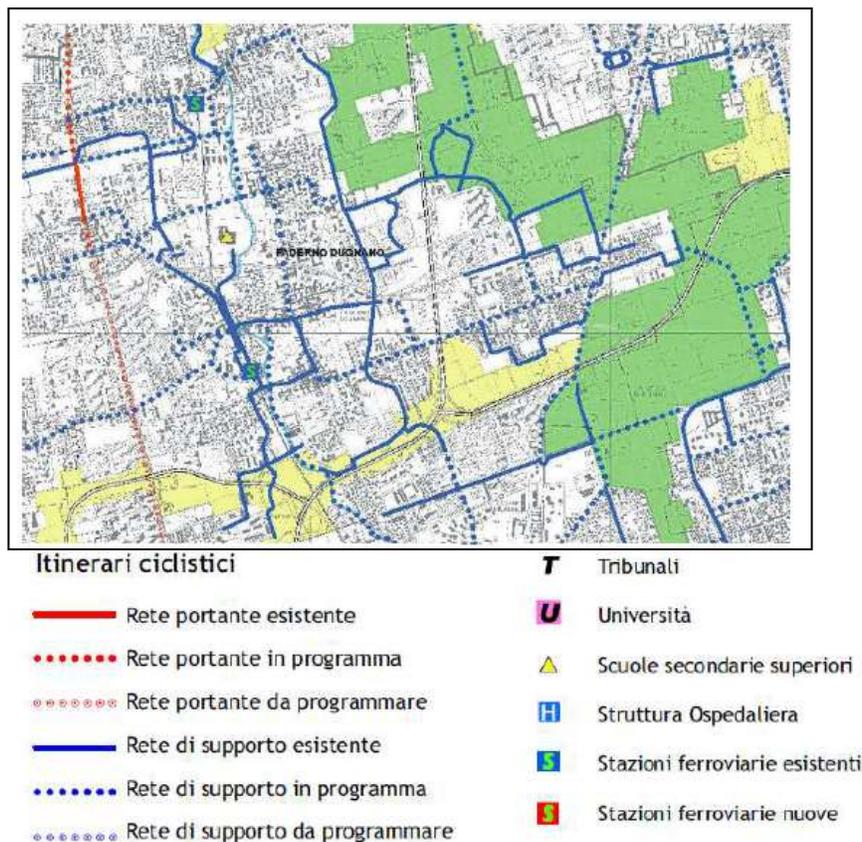
Il piano strategico “MiBici”, avviato nella primavera del 2005 e approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale del 15 dicembre 2008 n.65, cerca di diffondere l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto primario, capace di soddisfare anche gli spostamenti sistematici casa scuola e casa-lavoro e di accesso ai servizi, e non solo quelli ricreativi o sportivi.

L'obiettivo del piano è quello di individuare la rete ciclabile provinciale, al fine di favorire le attività programmatiche degli enti locali nella realizzazione degli interventi atti ad incrementare la percentuale di spostamenti sistematici effettuati con la bicicletta. In questo senso vengono dal piano individuate ed esemplificate le diverse tipologie di interventi e di ridisegno delle sezioni stradali.

Il piano non introduce elementi di coerenza diretta sulle scelte pianificatorie locali, bensì, all'interno di un quadro organico d'area vasta, sollecita la specifica progettualità locale alla programmazione di interventi orientati alla ciclabilità sulla rete portante e di supporto.

Per quanto concerne il territorio di Paderno Dugnano, non è individuato alcun itinerario della rete rete ciclabile portante, ovvero funzionale alle connessioni intercomunali, mentre sono individuati diversi itinerari della rete ciclabile di supporto, ovvero funzionale agli spostamenti di carattere comunale e interquartiere.

Figura – Itinerari ciclistici MiBici (da PGT vigente)



### Siti Rete Natura 2000

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea Natura 2000: un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema di aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri e dai territori contigui indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

**Zone a Protezione Speciale (ZPS):** si tratta di zone istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche (contenute nell'Allegato 1 della medesima Direttiva) oltre che per la protezione delle specie migratrici (non riportate nell'Allegato)

**Siti di Importanza Comunitaria (SIC):** sono siti istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente. Con specifico provvedimento Ministeriale, d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC possono essere anche catalogati come "Zone speciali di conservazione" (ZSC).

Il territorio di Paderno Dugnano NON è interessato da siti della rete Natura 2000.

## **Strumenti di pianificazione e progettualità comunale**

### PGTU Piano Generale del Traffico Urbano

Il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) risale al 2003. E' in corso il suo aggiornamento da parte degli uffici comunali.

L'aggiornamento del PGTU è stato preceduto da una delibera della Giunta Comunale del 2011 che contiene gli indirizzi in merito.

### PTO Piano Territoriale degli Orari

Il Piano territoriale degli orari della città (PTO) è uno «strumento unitario per finalità ed indirizzi, articolato in progetti, anche sperimentali, relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani e alla loro graduale armonizzazione e coordinamento» (l. 53/2000, art. 24, comma 1).

Il PTO del Comune di Paderno Dugnano, approvato all'inizio del 2011, ha come obiettivo quello di quello di creare uno strumento che rivesta il ruolo di:

1. documento di indirizzo e di azione, che descriva le criticità individuate a livello territoriale e definisca gli approcci, le attività e le metodologie da attuare
2. strumento per l'elaborazione ed attuazione degli indirizzi generali di politica temporale urbana
3. punto di incontro di tematiche trasversali riguardanti la qualità della vita di individui e collettività, la vivibilità urbana e la creazione di pari opportunità.

A partire dagli obiettivi sopra evidenziati, il PTO individua alcuni progetti spazio-temporali integrati e alcuni indirizzi strategici per orientare le politiche pubbliche.

### PUC Piano Urbano del Commercio

La struttura del sistema commerciale delle città di Paderno Dugnano è inquadrata nell'ambito del Piano Urbano del Commercio redatto nel 2004 ed approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 118/2004.

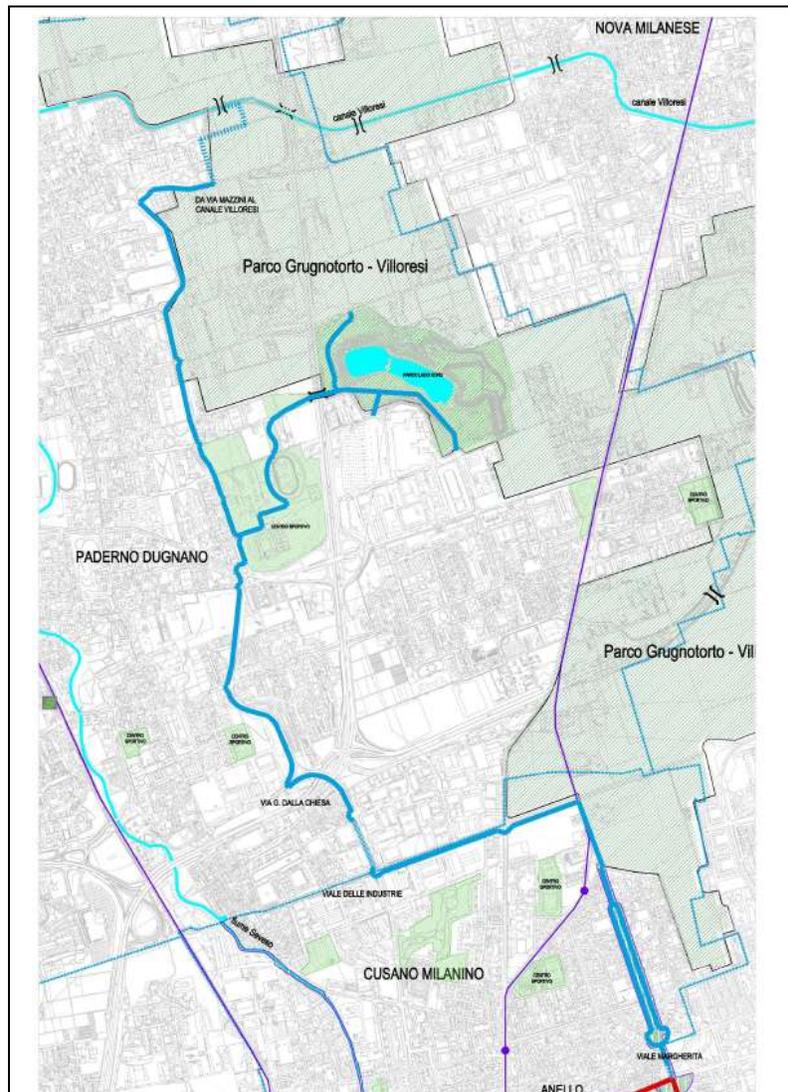
Il PUC persegue l'obiettivo di costruire l'integrazione misurata e competitiva tra le formule distributive diverse (il commercio di vicinato in sede fissa, il commercio di media e grande distribuzione, l'ambulantato).

L'idea portante del P.U.C. è quella di considerare il territorio di Paderno Dugnano come luogo (un insieme di luoghi) a forte concentrazione di funzioni urbane (residenza, cultura, istruzione, servizi pubblici e privati, commercio, artigianato di servizio, ecc.) ove si possono sviluppare sinergie tra tali funzioni, in modo da costruire forza di attrazione da mantenere, migliorare e potenziare.

### Progettualità tematica

Esiste una progettualità tematica che interessa le principali linee infrastrutturali utilizzate per gli spostamenti su ruote che ferroviari che attraversano il territorio di Paderno Dugnano a cui si aggiunge il progetto delle vasche di laminazione del Seveso. Di particolare interesse il progetto che riguarda la mobilità ciclopedonale "4 parchi su due ruote" .

Figura- l'itinerario per il Grugnotorto - Villoreesi



A partire dal confronto tra gli enti di gestione delle aree protette del Nord Milano è emersa la necessità di costituire un coordinamento tra i parchi, al fine di produrre progetti integrati ed iniziative condivise. 4 parchi su 2 ruote rappresenta quindi la prima occasione di progettazione congiunta di tali enti territoriali.

Lo studio di fattibilità sviluppa una proposta di rete di mobilità sostenibile, integrabile con le relative iniziative che stanno prendendo forma nelle limitrofe aree della regione metropolitana milanese.

Il piano individua 5 itinerari, finalizzati a costituire relazioni forti, in termini di sistema infrastrutturale riconoscibile e caratterizzante il territorio per continuità, sicurezza e comfort.

L'itinerario che maggiormente coinvolge il territorio di Paderno Dugnano è l'itinerario PARCO GRUGNOTORTO VILLORESI OVEST.



Allegato 2 - Elementi caratteristici del territorio e dell'ambiente

## **Allegato 2 - Elementi caratteristici del territorio e dell'ambiente**

Scopo del presente paragrafo è la presentazione dello stato e delle tendenze di sviluppo del contesto di riferimento territoriale ed ambientale in cui si colloca il comune di Paderno Dugnano.

Le informazioni che seguono costituiscono una sintesi delle analisi e valutazioni effettuate nell'ambito delle attività di redazione del PGT e dalla procedura di VAS oltre alle più recenti condotte nell'ambito degli studi di approfondimento della presente proposta di variante.

### Descrizione dello stato del territorio e delle tendenze in atto

L'ambito geografico di riferimento, che corrisponde all'area metropolitana lombarda, e milanese in senso più stretto, è uno dei territori, in Europa e nel mondo, più densamente abitati e infrastrutturati. La densità abitativa dei comuni del Nord Milano è superiore ai cinquemila abitanti per Km<sup>2</sup> (la media dei comuni della provincia di Milano è di circa 1.500), quella infrastrutturale è la più alta a livello nazionale; il territorio urbanizzato è pari a più del 70% dell'intera superficie territoriale, mentre gli spazi aperti rappresentano meno del 20%.

Il processo di sviluppo dell'area, fortemente acceleratosi a partire dagli anni Sessanta, è avvenuto infatti secondo modalità insediative che hanno compromesso in modo significativo le matrici ambientali e gli spazi aperti caratterizzanti la preesistente struttura territoriale; netta espansione dei centri urbani, una volta poco estesi e con nuclei densi a delimitazione abbastanza netta e ben separati tra di loro, che ha condotto alla fusione di nuclei limitrofi.

Questo processo espansivo è stato supportato e accompagnato da una intensa infrastrutturazione dei sistemi di mobilità, sia su ferro sia su gomma. La progressiva formazione di ampie aree destinate alle attività produttive e commerciali, assieme all'espansione delle aree residenziali, ha concorso in modo significativo all'erosione di estese superfici agricole, soprattutto lungo la Rho-Monza e la Comasina, anche se la maturazione di iniziative volte a riqualificare gli ambiti più compromessi, come quello del Parco Nord e del PLIS Grugnotorto-Villoresi, ha contribuito a elevare i valori territoriali e urbani dell'area.

Il tratto tipico del territorio di Paderno Dugnano vede quindi il peso sproporzionato delle strutture per la mobilità (con i relativi impatti sulle diverse matrici ambientali) e la conseguente frammentazione e consumo degli elementi di potenziale pregio del territorio riconducibili in particolare agli spezzoni della rete ecologica, alle aree verdi residue ed alla rete idrografica, con una limitazione significativa delle possibilità di accesso a porzioni del territorio e della vivibilità complessiva della città nel suo rapporto con gli spazi aperti; ciò si è verificato anche di recente con il potenziamento della SP 46 Rho – Monza.

Accanto agli impatti ambientali tipici delle infrastrutture viarie di scala regionale e nazionale che attraversano il territorio comunale si assiste ad un progressivo peggioramento della qualità urbana legata alla marginalizzazione di interi segmenti del territorio comunale con separazione tra diverse parti della città e della sua comunità con i conseguenti rischi di perdita dell'identità urbana e di periferizzazione del tessuto insediativo.

Ma altri progetti infrastrutturali interessano il territorio comunale (ampliamento a tre corsie della Milano-Meda, riqualificazione della metrotramvia Milano-Desio con prolungamento a Seregno con le opere connesse tra cui un parcheggio nel territorio comunale per almeno 200 posti auto) con conseguente consumo di suolo e di territorio che viene "ceduto" ad esigenze sovralocali (a scala regionale) sottraendolo alla disponibilità dei cittadini di Paderno Dugnano.

D'altro canto l'occupazione di porzioni di territorio riguarda anche il programma di riqualificazione idrogeologica del fiume Seveso con la previsione di una vasca di laminazione all'interno del SIN ex SNIA a contenere i fenomeni di esondazione nell'area urbana del capoluogo.

Paderno Dugnano, città policentrica si inserisce dunque nel contesto territoriale più ampio del nord Milano, con alcune sue peculiarità: la forte dotazione di infrastrutture per la mobilità, un consistente comparto produttivo che ha in buona parte retto ai violenti cambiamenti "terziari", la ricca dotazione di servizi urbani e metropolitani, la qualità abitativa di alcune sue porzioni urbane, il rapporto con i consistenti spazi aperti non edificati.

#### *La dinamica della popolazione*

I dati statistici e gli indicatori sintetici restituiscono l'immagine di una città che ha mantenuto una buona attrattività e soffre meno delle dinamiche negative che in altri comuni sono da tempo evidenti (contrazione e invecchiamento della popolazione).

Tra i comuni limitrofi e di rango demografico maggiore, Paderno Dugnano si mostra quindi come l'unico ad avere una base demografica solida e con una fascia di età "produttiva" più ampia.

Viene quindi confermato, per certi aspetti, il ruolo peculiare di Paderno Dugnano rispetto al territorio di riferimento: non più "alone" metropolitano come i comuni più a ridosso di Milano, ma neppure "liquidità" sociale e insediativa come a tratti rappresentati dalla bassa Brianza.

Le risultanze dell'analisi tracciata all'interno degli studi effettuati nell'ambito di costruzione del PGT hanno fotografato:

- a livello locale, l'adeguatezza dei servizi a uso collettivo rispetto all'articolazione dei pesi insediativi sulle "7 città"
- la qualificazione dei servizi e delle attrezzature ambientali e del loisir come fattore di attrattività per il consolidamento della base demografica
- il rapporto tra gli spazi della residenza e la rete del servizio di trasporto pubblico.

Esistono situazioni di criticità locali (condivise tuttavia a scala di area vasta), cui è potenzialmente esposta la popolazione, sintetizzate nella seguente tabella e che costituiscono punto di riferimento per indirizzare le scelte di pianificazione a livello comunale.

|  |  |
|--|--|
| <b>PUNTI DI FORZA</b><br>Monitoraggio e attuazione del piano di eliminazione dell'amianto.   | <b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b><br>Condizioni locali con caratteristiche non dissimili dal contesto regionale.<br>Presenza di aziende a rischio di incidente rilevante (direttive Seveso).   |
| <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA</b><br>Si fa riferimento, in generale, ai principi comuni delle politiche pubbliche, orientati ad aumentare il livello di salubrità degli spazi di vita.                          |  |
| <b>LO SCENARIO ATTESO</b><br>Molto variabile, anche in relazione allo scenario atteso dalle politiche territoriali sovraordinate e dal quadro normativo di settore (qualità dell'aria, fattori energetico-ambientali delle trasformazioni territoriali). |  |
| <b>OPPORTUNITÀ</b><br>Ovvvia assunzione dei requisiti di salubrità delle trasformazioni territoriali.  | <b>RISCHI</b><br>Non si registrano specificità locali.<br>In generale, progressivo aumento del carico emissivo da traffico, indotto dalle previsioni infrastrutturali, e conseguente peggioramento della qualità dell'aria.<br>Ingresso di aziende a rischio di incidente rilevante o comunque con cicli produttivi insalubri. |

### La dinamica economica

A Paderno Dugnano, così come più in generale nel nord Milano, si è assistito negli ultimi anni ad un drastico processo di transizione da una economia della produzione ad una economia dei servizi; tale processo ha generato, nel breve periodo, rilevanti perdite occupazionali, solo in parte compensate dalla crescita del settore dei servizi.

In questo panorama, dominato dal settore dei servizi e dell'industria artigianato, l'agricoltura assume un ruolo del tutto residuale come componente economica tout court, ma molto importante come forma di presidio territoriale e di erogazione di servizi a valenza ambientale. In tal senso lavora anche la progettualità di salvaguardia attiva delle aree a parco, come quella del PLIS Grugnotorto Villorosi.

Il processo di cambiamento dalla produzione ai servizi ha significato anche una progressiva contrazione della dimensione media delle unità locali: dalla città-fabbrica fatta di grandi recinti industriali si è passati ad una frammentazione delle produzioni e alla loro localizzazione diffusiva sul territorio.

Da segnalare le diverse dinamiche dei settori di specializzazione.

A fronte di un tracollo occupazionale dell'industria meccanica, si sono registrati una stabilizzazione del settore commerciale e una crescita dei servizi alla persona e alla produzione. Il settore delle costruzioni, grazie anche ai significativi episodi di trasformazione urbana che hanno interessato alcuni comuni dell'area, vede crescere la propria base occupazionale.

Particolarmente positive, negli anni '90, le dinamiche occupazionali dei servizi alle imprese, dei trasporti e delle comunicazioni.

Paderno Dugnano partecipa, pur con le sue specificità, alle dinamiche di carattere sovra locale che investono il nord Milano; la lettura delle dinamiche comunali in corso e la definizione della vision locale non può che misurarsi con lo scenario comune del territorio del nord Milano.

In questo contesto particolare interesse assume il set di obiettivi urbanistici che si è dato lo strumento di pianificazione urbanistica di Paderno Dugnano, quali:

- qualificare le condizioni dell'abitare;
- mettere in rete le aree verdi;
- aumentare l'offerta pubblica di housing sociale;

- bloccare il consumo di suolo e restituire un ruolo collettivo all'agricoltura (PAC);
- rafforzare il sistema dei servizi a popolazione e imprese;
- definire un ruolo metropolitano per Paderno.

### *Il sistema del commercio*

Le indagini effettuate dal PUC (Piano Urbano del Commercio del 2004) e attualizzate in occasione della redazione del PGT mostrano come la consistenza del comparto commerciale nel territorio di Paderno Dugnano non abbia caratteri dissimili a quella dei comuni dell'area metropolitana nord Milano.

Paderno Dugnano ha un robusto tessuto commerciale, per certe tipologie distributive (esercizi di vicinato) al di sopra della media provinciale, mentre negli ultimi anni il consolidamento del Centro Commerciale Brianza e il nuovo insediamento delle Giraffe hanno colmato un leggero gap, rispetto ai comuni contermini, rispetto alla grande distribuzione.

Un elemento di relativa criticità è dato da un più debole rapporto abitanti/ punti vendita in alcuni quartieri come Incirano, Calderara, Villaggio Ambrosiano e Cassina Amata per la distribuzione alimentare.

Si ravvisano evidenti elementi di sofferenza della rete distributiva di vicinato, che sono quelli riconducibili alle dinamiche di competizione/integrazione con la grande distribuzione organizzata, dinamiche che trascendono in parte la possibilità di governo urbanistico alla sola scala locale.

All'interno del territorio comunale sono presenti due strutture di grande distribuzione: il Centro Commerciale Brianza e la GMP Grandi Magazzini.

Entrambe questa strutture sono localizzate lungo la Milano-Meda, in modo da sfruttare appieno l'elevato profilo di accessibilità dai territori metropolitani.

Complessivamente la dotazione di grande distribuzione sviluppa superficie di vendita pari a 3.588 mq per alimentari e 24.365 mq per non alimentari.

È anche da segnalare la presenza del polo cinema+ristorazione de Le Giraffe, localizzato allo snodo tra la Milano-Meda e la Rho-Monza.

Dalle analisi condotte si evince che Paderno Dugnano ha una dotazione pro capite nella grande distribuzione paragonabile a quella di Cinisello Balsamo e dei comuni a più intensa presenza di GDO, e sensibilmente superiore alla media provinciale e regionale. Tale dato mette in evidenza come i comuni a più elevata accessibilità sovracomunale abbiano negli anni visto crescere gli spazi commerciali organizzati in forma unitaria, a volte a discapito del commercio di prossimità.

### *Il sistema della mobilità*

Il principale problema relativo alla rete viaria è il suo essere influenzato dagli effetti del traffico nord – sud (direzione da e verso Milano), dall'effetto di travaso che si genera nelle ore di punta e dalla incapacità del tracciato della Milano – Meda di assorbitarlo. Si ha quindi un progressivo travaso del traffico su via Serra (tangenziale) fino anche alla Comasinella e ai tracciati più interni.

La stessa componente di traffico nord-sud produce effetti sugli elementi est-ovest della rete che vengono progressivamente interessati dagli spostamenti tra gli assi nord-sud o per giungere alla stazione di Palazzolo.

I temi da affrontare relativamente alla mobilità sono stati fissati dalla Delibera della Giunta Comunale del 2011 finalizzata a precisare le linee da seguire per la revisione del PGTU.

In sintesi esse sono la sicurezza delle aree scolastiche e la soluzione di alcune strozzature della maglia viaria locale o di alcune situazioni particolarmente critiche, quali:

- la strozzatura del tracciato della Comasinella a Palazzolo che, in tale punto, svolge ruolo di distribuzione da nord verso la Comasina e la Milano – Meda;
- il viale della stazione di Paderno anche in considerazione della presenza della scuola e dei due passaggi a livello ferroviari;

- il rafforzamento dell'interscambio tra la rete viaria e la rete del trasporto pubblico locale (in particolare il trasporto ferroviario);
- la valorizzazione della mobilità pedonale e ciclabile; a questo fine è prevista l'avvio del programma PEDIBUS e la non incentivazione delle aree di sosta che attraggono le auto;
- la riorganizzazione della mobilità nel "quadrilatero" (via Gramsci, Rotondi, via IV Novembre, via Roma) oggi funzionante mediante senso unico con direzione oraria.

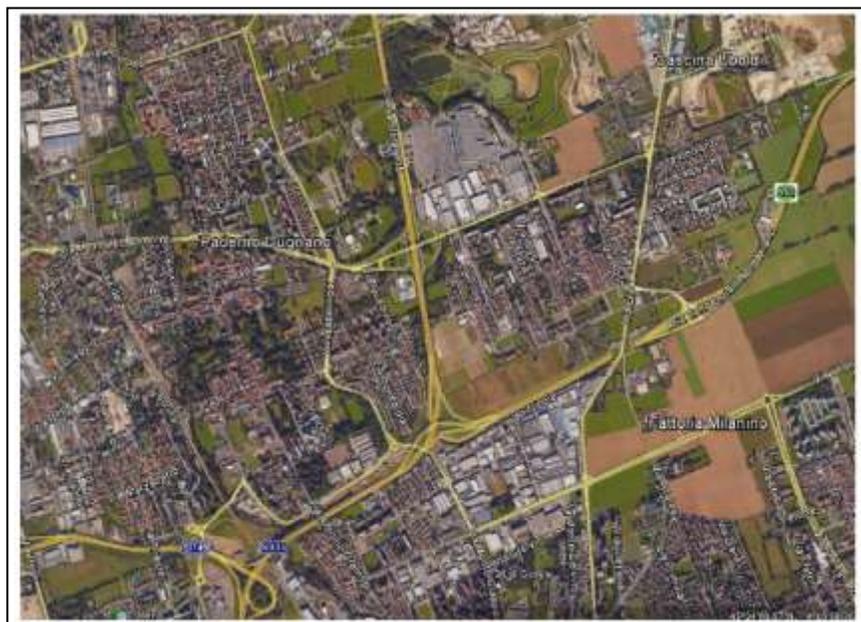
La proposta preliminare di Carrefour è accompagnata da uno studio del traffico che deriva dal confronto con gli estensori dell'aggiornamento del PUT incaricati dall'amministrazione comunale di Paderno Dugnano che ricostruisce la situazione esistente a livello locale.

Le elaborazioni effettuate tramite modello di simulazione sono state condotte partendo dalle banche dati regionali e provinciali e da misure sia automatiche che manuali condotte in campo; gli esiti del modello sono stati sottoposti a procedura di validazione statistica.

In particolare sono state ricostruite le condizioni nello "stato di fatto", SDF per l'ora di punta del venerdì e del sabato sera, considerando l'assetto viabilistico attuale nell'intorno del CC Brianza, articolata secondo diverse direttrici:

- l'asse Nord-Sud costituito dalla superstrada SS 35 Milano Meda;
- l'asse Est-Ovest costituito dalla Tangenziale Nord e dalla Rho-Monza;
- Viale della Repubblica e Via Ferdinando Santi;
- Via Erba.

Figura – Accessibilità territoriale



Lo studio del traffico sviluppa i diversi diagrammi di carico, che riportano l'entità del traffico su ciascun arco stradale ed autostradale della rete di trasporto complessiva.

Di seguito si riportano i diagrammi per lo stato di fatto SDF.

Figura –Flussogramma di carico SDF ora di punta del venerdì sera (da Studio del traffico)



Figura –Flussogramma di carico SDF ora di punta del sabato sera (da Studio del traffico)

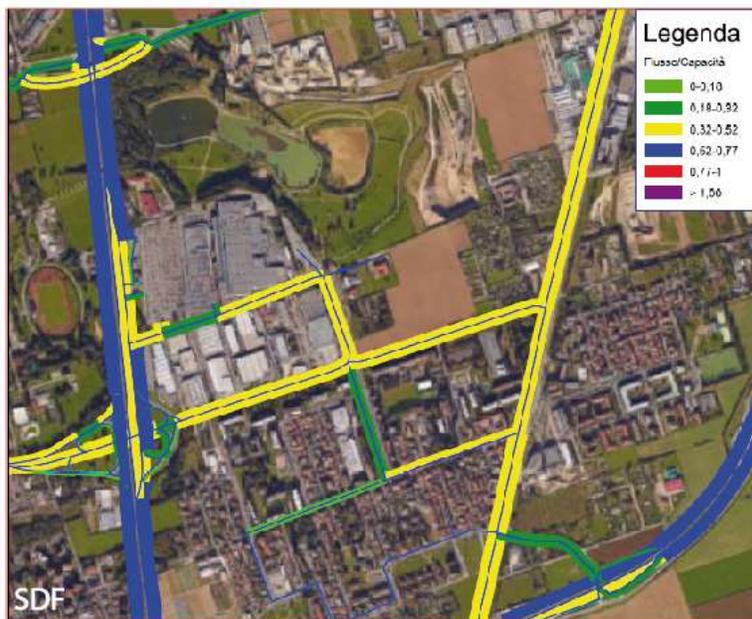


Nel seguito si riportano i flussogrammi Flusso/Capacità della rete per lo stato di fatto, utili a definire i Livelli di Servizio (LdS) per il venerdì e il sabato, secondo quanto indicato dalla normativa della Regione Lombardia DGR n. 8/3219 del 27/09/2006.

Figura –flussogramma flusso/capacità della rete SDF (ora di punta venerdì sera) (da Studio del traffico - integrazioni)



Figura – flussogramma flusso/capacità della rete SDF (ora di punta sabato sera) (da Studio del traffico - integrazioni)



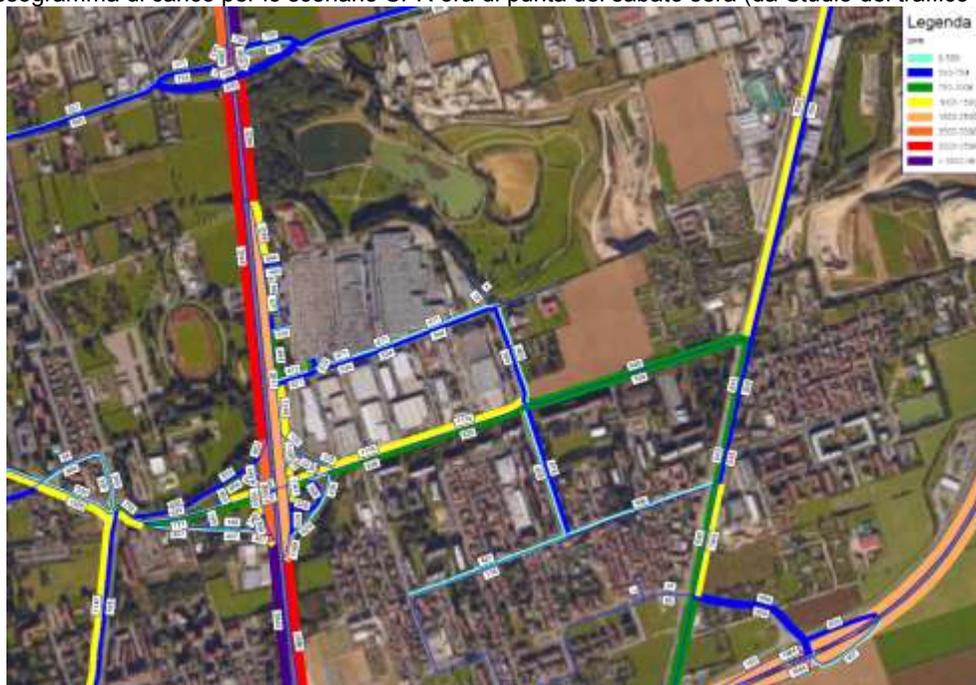
Nelle integrazioni allo Studio del traffico viene ricostruito lo scenario dello stato di fatto a breve termine, denominato SPR, che rende conto dell'assetto previsto per i flussi di traffico sulla rete locale a seguito dell'entrata in funzione delle opere in corso di realizzazione per il potenziamento della Rho – Monza e della riqualificazione di via Erba.

Tendenzialmente si ha un aumento dei flussi in direzione Sud a fronte di un decremento di quelli in direzione Nord. Tale differenza è riconducibile principalmente al completamento della Rho-Monza, tenendo conto della configurazione dei vari svincoli, che favoriscono i collegamenti Nord-Sud. Sono stati sviluppati i relativi flussogrammi che si riportano di seguito.

Figura –Flussogramma di carico per lo scenario SPR ora di punta del venerdì sera (da Studio del traffico - integrazioni)



Figura –Flussogramma di carico per lo scenario SPR ora di punta del sabato sera (da Studio del traffico - integrazioni)



Nel seguito si riportano i flussogrammi Flusso/Capacità della rete utili a definire i Livelli di Servizio (LdS) per il venerdì e il sabato nello scenario SPR.

Figura –flussogramma flusso/capacità della rete nello scenario SPR  
(ora di punta venerdì sera) (da Studio del traffico - integrazioni)



Figura – flussogramma flusso/capacità della rete nello scenario SPR  
(ora di punta sabato sera) (da Studio del traffico - integrazioni)



### *Il sistema dei servizi*

Il patrimonio di servizi alla cittadinanza costituisce una delle dotazioni collettive maggiormente caratterizzanti il territorio comunale.

L'articolazione spaziale dell'insieme delle attrezzature di servizio alla città, siano esse pubbliche o private, disegna una realtà comunale caratterizzata da una sostanziale diffusione sul territorio comunale dell'offerta di servizi.

Il maggiore addensamento di funzioni pubbliche e/o di uso pubblico lo si registra in corrispondenza dei nuclei di antica formazione, in particolare quelli di Palazzolo, Incirano, Dugnano e Paderno, sviluppatasi lungo l'asse della "Comasinella" (vie S. Ambrogio, Italia, Gramsci); a tale addensamento corrisponde anche una diversificazione delle tipologie dei servizi offerti (ad esempio i servizi sociali, sanitari, per l'istruzione e amministrativi).

Anche gli ambiti di più recente formazione, come il Villaggio Ambrosiano, presentano una buona articolazione del sistema dei servizi.

Gli assi stradali di carattere sovralocale non sembrano avere generato un significativo sviluppo dei servizi, se non per quelli più legati alla grande distribuzione commerciale organizzata.

Lungo la Comasina (ex SS 35 dei Giovi) le uniche attrezzature presenti si trovano in corrispondenza del nucleo antico di Cassina Amata, mentre la Vecchia Valassina (SP9) si caratterizza esclusivamente per l'offerta di aree a verde attrezzato e spazi per la sosta.

L'asta ferroviaria delle Ferrovie Nord Milano disegna una situazione particolare; nonostante l'armamento costituisca evidentemente una barriera all'interno del tessuto urbano e alle relazioni trasversali, i "bordi" urbani del fascio di binari hanno catalizzato una serie di servizi, connessi parzialmente mediante una serie di sottopassi veicolari o pedonali. Inoltre, il sistema dei servizi che gravita attorno alla linea ferroviaria, trova nel fiume Seveso, che le corre pressoché parallelo, un ulteriore elemento strutturante che offre notevoli possibilità di ridefinizione della città pubblica lungo il corridoio centrale della città di Paderno Dugnano.

Anche l'asse delle vie Repubblica-da Vinci (asse est-ovest) vede un addensamento dei servizi di carattere sociale e per l'istruzione.

Relativamente all'articolazione funzionale dei servizi in essere, i servizi del verde e quelli alla persona sono quelli maggiormente consistenti, confermando così l'immagine di una città "ricca" di dotazioni pubbliche e collettive.

In termini dimensionali l'attuale offerta di aree per servizi restituisce quindi una dotazione ben oltre i limiti minimi stabiliti dalla LR12/2005 relativamente alla quantità di servizi da garantire per abitante (18 mq/abitante).

Dal punto di vista dell'assetto proprietario, i 2/3 dei servizi esistenti sono di proprietà comunale, mentre il rimanente è di altre proprietà pubbliche, con una quota residuale di servizi convenzionati all'uso pubblico ma di proprietà privata.

A fronte della consistenza dei servizi in essere a servizio della cittadinanza (e, per certi aspetti, dei city users), l'obiettivo resta il mantenimento e la riqualificazione dei servizi esistenti attraverso la realizzazione di connessioni tra le aree a servizi o eliminando le barriere che ne impediscono le relazioni anche attraverso una rete di percorsi ciclopedonali; infine rafforzare la presenza di servizi nelle aree meno servite anche al fine della loro aggregazione.

### Stato ed evoluzione delle componenti ambientali

La ricostruzione di un quadro aggiornato delle informazioni ambientali disponibili viene presentata attraverso la suddivisione in componenti, avendo come riferimento gli studi raccolti ed effettuati dall'Amministrazione comunale e più precisamente:

- risorse idriche;
- qualità dell'aria ambiente;
- agenti fisici (clima acustico e campi elettromagnetici);
- flora, fauna e biodiversità;
- consumo di suolo;
- gestione rifiuti;
- energia.

Gli esiti delle analisi e valutazioni riportate anche sotto forma di tabelle di sintesi sono state riprese dalla documentazione della VAS del PGT e dal quadro conoscitivo del Documento di Piano rappresentandone lo stato di fatto e l'evoluzione attesa per le diverse componenti.

Ai fini del presente studio la descrizione relativa alle matrici ambientali viene introdotta da una sintesi dei caratteri geomorfologici, geologici ed idrogeologici del territorio comunale tratte dallo Studio geologico a supporto del PGT e dal PUGSS allegato al PGT.

#### *Geomorfologia del territorio*

Il territorio comunale di Paderno Dugnano si posiziona nel settore centrale dell'alta pianura milanese ed è caratterizzato da una morfologia subpianeggiante, con quote topografiche digradanti verso S da circa 178 m s.l.m. a 155 m s.l.m..

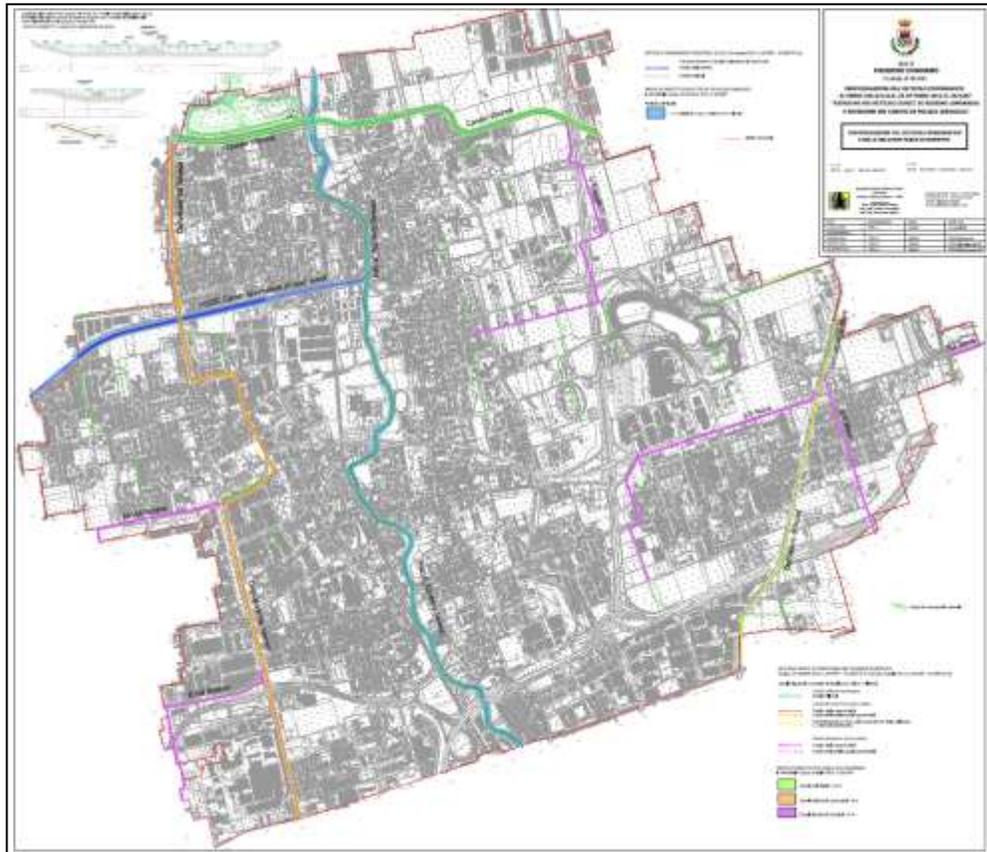
L'assetto morfologico del territorio è costituito da estese piane fluvioglaciali e fluviali di età quaternaria, dove non si rilevano particolari evidenze morfologiche. L'intensa urbanizzazione ha inoltre modificato o cancellato la struttura originaria della pianura, rendendo scarsamente distinguibili caratteri ed elementi morfologici già di per sé poco evidenti (orli di terrazzo e paleoalvei relitti).

La regolarità della morfologia è interrotta dalla presenza di depressioni artificiali dovute all'attività estrattiva svolta in alcune cave di ghiaia e sabbia (Cava Nord e Cava Eges) presenti nel settore orientale del territorio comunale.

L'attività estrattiva ha comportato un'evidente modificazione morfologica del territorio e in alcuni casi ha causato la messa a giorno della falda sotterranea con conseguente formazione di laghi artificiali.

Gli elementi morfologici di maggiore interesse sono legati al reticolo idrografico superficiale, qui caratterizzato dal torrente Seveso, che attraversa longitudinalmente il territorio comunale, e dalla rete dei canali artificiali del Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villorese (il cui canale principale è situato nella porzione N del comune). Nel settore NW del comune è inoltre presente il Canale Scolmatore delle Piene di Nord Ovest – Ramo Seveso, opera idraulica (recentemente soggetto ad ampliamento) realizzata con lo scopo di regolare le portate di piena del torrente Seveso e quindi per ridurre gli episodi di esondazione all'interno della città di Milano.

Figura - Stralcio assetto geomorfologico e reticolo idrografico superficiale (da Studio geologico allegato al PGT)



RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE (D.G.R. 25 ottobre 2012 n. IX/4287 - A

-  Torrente Seveso e Canale Scolmatore di Nord-Ovest  
tratti a cielo aperto
-  tratti tombinati

FASCIA DI RISPETTO CON ATTIVITA' DI POLIZIA IDRAULICA  
 ai sensi della D.G.R. 25 ottobre 2012 n. IX/4287

- Reticolo principale
-  10 m dal ciglio di scarpata o dal piede esterno dell'argine

FASCIA DI RISPETTO DEI CANALI DEL CONSORZIO  
 ai sensi della D.G.R. 6 aprile 2011 n. IX/1542

-  Canale principale - 10 m
-  Canali derivatori (secondari) - 6 m
-  Canali diramatori (terziari) - 5 m

RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA  
 (D.G.R. 25 ottobre 2012 n. IX/4287 - ALLEGATO D e D.G.R. 6 aprile 2011 n. IX/1542 - A

- Canali irrigui del Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villoresi
-  Canale adduttore principale  
Canale Villoresi
  -  Canali derivatori (secondo ordine)
  -  Tratti a cielo aperto attivi  
Tratti tombinati/intubati/coperti attivi
  -  Tratti dismessi con Det. del Consorzio Est Ticino-Villoresi  
n. 1926 del 02/05/2012
  -  Canali diramatori (terzo ordine)
  -  Tratti a cielo aperto attivi  
Tratti tombinati/intubati/coperti attivi

### *Caratteristiche geologiche e idrogeologiche del territorio.*

Sotto il profilo della pericolosità sismica, la storia sismica della Lombardia è caratterizzata da numerosi terremoti di intensità medio-bassa; la maggioranza dei comuni lombardi sono in zona 4 (bassa pericolosità) ove ricade anche il Comune di Paderno Dugnano.

Nello studio geologico allegato al PGT sono riportate le classi di pericolosità sismica di ciascuna area ed i livelli di eventuale approfondimento richiesti in ambito progettuale da adottarsi anche in merito alle metodologie costruttive ed alle destinazioni d'uso delle opere.

I litotipi presenti sono costituiti dai sedimenti riferibili alla fase glaciale più recente, in facies fluvioglaciale e fluviale Wurmiana (Pleistocene Sup.), con la tipica associazione di ghiaie a matrice sabbiosa e subordinatamente limosa – argillosa.

Tali litotipi sono caratterizzati dalla presenza al p.c., di orizzonti di alterazione eluviale, con pedogenesi che in genere non si spinge oltre i 2 m di spessore, a cui fa seguito un potente livello ghiaioso sabbioso che costituisce in genere un buon terreno di sottofondo.

L'assetto idrogeologico del territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di due litozone distinte dall'alto verso il basso: Litozona ghiaioso sabbiosa e Litozona sabbiosa argillosa.

La falda freatica è presente a partire da circa 27-37 m da piano campagna (misure piezometriche riferite al 2007-2009). Le componenti del flusso idrico sotterraneo sono dirette NW-SE e il gradiente idraulico medio varia tra il 2.7 e il 4 ‰.

### *Qualità delle acque di falda*

Le caratteristiche qualitative delle acque variano sensibilmente in funzione dei livelli acquiferi captati.

#### *Acquifero superiore*

Lo stato chimico delle acque dei pozzi superficiali ricade in classe 2 e in classe 3 ad indicare un impatto antropico significativo con giudizio di qualità generalmente buono, ma con segnali di compromissione.

I parametri che determinano tale classificazione si riferiscono ai nitrati presenti con concentrazioni variabili entro il range compreso tra 33 e 35 mg/l (parametri derivati da analisi riferite all'anno 2012).

Gli altri parametri chimico-fisici considerati ricadono generalmente in classe 2; in particolare la conducibilità elettrica indica una mineralizzazione medio-alta (623÷685  $\mu\text{S}/\text{cm}^2$ ), i solfati presentano concentrazioni tra 52 e 65 mg/l superiori al valore guida (V.G.) di 25 mg/l, i cloruri registrano generalmente concentrazioni variabili tra 26 e 35 mg/l, superiori anche in questo caso al V.G. (25 mg/l).

Le sostanze indesiderabili (ammoniaca, ferro) ricadono tutte in classe 1.

#### *Acquiferi profondi*

Secondo la classificazione della qualità di base riferita al solo pozzo 50/4, lo stato chimico delle acque rientra in classe 2 (impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo con buone caratteristiche idrochimiche). I nitrati si attestano generalmente entro 8 mg/l; la conducibilità elettrica, i solfati e i cloruri presentano basse concentrazioni, al di sotto dei rispettivi V.G.

### *Elementi di sintesi delle analisi geologiche-idrogeologiche*

Sulla base del quadro conoscitivo del territorio, rappresentato da cartografie tematiche a diversa scala, è stata elaborata la conclusiva carta della "fattibilità geologica" in accordo con quanto prescritto dalla l.r. 12/2005 e dalla d.g.r. 30 novembre 2011 n. IX/2616. caratteri idrogeologici del territorio alla quale si rimanda per eventuali approfondimenti.

La classificazione delle aree, nel territorio di Paderno Dugnano, va da quelle a "fattibilità con modeste limitazioni", che non richiedono quindi indagini o interventi particolari, fino alle aree a "fattibilità con

consistenti e gravi limitazioni”, sulle quali gli interventi antropici pregressi, il reticolo idrografico o le aree soggette a vincoli normativi, rendono necessarie verifiche puntuali per l’espressione di un parere di compatibilità geologica e ambientale su qualsiasi intervento di trasformazione d’uso del suolo.

Lo studio del territorio ha portato alla individuazione delle principali problematiche in senso geologico-tecnico ed idrogeologico sinteticamente riferibili a:

**Esondabilità del T. Seveso:** si è individuata l’area di piana alluvionale che è stata e può essere interessata da fenomeni di esondazione in occasione di eventi di piena.

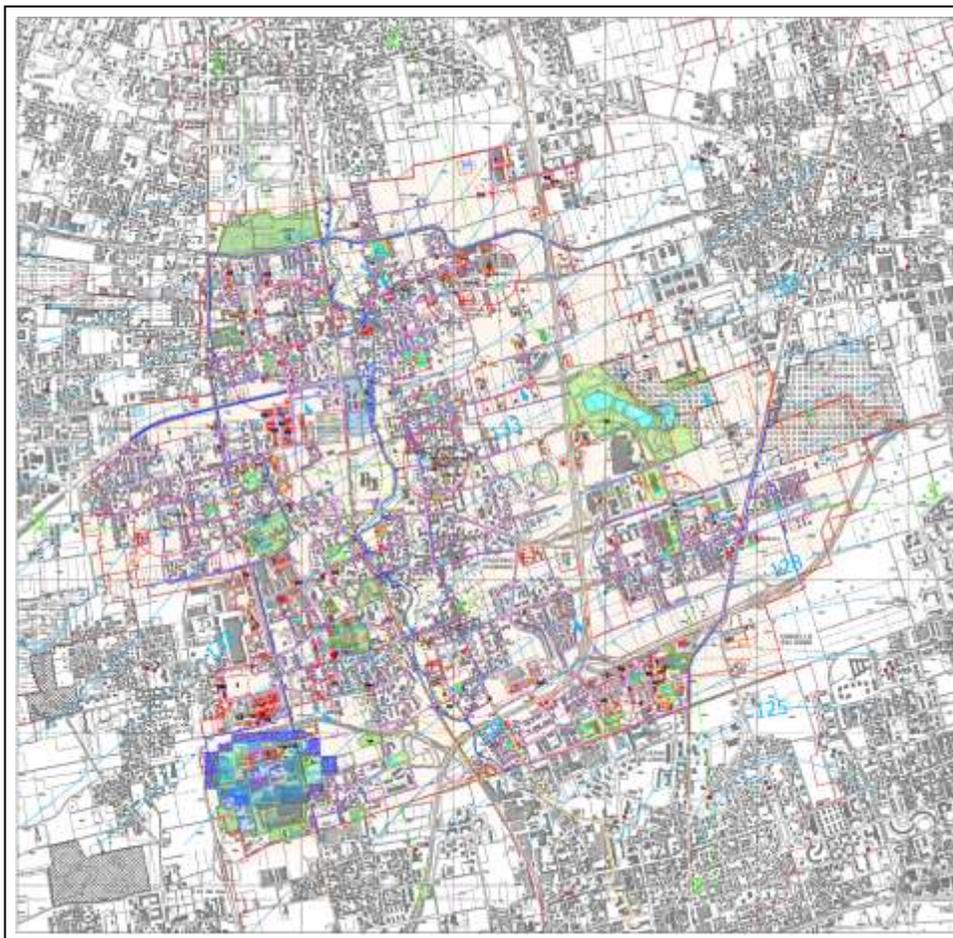
In considerazione della componente di rischio idraulico sulla piana alluvionale soggetta ad esondazione e/o potenzialmente esondabile, è stata individuata un’area di protezione idraulica costituente una fascia di rispetto fluviale allargata.

**Tutela/vulnerabilità delle acque sotterranee:** lo studio ha messo in evidenza l’elevata vulnerabilità e lo stato di compromissione degli acquiferi captati a scopo potabile.

In generale, il deficit idrico, potrà essere limitato prediligendo/prescrivendo lo sviluppo di reti duali con recapito delle acque bianche in bacini di raccolta/dispersione nel primo sottosuolo, nel rispetto della normativa vigente.

Pertanto, per tutti gli interventi di nuova edificazione e di trasformazione del tessuto urbano già consolidato dovrà essere massimizzata la dispersione delle acque meteoriche nel sottosuolo, facendo in modo che le superfici esterne siano fortemente infiltranti, riducendo l’impermeabilizzazione e favorendo l’infiltrazione efficace.

Figura – Stralcio della tavola assetto idrogeologico e vulnerabilità della falda (Studio geologico allegato al PGT)



| Grado di vulnerabilità |   |   |   |   |    | Caratteristiche degli acquiferi  |
|------------------------|---|---|---|---|----|--|
| EE                     | E | A | M | B | BB |  |
|                        |   |   |   |   |    | Acquifero libero in materiale alluvionale con corso d'acqua sospeso rispetto alla piezometrica media della falda (alimentazione naturale)  |
|                        |   |   |   |   |    | Acquifero libero in materiale alluvionale con locale presenza di copertura superficiale in corrispondenza dei depositi appartenenti all'Allogruppo di Besnate, soggiacenza < 35 m. |

EE:estremamente elevato E:elevato A;alto M;medio B;basso BB;molto basso

#### PREVENTORI E/O RIDUTTORI DELL'INQUINAMENTO

-  Zona di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile con criterio geometrico (raggio 200 m) - D.Lgs 152/06 e d.g.r. 7/12693/03
-  Centro raccolta differenziata di RSU

#### POTENZIALI INGESTORI E VIACOLI DI INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI

-  Ambito di cava attiva
-  Settori di cava rimbalzata adibiti a discarica
-  Ambito di cava recuperata con mantenimento della quota di fondo scavo, attualmente adibita a parco pubblico

#### PRODUTTORI REALI E POTENZIALI DI INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI

-  Principali dorsali della rete fognaria comunale
-  Punto di recapito della rete fognaria comunale nel collettore consortile
-  Collettore consortile (Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A.)
-  Punto di sfioro della fognatura in corso d'acqua superficiale
-  Vasca volano
-  Cimitero
-  Strada di intenso traffico
-  Rete ferroviaria
-  Aree interessate da specifiche indagini ambientali (concluse e in corso)
-  Aree oggetto di Piano di Caratterizzazione e/o bonifica ai sensi dell'ex D.M. 471/99 o del D.Lgs 152/06 e s.m.l.
-  Perimetro delle attività produttive
-  Aziende a rischio di incidente rilevante (D.Lgs n. 334/99 c.m. 238/05, art. 8 - Inventario nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, aggiornamento aprile 2012)

**Caratteristiche geotecniche dei terreni:** i terreni appartenenti alla piana fluviale e fluvioglaciale possono essere costituiti localmente da materiali fini con spessori e distribuzione disomogenea. Questi possono essere dotati di scarsa portanza, come rilevato nel corso di prove geotecniche in sito. La realizzazione di nuovi interventi edificatori, a partire dalla classe 2 di fattibilità, è stata pertanto subordinata alle risultanze di approfondite indagini geotecniche (IGT di base per tutti i tipi di opere edificatorie). Qualora l'indagine geotecnica evidenziasse problematiche specifiche per una determinata area, l'intervento dovrà essere ritenuto non ammissibile.

**Presenza di aree di modificazione antropica:** nel territorio di Paderno Dugnano sono presenti aree condizionate da attività antropica e/o industriale che necessitano di una verifica di compatibilità ambientale prima di qualunque eventuale altra destinazione d'uso delle aree.

Le problematiche riguardano sia il potenziale rischio di contaminazione dei suoli e dell'acquifero sottostante per la presenza di rifiuti, che la possibilità di riempimento con materiali con scadenti caratteristiche non omogenee al terreno naturale.

#### Risorse idriche

Gli esiti delle analisi e valutazioni condotte per la componente già in parte anticipate nei paragrafi che precedono, sono riportate in sintesi nella tabella che segue tratta dalla documentazione predisposta per la redazione della VAS del PGT.

|   |   |
|---|---|
| <b>PUNTI DI FORZA</b><br>Buona dotazione di risorse idriche<br>Presenza dell'asta fluviale del Seveso<br>Completa copertura della rete fognaria   | <b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b><br>Bassi valori degli indicatori SECA (stato ecologico) e SACA (stato ambientale) delle acque del Seveso  |
| <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA</b><br>Razionalizzazione dei consumi civili e industriali<br>Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee<br>Incentivare il riutilizzo delle acque reflue depurate<br>Recupero e salvaguardia delle caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale (Seveso) |   |
| <b>LO SCENARIO ATTESO</b><br>Eventuali carichi insediativi aggiuntivi necessiteranno di adeguamento della rete idrica e fognaria<br>Riduzione acque bianche inviate a depurazione   |   |
| <b>OPPORTUNITÀ</b><br>Attuazione locale degli indirizzi sovraordinati in ordine alla razionalizzazione dei consumi idrici.<br>Sistema del Seveso come matrice della rete ecologica comunale.  | <b>RISCHI</b><br>Progressivo aumento del carico insediativo, cui consegue un aumento dei consumi idrici (per quanto contenuti entro l'abbondante disponibilità in essere) e un sovraccarico del sistema di depurazione delle acque. |

### Qualità dell'aria

Nel Comune di Paderno Dugnano non è presente alcuna stazione della Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria (RRQA); pertanto, su richiesta dell'Amministrazione Comunale, il Centro Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria di ARPA Lombardia ha svolto una campagna di rilevamento della qualità dell'aria mediante laboratorio mobile con lo scopo di confrontare quanto misurato nel territorio comunale con la qualità dell'aria rilevata dalle postazioni fisse della RRQA, verificando se le emissioni locali determinano situazioni anomale o critiche rispetto al territorio circostante.

Le misure si sono svolte dal 27 febbraio al 1° aprile 2015 e dal 10 luglio al 17 agosto 2015 mediante laboratorio mobile. In accordo con il Comune, è stata scelta la postazione nel cortile di un ex asilo nido in via Trento, 1 (coordinate: 45° 33' 40" N, 9° 9' 39" E), in una zona residenziale nella parte sud del comune.

L'analisi degli inquinanti misurati a Paderno Dugnano, in via Trento 1, permette di assimilare il sito a una stazione urbana di fondo dell'agglomerato di Milano, così definito in base alla classificazione riportata nel D.G.R. n. 2605 del 2011 (Allegato 1).

Durante la campagna di misura sono stati registrati superamenti dei limiti normativi per quanto riguarda il PM10 (nel periodo invernale) e O3 (nel periodo estivo), in maniera analoga a quanto avvenuto nelle altre stazioni della rete fissa della stessa tipologia.

In particolare, l'andamento degli inquinanti rilevati in via Trento è stato generalmente del tutto simile a quanto rilevato presso le stazioni di Monza – via Machiavelli (per tutti gli inquinanti presi in esame), di Cormano (per NO2, O3 ed SO2), di Arese (per il PM10) e di Rho (per il CO).

Per il biossido di zolfo ed il monossido di carbonio, l'andamento delle stazioni fisse citate sopra è seguito a grandi linee dalla postazione di Paderno Dugnano: in questo caso si deve tener conto delle concentrazioni molto basse di questi due inquinanti, lontane dai limiti di legge e talvolta (specie nel caso del biossido di zolfo) anche al limite della rilevabilità strumentale.

Degna di segnalazione la presenza di un valore di concentrazione oraria di biossido di zolfo nel periodo invernale piuttosto elevato, 176 µg/m<sup>3</sup>, comunque ben al di sotto del limite di legge, a cui si è associato, nel medesimo giorno, anche la concentrazione media giornaliera più alta registrata durante l'intera campagna, anch'essa ben al di sotto del limite normativo.

Si è trattato di un episodio isolato, probabilmente attribuibile alle attività industriali di tipo metallurgico presenti sul territorio comunale.

In definitiva, la valutazione congiunta di tutti gli inquinanti misurati nel comune di Paderno Dugnano non ha evidenziato alcuna specifica criticità legate alle emissioni della zona, ma piuttosto una situazione dipendente dalle emissioni diffuse su tutta l'area dell'agglomerato di Milano e mediate dalle condizioni meteorologiche e, in particolare per gli inquinanti di natura prevalentemente secondaria, dalla fotochimica dell'atmosfera.

Gli esiti delle analisi e valutazioni condotte per la componente già in parte anticipate nei paragrafi che precedono, sono riportate in sintesi nella tabella che segue tratta dalla documentazione predisposta per la redazione della VAS del PGT.

|  |   |
|--|---|
| <b>PUNTI DI FORZA</b>  | <b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b><br>Il territorio comunale, insieme a tutta l'area metropolitana milanese, è in zona A1, ovvero l'area prioritaria per l'attuazione di misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria. Lo stato ambientale di tutto questo territorio è fortemente critico sia in termini di pressioni (ovvero emissioni) sia in termini di stato (ovvero concentrazioni) per i principali inquinanti ed in particolare ossidi di azoto, polveri sottili e ozono. Come definito dalla zonizzazione regionale relativa alla qualità dell'aria (DGR 5290/2007), Paderno Dugnano è in Zona A - area caratterizzata da: concentrazioni più elevate di PM10, in particolare di origine primaria, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione) alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico. |
| <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA</b><br>Politiche comunitarie di qualificazione energetica ("20+20+20")<br>Politiche comunitarie e regionali sulla mobilità sostenibile<br>Adozione delle BAT (Best available technology) nel settore produttivo<br>Misure per Zona A1 D.Lgs. 351/99: zona critica   |   |
| <b>LO SCENARIO ATTESO</b><br>Il tasso di motorizzazione in costante aumento e la realizzazione degli interventi di infrastrutturazione stradale previsti aumenterà il carico emissivo di sostanze inquinanti, nonostante l'adeguamento del parco circolante. Il processo di qualificazione energeticoambientale del comparto edilizio potrà portare ad una progressiva diminuzione del carico emissivo di questo comparto. Complessivamente, solo robusti interventi pubblici su tali settori e iniziative di spostamento modale da mobilità privata a TPL potrà portare ad un abbassato del carico emissivo e al miglioramento della qualità dell'aria. |   |
| <b>OPPORTUNITÀ</b><br>Attuazione locale delle politiche energetiche comunitarie (Patto dei Sindaci, Piano d'azione per l'energia sostenibile, certificazione EMAS per imprese e distretti produttivi ...), indirizzi premiali per la bioedilizia<br>Pieno utilizzo del sistema di TPL esistente e previsto (metro tranvia)   | <b>RISCHI</b><br>Progressivo aumento del carico emissivo da traffico, indotto dall'aumento di traffico sulla rete autostradale e locale, e conseguente peggioramento della qualità dell'aria.   |

### *Campi elettromagnetici*

L'esposizione ai campi elettromagnetici, sia in ambienti chiusi che all'aperto, è costantemente aumentata negli ultimi decenni a causa della continua crescita di richiesta di energia elettrica da parte dei cittadini e delle unità produttive.

I campi elettromagnetici possono essere suddivisi, in base alla frequenza di emissione in:

- alta frequenza: le cui sorgenti più comuni comprendono gli elettrodotti, gli elettrodomestici ed i computer;
- bassa frequenza: le cui sorgenti principali sono i radar, gli impianti di telecomunicazione e radiotelevisivi, i telefoni cellulari e le loro stazioni radio base.

Ai fini del presente Rapporto sono di interesse i campi generati da elettrodotti e impianti di radiocomunicazione.

Sul territorio comunale sono presenti 3 elettrodotti e 1 cavidotto TERNA. Si tratta di:

- una linea con tensione ammissibile pari a 380 kv alla quale è attribuita una Distanza di Prima Approssimazione che varia da 40 a 95 m;
- una linea con tensione ammissibile pari a 132 kv alla quale è attribuita una Distanza di Prima Approssimazione che varia da 20 a 43 m;
- una linea con tensione ammissibile pari a 132 kv alla quale è attribuita una Distanza di prima Approssimazione che di 19 m;
- una linea (cavidotto) con tensione ammissibile pari a 132 kv alla quale è attribuita una Distanza di Prima Approssimazione di 3 m.

Con riferimento ai tracciati e alle relative fasce di rispetto si possono sintetizzare le seguenti considerazioni (si veda anche la tavola PdR1 Vincoli del PGT)

- la gran parte degli elettrodotti corre in ambiti agricoli o comunque non edificati;
- non interessano mai ambiti sensibili quali scuole, asili, case di cura, ospedali, ecc.;
- solo in pochi casi all'interno di alcune fasce di rispetto sono presenti abitazioni o edifici produttivi.

L'ambito oggetto della proposta di variante posta ad est della dorsale infrastrutturale SP ex SS 35 dei Giovi (Milano-Meda) è interessato dalla presenza di un elettrodotto e relativa fascia di rispetto.

Per quanto riguarda il settore della telefonia si deve far riferimento al "Piano per lo sviluppo della telefonia" del Comune (2012).

L'installazione di tali impianti tiene conto di alcuni fattori quali:

- il rispetto e conservazione dell'ambiente (pianificazione degli impianti all'interno di ambiti inedificabili o già vincolati da fasce di rispetto di inedificabilità);
- modalità di controllo diretto (localizzazione nelle aree di proprietà pubblica così da consentire forme dirette di convenzionamento tra Comune ed gestori degli impianti e conseguente controllo delle emissioni potenzialmente inquinanti);
- contenimento degli impianti da dislocare sul territorio (corretto dimensionamento rispetto alle esigenze della collettività senza arrecare eccessivo impatto sul territorio e tutelando ogni ambito di valore paesaggistico, architettonico e monumentale).

Attualmente gli impianti sul territorio comunale sono complessivamente 14:

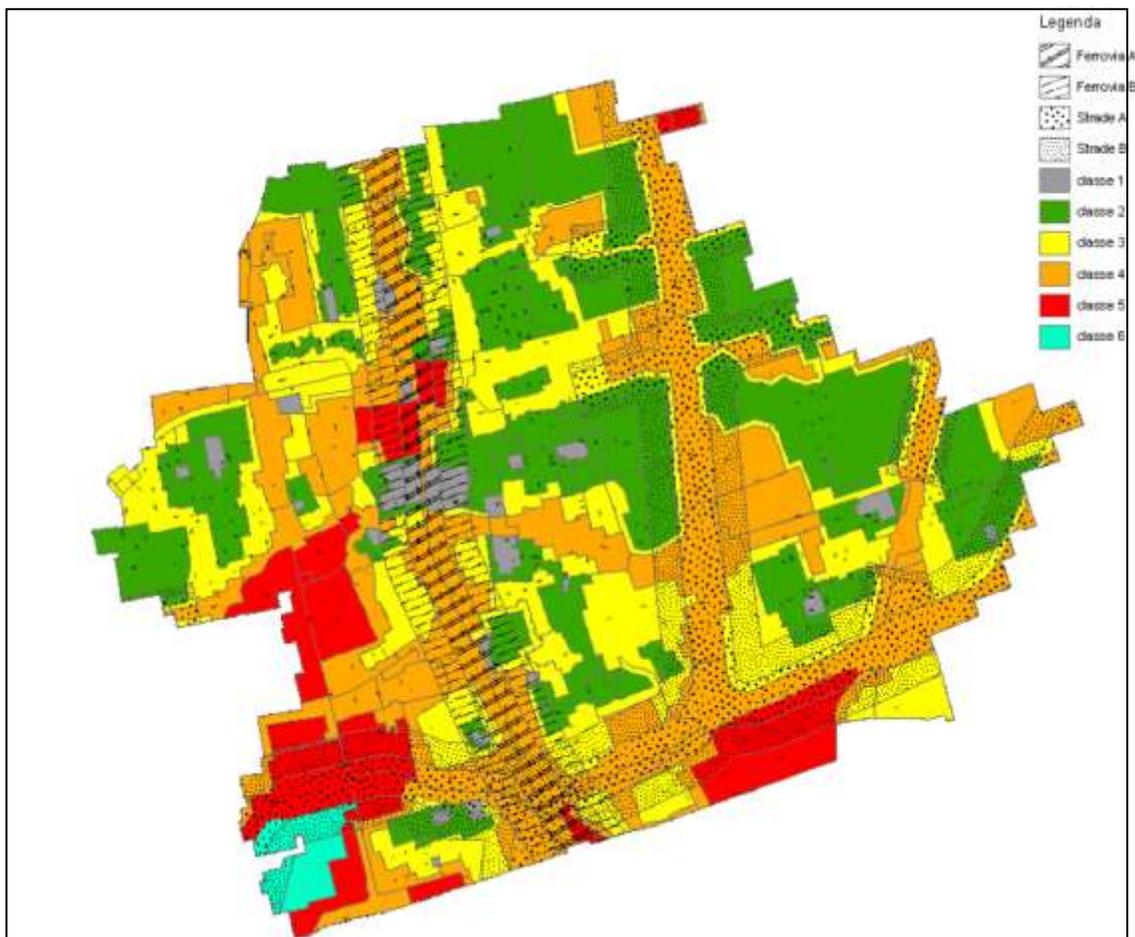
- via Monte Santo
- via Mazzini
- via Amendola
- via Serra c/o centro sportivo
- via quadrifoglio
- via Camposanto

- via Pasubio
- via De Nicola
- via Toti
- via Nenni
- via Albania
- via Puecher
- via Einaudi
- via San Michele del Carso

### *Clima acustico*

L'analisi dell'inquinamento acustico è significativa in quanto potenzialmente incidente sia sull'uomo sia sulla fauna.

Figura – Stralcio Piano zonizzazione acustica (Da Rapporto Ambientale VAS allegato al PGT)



La situazione dei piani di azionamento acustico dei comuni confinanti mostra:

- tutti i comuni limitrofi sono provvisti di piano di azionamento acustico;
- una zonizzazione tendenzialmente conservativa nelle porzioni prossime al PLIS (vaste aree in classe 2 verso i comuni di Varedo, Nova Milanese Cusano Milanino nella parte nord-est);

- aree di confine con classi molto alte lungo la conurbazione con Bollate, Cormano e Cusano Milanino (classi 4 e 5).

Relativamente al territorio di Paderno Dugnano:

- In classe 1 sono compresi: clinica San Carlo; casa di riposo Uboldi; 27 aree scolastiche (anche se alcune risultano ad una distanza inferiore ai 100 m).
- In classe 4 sono compresi i comparti industriali: a sud di via Risorgimento (Cassina Amata); via Serrati / via Como (Palazzolo); via Mazzini (Palazzolo); via Amendola / Toscanini (Calderara).
- In classe 5 ricadono i comparti industriali: a sud di via Argentina (Villaggio Ambrosiano); della Battilocca; tra via Canova e via Reali (Cassina Amata); via Togliatti (Cassina Amata); via Cappellini (Incirano); via Alessandrina (Paderno).
- In classe 6 si trova solo il comparto industriale sito fra la via Reali e la strada provinciale 46.

Gli esiti delle analisi e valutazioni condotte per la componente già in parte anticipate nei paragrafi che precedono, sono riportate in sintesi nella tabella che segue tratta dalla documentazione predisposta per la redazione della VAS del PGT.

|   |   |
|---|---|
| <p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <p>Bassa presenza di punti critici o di sofferenza acustica in ambito urbano centrale.</p>   | <p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <p>Emissioni rumorose da traffico veicolare lungo le principali aste stradali e da traffico ferroviario lungo la linea S4</p> <p>Emissioni rumorose provocate da attività produttive e commerciali</p> |
| <p><b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA</b></p> <p>I temi sono ampiamente trattati dal quadro dispositivo delle normative nazionali e regionali, che definiscono limiti e criteri da assumere in modo prescrittivo.</p> |   |
| <p><b>LO SCENARIO ATTESO</b></p> <p>Implementazione dei piani di risanamento acustico degli enti gestori delle strade</p>   |   |
| <p><b>OPPORTUNITÀ</b></p>   | <p><b>RISCHI</b></p> <p>Il crescente tasso di spostamenti su gomma induce un aumento delle emissioni acustiche sulle principali aste stradali.</p>  |

### *Emissioni Luminose*

L'immissione notturna di luce nell'ambiente esterno al di fuori degli spazi che è necessario illuminare contribuisce al cosiddetto inquinamento luminoso

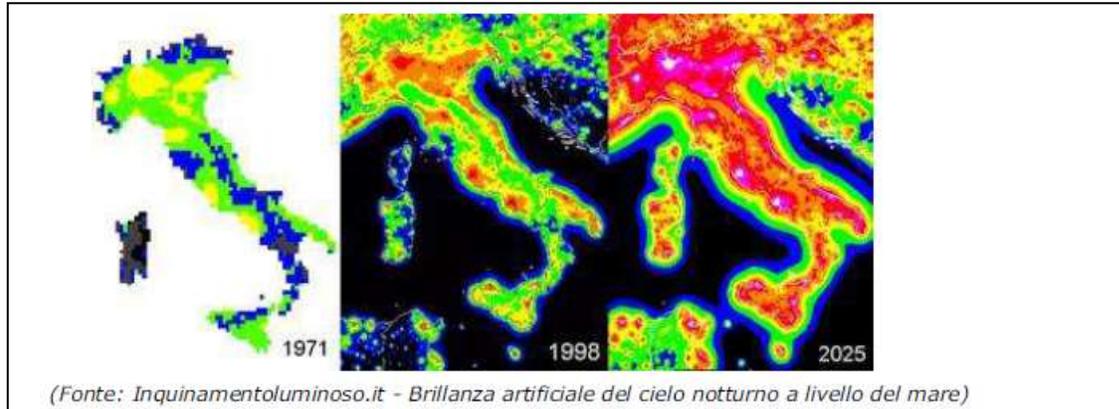
Questa forma di inquinamento si concretizza nel disturbo agli animali, alle piante ed all'uomo. La luce dispersa verso l'alto illumina le particelle in sospensione nell'atmosfera e le stesse molecole che la compongono dando origine ad uno sfondo luminoso che nasconde la luce delle stelle ed altera una delle caratteristiche fondamentali della componente paesaggistica del territorio.

Dal punto di vista territoriale per rappresentare il fenomeno si utilizzano le mappe della *brillanza artificiale del cielo notturno a livello del mare* che riportano i livelli di inquinamento luminoso in atmosfera prodotti dalle varie sorgenti o presenti nelle varie aree.

Il calcolo per il livello del mare e per atmosfera limpida standard consente di confrontare l'inquinamento di aree con diverse caratteristiche (altitudine e condizioni atmosferiche).

L'evoluzione che c'è stata nel tempo e la probabile evoluzione sono riportate nella figura che segue; si nota l'espansione delle aree maggiormente luminose (colori arancione e rosso) rispetto alla prima soglia temporale. E' importante sottolineare che l'estrapolazione al 2025 non tiene conto degli effetti positivi derivanti dall'applicazione delle leggi di settore (ad es. la LR 31/2015 in Lombardia).

Figura – Evoluzione della brillantezza artificiale del cielo notturno a livello del mare (da RA della VAS del PGT)



Il comune di Paderno Dugnano si colloca all'interno dell'ambito di maggiore brillantezza (colore rosso) essendo prossimo all'area centrale metropolitana milanese dove la quantità e densità di edificazione, infrastrutturazione stradale e di veicoli contribuisce ad una brillantezza misurata di quasi 10 volte quella naturale.

**Gestione rifiuti**

Gli esiti delle analisi e valutazioni condotte per la componente sono riportate in sintesi nella tabella che segue.

|  |  |
|--|--|
| <b>PUNTI DI FORZA</b><br>Buone performance della raccolta differenziata  | <b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>  |
| <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA</b><br>Raggiungimento delle quote di raccolta differenziata poste dal quadro normativo.<br>Programmazione di interventi finalizzati al recupero di materia e di energia per rifiuti speciali. |  |
| <b>LO SCENARIO ATTESO</b><br>A livello provinciale, ulteriore razionalizzazione del sistema di trattamento dei rifiuti; a livello locale, conseguente aumento della quota % di raccolta differenziata.   |  |
| <b>OPPORTUNITÀ</b><br>Attuazione locale degli indirizzi sovraordinati in ordine al contenimento della produzione di rifiuti.<br>Potenziamento del sistema di raccolta differenziata.   | <b>RISCHI</b><br>I potenziali rischi sono legati al funzionamento degli aspetti gestionali; dal punto di vista territoriale, eventuale trascuratezza paesistico-ambientale delle piattaforme ecologiche esistenti. |

**Flora fauna e biodiversità**

Gli esiti delle analisi e valutazioni condotte per la componente sono riportate in sintesi nella tabella che segue.

|  |  |
|--|--|
| <b>PUNTI DI FORZA</b><br>Asta fluviale del Seveso e ambito del Grugnotorto<br>Villoresi come contesti di elevato potenziale<br>valore eco sistemico  | <b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b><br>Estrema semplificazione delle condizioni di<br>biodiversità (condizione comune a tutta l'area<br>metropolitana)                                   |
| <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA</b><br>Assunzione delle rete ecologica provinciale<br>Salvaguardia aree non edificate (PLIS Grugnotorto)<br>Qualificazione asta del Seveso            |  |
| <b>LO SCENARIO ATTESO</b><br>Tutela e qualificazione degli elementi della rete ecologica; l'assunzione delle politiche sovraordinate<br>di qualificazione ambientale possono contribuire ad elevare la qualità eco sistemica |  |
| <b>OPPORTUNITÀ</b><br>Attuazione locale, attraverso specifica<br>progettualità, degli indirizzi sovraordinati in<br>ordine alla qualificazione del sistema ambientale  | <b>RISCHI</b><br>Progressivo depauperamento e banalizzazione dei<br>valori eco sistemici in ragione di eventuali<br>trasformazioni territoriali previste in ambiti<br>impropri |

### Efficienza energetica

Gli esiti delle analisi e valutazioni condotte per la componente sono riportate in sintesi nella tabella che segue.

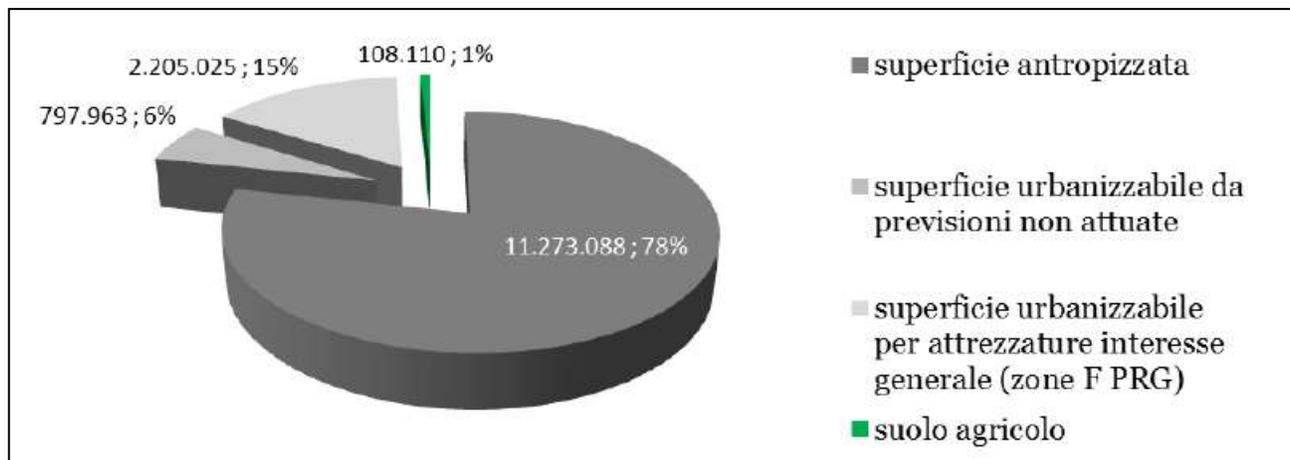
|   |  |
|---|--|
| <b>PUNTI DI FORZA</b>   | <b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b><br>Patrimonio edilizio esistente con bassi livelli di<br>efficienza energetica   |
| <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA</b><br>Politiche comunitarie di qualificazione energetica ("20+20+20")<br>Politiche statali e regionali di qualificazione dei consumi energetici<br>Sostegno all'utilizzo di fonti energetiche non fossili<br>Patto del Sindaco, Piano di azione per l'energia sostenibile |  |
| <b>LO SCENARIO ATTESO</b><br>In ragione delle politiche comunitarie, del quadro dispositivo e del sostegno economico in essere, è<br>atteso un progressivo miglioramento dell'efficienza energetica generale (sistema abitativo,<br>produttivo e mobilità)  |  |
| <b>OPPORTUNITÀ</b><br>Quadro di sostegno economico favorevole a<br>processi di qualificazione nella produzione e<br>nell'uso dell'energia<br>Possibilità di fissazione di requisiti prestazionali<br>elevati per il comparto edilizio e produttivo,<br>insediato e insediabile  | <b>RISCHI</b><br>Fase di crisi economica che può provocare un<br>arretramento della qualità energetica-ambientale<br>delle trasformazioni territoriali |

### L'utilizzo del suolo a livello comunale

Il grafico che segue riporta la situazione di sintesi relativa al territorio comunale di Paderno Dugnano relativa all'utilizzo del suolo; i dati sono estratti dai documenti predisposti per la redazione del PGT vigente e fanno riferimento alle definizioni riportate negli strumenti di pianificazione sovralocale dell'epoca.

Ai fini del nostro studio risultano funzionali a confermare la valenza della variante proposta in relazione all'articolazione degli attuali impegni di territorio comunale.

Figura – Utilizzo di suolo comunale ripartizione percentuale (da PGT vigente)



Il suolo non utilizzato (suolo agricolo + aree agricole di interesse generale) risulta essere circa il 16 % della superficie comunale.

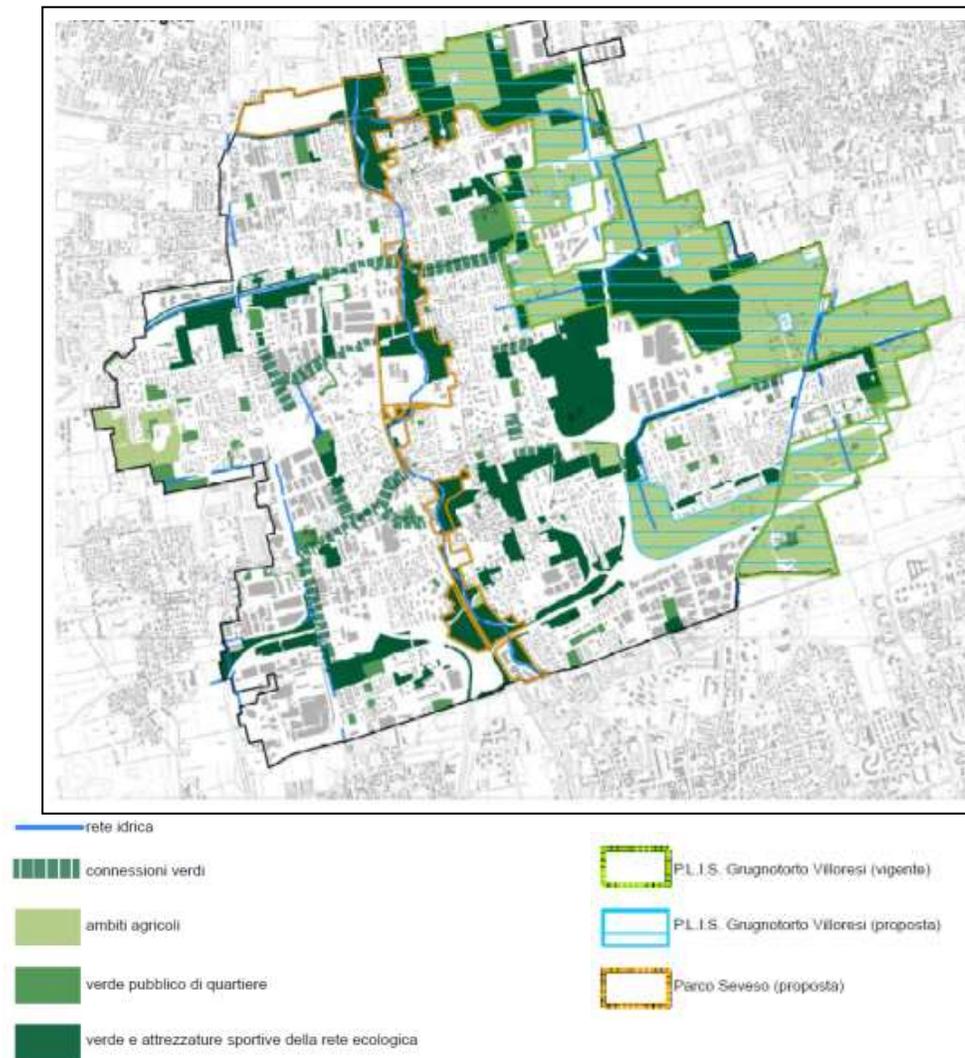
Accanto ai dati prima visti occorre evidenziare come il territorio comunale possieda una buona dotazione di aree a verde sebbene in alcune situazioni distribuita in modo frammentato sul territorio:

- dalle aree del PLIS Grugnotorto-Villoresi: si tratta di un'ampia porzione di territorio - circa 1/5 del territorio comunale – che si estende nella fascia nord-est del comune; permette la distinzione e riconoscibilità tra nuclei urbani di Paderno Dugnano e Nova Milanese in un territorio densamente edificato dove la saldatura fra nuclei è ormai predominante;
- dal Parco urbano del Seveso: si tratta di una sommatoria di aree verdi - fruibili e non - localizzate principalmente lungo la dorsale del Torrente Seveso che corre da nord a sud lungo tutto il territorio comunale;
- dall'asta verde del canale Villoresi;
- il centro sportivo comunale: si tratta di una vasta area situata ad est rispetto all'edificato principale e delimitato dalla superstrada Milano-Meda-Limbiate che funge da polo sportivo, ma anche da parco urbano e polo culturale-ricreativo in stretta continuità con il PLIS Grugnotorto-Villoresi;
- fasce "filtro" lungo gli assi stradali principali che da un lato cercano una mitigazione rispetto all'impatto di grandi infrastrutture, dall'altro fungono da "micro-polmoni" che giocano un ruolo importante nel riequilibrio delle emissioni atmosferiche;
- aree libere tra i quartieri del comune che fungono da elemento di penetrazione verdi/corridoi ecologici minori.

Il comune di Paderno Dugnano porta avanti dal 2000 una operazione di monitoraggio delle discariche abusive e dei siti da bonificare con diversi procedimenti attivati, conclusi ed in corso.

Infine, nel comune di Paderno Dugnano insistono 2 cave, situate entrambe nella porzione est del territorio Comunale.

Figura – stralcio della rete ecologica locale con individuazione delle aree verdi (da tav 3 PGT)



### Sintesi delle caratteristiche territoriali ed ambientali

Dall'analisi compiuta si evince come il contesto ambientale, sociale e territoriale di Paderno Dugnano, sia complessivamente un contesto dotato di specifici elementi di qualità (il sistema degli spazi aperti in primis) ma anche di evidenti elementi di criticità ambientale, analogamente a buona parte dei comuni del cuore metropolitano lombardo.

I processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione che nei decenni hanno investito il territorio milanese e Brianza, se da un lato hanno accompagnato un consistente aumento del prodotto interno lordo territoriale locale, dall'altro hanno provocato un evidente detrimento delle risorse e dei valori ambientali.

Tali elementi di detrimento condizionano pesantemente la qualità di vita della società insediata in questa porzione metropolitana, generano costi sociali progressivamente molto elevati, determinano una percezione urbana meno accattivante di altre metropoli europee e, in fine, abbassano l'appeal e la capacità attrattiva e di investimento.

Rispetto alle componenti analizzate, i temi che palesano le più evidenti criticità, sono quelli che attengono alla qualità dell'aria e al consumo su suolo, entrambi fattori che hanno raggiunto livelli di assoluta attenzione e che sono oggetto, oltre che di una specifica preoccupazione della gran parte della società civile, di specifiche politiche pubbliche, di scala comunitaria e locale.

Lo spazio di azione sostanziale e strategico delle scelte urbanistiche dell'amministrazione è quindi riconducibile a quei temi in grado di migliorare le condizioni sopra descritte e che sono riferibili al contenimento del consumo di suolo e all'abbassamento dei livelli emissivi e quindi alla qualificazione energetica-ambientale del patrimonio edilizio e all'aumento di incidenza delle forme di mobilità sostenibile (trasporto pubblico e ciclopedonalità) sul totale dei movimenti.